IN COPERTINA
Il Presepe
Foto Michele Cendamo

Mensile - Anno XXVII - N.9
dicembre 2000

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali *escluso il sabato* dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

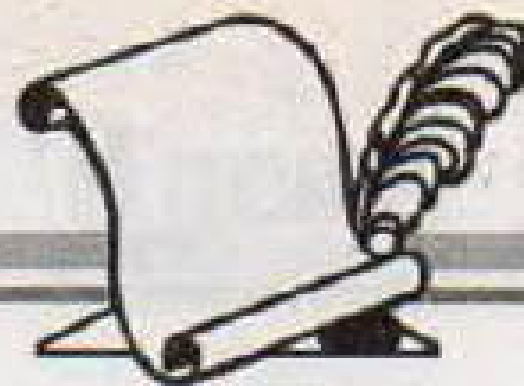
Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: Pentagraph - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Sindaci uniti per il Medio Friuli

Importante "summit", nel municipio di Codroipo protagonisti i sindaci di Codroipo, di Camino al Tagliamento, di Sedegliano, di Varmo, di Bertiolo, di Castions di Strada, di Flaibano, di Mereto di Tomba, di Mortegliano, di Talmassons. Assenti giustificati perchè impegnati in compiti d'ufficio i sindaci di Gonars, di Lestizza e di Basiliano. Nel loro mirino le problematiche dell'area del Medio-Friuli, che richiedono una soluzione da parte della Regione. I primi cittadini del Friuli di mezzo ritengono che la loro area di competenza possa essere interessata a un Prusst, sostenendo che i problemi d'area vasta vadano trattati in modo omogeneo ed integrato, con un coordinamento unitario. Per i sindaci, il primo passo da compiere è quello di finanziare, mediante un accordo di programma, un Ufficio di Piano Intercomunale che proceda alla preparazione e alla stesura di un Prusst. I primi cittadini dei 13 Comuni già da parecchi anni collaborano nei vari settori e intendono ancor più giungere ad una progettazione integrata del loro sviluppo; ma hanno rilevato che mancano attualmente strumenti giuridici puntuali che diano la possibilità di concludere positivamente tale integrazione.
Hanno poi lamentato, un'attenzione storicamente non adeguata alle esigenze dell'area medio-friulana. Hanno sostenuto quindi che è necessario cambiar decisamente rotta. Queste le tematiche poste in rilievo nel corso dell'incontro: l'ambiente e l'assetto idrogeologico, la viabilità, la valorizzazione turistica del territorio e dei prodotti locali e poi i temi sparsi, come il trasferimento dei beni del demanio militare e civile, la riconferma del contributo per l'impianto di compostaggio, la rinegoziazione di mutui con la cassa DD. e PP. anche per i Comuni. I sindaci del Friuli Centrale sono in attesa del Prae ed in particolare del prelievo controllato di ghiaia dai fiumi; dei piani di bacino per la regolarizzazione dei corsi d'acqua (Cormor, Lavia, Corno, Tagliamento); ritengono opportuno che sulle zone di riordino si possano ottenere risorse per la manutenzione delle superfici boscate e annettono importanza a un piano complessivo che partendo dalla depurazione affronti organicamente il problema della salvaguardia dell'intera area anche attraverso un progetto Life. Circa la viabilità i sindaci chiedono una riqualificazione della S.S. Napoleonica, della S.S. 13 e 463 e un approfondimento sulla progettata tangenziale sud di Udine. Sostengono, poi, che l'area ha le carte in regola per un serio sviluppo del turismo tematico ed ecosostenibile, con la realizzazione di dorsali ciclabili, Centri di visita e strutture d'accoglienza. Sui temi dello sviluppo è intenzione dei sindaci promuovere occasioni d'approfondimento ed anche indire il secondo "meeting" sull'economia del Medio-Friuli, dopo quello realizzato nel 1994 a Villa Manin, per fare il punto sui risultati fin qui ottenuti.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **19.00 del venerdì alle 19.00 del venerdì successivo**. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 9 AL 15 DICEMBRE
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048

DAL 16 AL 22 DICEMBRE
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Varmo - Tel. 0432.778163
Talmassons - Tel. 0432.766016

DAL 23 AL 29 DICEMBRE
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101

DAL 30 DICEMBRE AL 5 GENNAIO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Lestizza - Tel. 0432.760083
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 6 AL 12 GENNAIO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054

DAL 13 AL 19 GENNAIO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004
Castions di Strada - Tel. 0432.768020
Flaibano - Tel. 869333

DAL 20 AL 26 GENNAIO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048

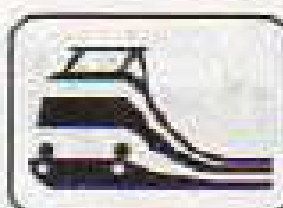
DAL 27 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Bertiolo - Tel. 0432.917012

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 10.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

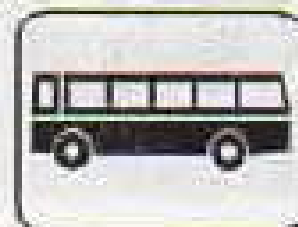
IN VIGORE DAL 24-09-2000

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.18 - IR ore 1.20 - R ore 6.07 (feriale per Trieste) - R ore 7.03 (feriale) - R ore 7.15 (feriale per Trieste) - R ore 7.37 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.12 (feriale) - IR. ore 8.22 (per Trieste) R ore 9.03 - D ore 10.18 - D ore 10.35 (festivo) - IR ore 11.11 (per Trieste) - IR ore 13.11 (per Trieste) - R ore 13.41 - R ore 14.35 - R ore 14.53 - IR ore 15.11 (per Trieste) - R ore 15.59 (feriale) - R ore 16.20 - R ore 16.53 - IR ore 17.11 (per Trieste) - R ore 17.53 (no sabato) - R ore 18.18 - R ore 18.53 - IR ore 19.11 (per Trieste) - R ore 20.04 - R ore 20.18 - IR ore 21.11 (per Trieste) - R ore 22.10 - R ore 22.25 (no prefestivi) - IR ore 23.11 (per Trieste) - IR 23.26 (solo domenica).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 5.08 (feriale) - R ore 5.39 - R ore 6.12 - R ore 6.28 (feriale) - IR ore 7.02 - R ore 7.15 (feriale) - R ore 7.34 - R ore 7.52 - IR ore 8.45 - R ore 9.18 (festivo) - R ore 10.15 (festivo) - IR ore 10.45 - R ore 11.23 (festivo) - R ore 11.38 (feriale) - R ore 11.54 - IR ore 12.45 - R ore 12.54 (feriale) - IR ore 13.03 (per Verona il venerdì) - R ore 13.24 (festivo) - R ore 13.32 - R ore 13.55 - IR ore 14.45 - R ore 14.54 (feriale) - R ore 15.38 (feriale) - R ore 15.51 - IR ore 16.45 - R ore 17.29 (feriale) - R ore 17.53 - R ore 17.56 - IR ore 18.45 - R ore 19.03 (no sabato) - D ore 19.27 - R ore 20.03 (fino a Sacile) - IR ore 20.45 - E ore 21.40 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.45.

R = Regionale IR = Interregionale
D = Diretto E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Medicina Legale
Martedì dalle 15.00 alle 17.00
Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Martedì (*visite medico del distretto*) dalle 15.00 alle 17.00

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 909180
Lunedì/ Mercoledì/ Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Martedì dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione adulti - Tel. 909183
Martedì dalle 15.00 alle 17.00

Vaccinazione bambini - Tel. 909182
Venerdì dalle 8.00 alle 14.00

Centro di salute mentale - Tel. 909190
Lunedì - Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 18 - San Valeriano ore 17 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 18 San Valeriano ore 17 Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18 San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITÁ

Cercasi terreno agricolo in affitto località Zompicchia di Codroipo e Basagliapenta. Telefonare allo 0338.3551998, ottima offerta.

Persona prestasi per piccoli lavori come riparazioni di tapparelle, idraulica ed altro. In merito telefonare allo 0432-907161

Cercasi a Zompicchia piccolo appartamento da prendere in affitto per ospiti temporanei, per contatto chiedere del Sig. Graziano Tel. 0432.900877 casa, 0432.908233 Coop Aurora.

Vendo bosco in ottima posizione lungo la Roggia mq. 2.420 località S. Odorico di Flaibano, tel. 0432.915106.

25 DIC / 6-7 GEN / 3-4 FEB

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

23-24 DIC / 1-27-28 GEN

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. &C.SNC
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

26 DIC / 13-14 GEN / 10-11 FEB

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins Tel. 919119

GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057
SELF SERVICE TUTTE LE DOMENICHE E NOTTURNO

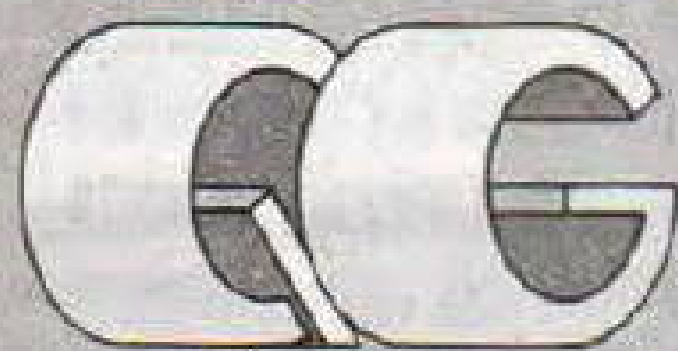
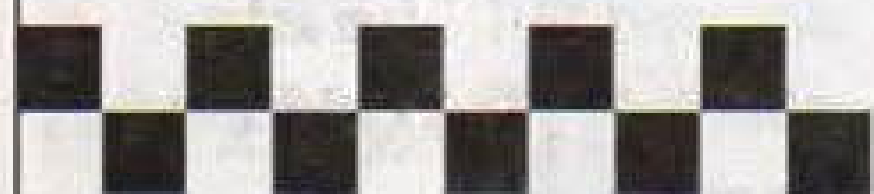
16-17-30-31 DIC / 20-21 GEN

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO**
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

AVVISO AI LETTORI

Gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc. sono a pagamento.
Tariffa lire 100.000 a foto più didascalia (esclusa IVA).
Per pubblicazioni di lauree, onorificenze l'importo sarà di lire 50.000 (IVA esclusa)

REGIONE

Sviluppo sostenibile o polo dei rifiuti?

La qualità della vita è un diritto ormai acquisito in molte società dell'Europa, ed ora viene reclamato anche dai cittadini friulani che non sono più disposti a barattare i propri diritti con la promessa di qualche posto di lavoro in più o con la speranza di veder diminuire la tassa sui rifiuti.

Di ciò se è avuta conferma anche a Sedegliano, dove la C.I.S.L. di Udine ha organizzato un convegno sul tema "Sviluppo sostenibile o polo dei rifiuti?". Oltre ad un folto pubblico hanno partecipato anche esponenti regionali e provinciali di vari partiti, rappresentanti degli industriali, delle piccole e medie imprese e degli agricoltori, e tutti si sono dichiarati contrari al fatto che la Zona Industriale di Pannellia diventi un polo per il trattamento dei rifiuti.

Nella sua relazione introduttiva il sig. Giuseppe Gori della C.I.S.L. ha manifestato la forte preoccupazione del suo sindacato per la salute degli operai e dei cittadini se verranno insediati nella Zona Industriale di Pannellia l'impianto di gassificazione della Gesteco, l'impianto di compostaggio dell'A&T 2000 e l'impianto di termodistruzione della Provincia. Nel raggio di 5 km, infatti, risiedono 23.000 abitanti che dovrebbero convivere con gli effetti prodotti da una così spinta concentrazione di impianti per il trattamento dei rifiuti.

Gori ha inoltre messo in evidenza la celerità con cui la Giunta Regionale e altri Enti hanno dato parere favorevole all'emissione dei fumi per il gassificatore.

Luca Gasperoni, rappresentante del locale Comitato per la tutela della salute e dell'ambiente, ha messo in evidenza la necessità di porre le basi alla costituzione di un organismo formato da Amministrazioni, industriali e cittadini, con lo scopo di pianificare e programmare lo sviluppo industriale della nostra zona, affinché sia al servizio dell'uomo; ha inoltre ribadito di essere totalmente contrario agli impianti previsti poiché il territorio di Sedegliano, ed in particolar modo la Zona Industriale di Pannellia, è già stato gravato da discariche troppo frettolosamente riempite e da cave ancora aperte: è un territorio che ha bisogno di una bonifica e non di ulteriori scempi ambientali.

Sedegliano: Il tavolo dei relatori al Convegno.

Il rappresentante di Lega Ambiente, Ma-

perché NO? di Mario Banelli

I Cossio, signori e padroni di Codroipo sin dalla fine del quattrocento, dovendo governare per conto della casa di Gorizia questo feudo di confine a cavallo tra le rivendicazioni dei patriarchi e le mire espansionistiche della Serenissima, riuscirono nella difficile arte di conciliare gli opposti e mantenere integra la **giurisdizione di Codroipo**.

Le cronache raccontano che il capolavoro della loro abilità diplomatica coincise con la guerra per il possesso dei feudi goriziani, quando la potente famiglia codroipese con una mano finanziava Venezia e con l'altra foraggiava le armate imperiali tra le cui fila faceva militare un proprio rampollo.

I Cossio, ingiustamente non ancora ricordati nelle nostre titolazioni toponomastiche, incontrarono il gradimento di entrambe le parti e soddisfecero il loro materiale tornaconto.

E' tempo di autonomie e di gestioni territoriali consapevoli. Oggi la lezione dei Cossio, la loro intuizione può diventare una bussola per orientare il Medio Friuli nella disputa fra Trieste e Venezia, nel disegno di un bacino **terzo fra Udine e Pordenone**.

rino Visintini, ha dichiarato di ritenere fondamentale un dialogo con gli industriali e i politici per evitare che, come in passato, vengano effettuate alcune scelte per poi attribuirne la colpa agli ambientalisti, come il blocco dello sghiaiamento dei fiumi che è servito a realizzare molte cave, convertite poi in discariche. Ha inoltre ribadito che ci deve essere maggior chiarezza di rapporti tra politici ed imprenditori, per evitare che si verifichino strane commistioni.

Il rappresentante degli industriali ha invece espresso un sostanziale parere favorevole alla realizzazione del gassificatore poiché, a suo avviso, in linea con la legge Ronchi. L'Assessore all'Ambiente Ciani ha ribadito che il parere favorevole della Giunta Regionale all'emissione dei fumi è stato un atto dovuto e di ritenere che sia troppo costoso portare i rifiuti di tutta la Regione nel termodistruttore di Trieste. Parere totalmente contrario all'ubicazione del gassificatore a Pannellia è venuto anche dai Consiglieri Regionali Cisilino, Di Natale, Gherghetta e Matassi, dai Consiglieri Provinciali Cojanis e Puntin e dal Sindaco di Codroipo Tonutti.

Il parere non è invece stato così concorde in merito all'impianto di compostaggio: oltre alla contrarietà di Cisilino, Di Natale e della Cojanis e di un parere totalmente favorevole del Sindaco Tonutti gli altri hanno espresso un parere sostanzialmente possibilista.

Il convegno è stato concluso dal segretario della C.I.S.L. Santini, che ha confermato l'impegno del suo sindacato per contribuire ad uno sviluppo industriale in linea con le normative ambientali ed ha proposto quattro linee guida:

- individuare qual è la vocazione della zona industriale di Pannellia che non potrà essere un "polo di rifiuti";
- arrivare alla certificazione ambientale ISO/19.000 e/o EMAS
- concertazione sul territorio e, di conseguenza, coinvolgimento degli attori sociali ivi presenti;
- possibilità di attivare, su queste questioni, progetti europei in termini di ambiente e di sviluppo industriale.

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Polizza vita, dal 2001 si cambia

E' mia intenzione iniziare a trattare in questa rubrica non solo le problematiche strettamente finanziarie e di borsa, ma allargare questa finestra anche sulla sempre più importante e drammatica tematica previdenziale. Impresa non facile perché, come sempre, fra il dire ed il fare (in questo caso fra lo scrivere ed il capirsi) ce ne vuole. Cercherò di mettercela tutta, anche perché il tema è molto più articolato e legato a meccanismi sicuramente non di così facile comprensione.

LE CARATTERISTICHE

Vediamo subito cosa sono e come funzionano le polizze vita tradizionali, quelle che abbiamo probabilmente sottoscritto fino ad oggi.
La polizza vita è un **prodotto assicurativo** e, come dice la parola stessa, **assicura un rischio**, nel caso specifico il cosiddetto **"caso vita"**, cioè impegna la compagnia assicuratrice del rischio, ad erogare a scadenza, una prestazione consistente nell'erogazione di un capitale o di una rendita vitalizia a favore del beneficiario (molte volte coincide con il contraente stesso della polizza). Il tutto ovviamente commisurato al pagamento di un premio in rata unica o a ricorrenza annuale (cioè per un periodo prefissato di anni), di importo fisso e/o rivalutabile e legato all'età ed al sesso del contraente. Queste sono le considerazioni di partenza, ossia quelle di scaricare il proprio **"rischio vita"**, cioè quello di campare 100 anni o anche di più, su un terzo soggetto che per mestiere fa appunto l'assuntore di rischi conto terzi. Quindi la sottoscrizione di questi contratti (sono infatti precisi impegni presi dalle controparti di ottemperare a quanto previsto e cioè per il cliente al pagamento dei premi, per la compagnia alla erogazione di una prestazione) dovrebbe essere effettuata da tutti coloro che intendono andare a costituirsi una rendita vitalizia da affiancare alla pensione erogata dalle istituzioni pubbliche.
Altre caratteristiche molto importanti da non sottovalutare sono quelle legate al fatto che le somme versate nella polizza sono insequestrabili, impignorabili e fuori dall'asse ereditario; le rendite vitalizie sono comunque esenti da tassazione per il 40% del loro importo (dichiaro cioè sul modello unico solamente il 60% di quello che percepisco). Su di esse esiste inoltre un **incentivo fiscale del 19%** dei premi versati fino ad un massimo di **2,5 milioni annui**, che dà pertanto diritto ad una riduzione o un credito d'imposta di Lire 475.000. Condizione essenziale per dette deduzioni è di non chiedere il rimborso del capitale entro i primi 5 anni dalla sottoscrizione.
Viene inoltre garantito un **tasso minimo** di rivalutazione del capitale del minimo **2,5%** (in termine tecnico ciò viene chiamato tasso tecnico ed anni addietro la percentuale era del 3 o anche del 4%, ridotta nel tempo in virtù della diminuzione dei rendimenti dei titoli di stato ed obbligazionari a cui viene legata la gestione). Detta rivalutazione minima del 2,5% viene già riconosciuta al beneficiario fin da subito e viene esposta nella casella del capitale assicurato; se avete già sottoscritto una polizza del genere e controllate quel riquadro vi trovate il capitale minimo che l'assicurazione s'impegna a riconoscervi a scadenza nel caso portiate a termine l'intero piano previsto. Durante il corso degli anni, detto importo viene rivalutato nella misura dell'aumento percentuale avuto dalla gestione finanziaria del fondo a cui è legata la polizza. Facciamo un caso concreto per capirci meglio. All'atto della sottoscrizione del piano vi vengono esposte 3 casistische di progressione del capitale; la prima, attualmente calcolata al 2,5% è il minimo garantito dal contratto al di sotto del quale non è possibile scendere (quindi qualunque sia l'andamento dei mercati nel corso della durata del contratto, nessuno potrà togliere quanto promesso); le altre sono delle **pure ipotesi** nei casi il rendimento finanziario fosse al **4** e/o al **6%**. Queste percentuali sono fissate dall'ISVAP (l'organo che sovrintende a tutte le assicurazioni) e, ripeto, non sono altro che ipotesi. Il rendimento effettivo sarà dato da quanto saprà dare la gestione finanziaria separata di quel fondo della quale verrà retrocessa al sottoscrittore mediamente una quota pari al 80%. Quindi dal secondo anno in poi, la compagnia che avrà ottenuto un rendimento del 8% riconoscerà al cliente il 6,4% (nel caso del 80%) che andrà poi ad aumentare il capitale minimo garantito del 3,9% (6,4% meno 2,5% già "accreditato" in partenza). Conseguentemente l'importo del capitale assicurato a scadenza viene rivalutato del 3,9% per quell'anno e di conseguenza negli anni a venire. E' un meccanismo sicuramente più complicato rispetto a quello dell'interesse semplice e/o composto che deve assolutamente essere chiaro prima di qualunque sottoscrizione!!
Altrettanto importante è la definizione del **coefficiente di conversione in rendita vitalizia** della polizza; questo è un altro perverso meccanismo che ora vi spiego. Come dicevo all'inizio, è molto importante avere già da subito il calcolo di quanto andrò a percepire alla conclusione del piano di versamenti qualora decidessi di optare non per l'incasso del capitale maturato come sopra spiegato, ma per la conversione di detto capitale in una rendita vitalizia (scopo principe che dovrebbe spingermi a sottoscrivere una polizza!!). Considerato che non riesco a sapere come andranno i mercati da qui ai prossimi anni, posso, anzi devo, sapere fin da subito che rischio si prende la compagnia nei miei confronti, nel senso che una volta conosciuta l'età ed il sesso mi deve indicare già da subito come tramuterà il capitale maturato in una determinata rendita vitalizia. Detto calcolo viene oggi effettuato tenendo conto degli indici di mortalità rilevati dall'ISTAT nell'ultimo censimento effettuato nel 1991. Quindi la "scommessa" è quella di andare oltre queste tabelle di mortalità per garantirmi già oggi una determinata prestazione vitalizia.
Su dette polizze esiste comunque una controassicurazione (nel caso di decesso del contraente durante il periodo dei versamenti, le somme accantonate vengono comunque liquidate ad un terzo beneficiario in vita). Tutte queste caratteristiche resteranno in vigore per tutti i contratti sottoscritti **entro il 31/12/2000.**
Devo fermarmi omettendo altre particolarità che per motivi di spazio non mi è consentito inserire. Vedremo nel prossimo numero le novità delle nuove polizze.
A tutti un sereno Natale ed un migliore anno nuovo. Cordialmente.

UOMINI FATTI IDEE

Ricordi di guerra

a cura di
Luigia Della Mora Calligaris

Codroipo, 19.02.1945

Bombardano, non molto lontano, ma ora i caccia sono sopra di noi. Si sentono cadere le schegge della contraerea, con il loro caratteristico suono metallico e la sirena dell'allarme ci lacerano i timpani. Sono circa le venti: un apparecchio gira e rigira con i fari accesi e passa molto basso sopra la nostra casa. Una breve preghiera - ma quanto si prega quando si ha paura della morte - e immediatamente una forte detonazione con spostamento d'aria ci stordisce e ci spaventa. Dal soffitto spaccato - ricordo dello scoppio del 12.10.44 - si staccano dei calcinacci che finiscono sulla culla di mia figlia. Per fortuna lei si trova nelle mie braccia! Il ronzio dell'apparecchio, che gira sempre più basso, non cessa.

Altri scoppi, altri spostamenti d'aria fanno tremare anche i muri. E' mezzanotte e la speranza che il diavolio abbia termine è delusa dal grido di Sergio "I razzi! I razzi!". Impossibile raggiungere il nostro insicuro rifugio: lo splendore dei razzi ci abbaglia, il loro chiarore è immenso come in pieno giorno. Dopo un po' i razzi lentamente si spengono ma continuano gli sganciamenti di bombe e i paurosi scoppi. E così per tutta la notte: nessuno si è coricato! Sono le cinque del mattino ma l'aereo, a quanto pare, non soddisfatto del suo operato, gironzola ancora. Verso le sette, quando l'allarme è cessato, decido di andare in chiesa: è appena suonato l'Angelus. Il bombardamento della notte è stato terribile e Via Italia ne porta i segni: distruzione e morte.

E una ferale notizia mi sconvolge.

I signori Querini — Quintilio ed Edda Savoia - nel tentativo di raggiungere il rifugio sono colpiti e cadono mortalmente feriti. E i loro bambini? La piccolissima Giuliana, pure lei ferita, è stretta fra le braccia della madre morente e così pare anche Germana, mentre Vittorio è accanto al padre. No, non è giusto né umano che dei piccoli bimbi non possano mai più pronunciare i dolcissimi nomi di "mamma e papà".

E chi ne ha avuto l'esperienza, durante l'infanzia, sa quanto forte sia la nostalgia di quei nomi, sussurrati di nascosto, ma sempre vivi sulle labbra e nel cuore. Certamente la terrorizzante esperienza, non si è mai spenta nei loro occhi, così come non si è mai spento l'immenso dolore per l'incolmabile vuoto lasciato da coloro che avevano tutto il diritto di vivere e il dovere di proteggerli col loro amore. E penso al dolore di tutte le madri, coinvolte nelle guerre che non cessano mai in tante parti del mondo, e hanno visto o vedono i loro figli orrendamente dilaniati o mutilati dai micidiali ordigni bellici. Ma penso, in particolare a tutti quei bimbi che sono privati per sempre dei loro genitori e da cui avevano diritto di essere amati. Con il cuore stretto in una morsa di dolore, cerco di raggiungere la chiesa mentre sotto i miei piedi scricchiolano le macerie. Una desolazione! Appena entrata, una fortissima detonazione ci fa tremare: schegge, sassi, macerie, tegole piovono dal tetto scoperchiato della chiesa e raggiungono anche le bare appena trasportate sui gradini dell'altare (neppure da morti vengono rispettati!). E' saltata in aria la casa dell'edicolante, colpita da una bomba a scoppio ritardato. E la nuova vittima è proprio lei, la giornalaia, appena rientrata per farsi un caffè! Assieme alla signora Pezzè, che tiene fra le braccia la sua bimba di pochi mesi, cerchiamo rifugio nel campanile. Finalmente l'allarme cessa e riesco a raggiungere, anche se ben impolverata ma incolume, la mia casa, mentre Sergio, su preghiera di mia madre, è uscito a cercarmi. Nella notte fra il 20 e il 21 febbraio anche la chiesa, già devastata, fa l'ultimo incontro con le micidiali bombe. Quelle cadute sul tetto, spezzano la capriata centrale e così spariscono per sempre gli affreschi che l'arciprete Del Giudice aveva fatto fare dal pittore Barazzutti nel 1912. [vedi foto, Codroipo, ed. Il Ponte, p. 170 n. 8 e p. 261 n.31; vedi storia della chiesa, Don Vito Zoratti, 2° vol. p. 73] La chiesa è inagibile e le funzioni religiose si svolgono nel cinema Italia. Ma quando finirà tutto questo?

Perché disabile?

A volte qualcuno ci chiede: - Perché tuo figlio/a ha problemi? Che cosa ha determinato il suo handicap? Non è curiosità. Non è nemmeno solo urbana cortesia a spingere le persone a porre certe domande. A volte è piuttosto un desiderio inconscio di conoscere lo svolgersi degli eventi che hanno determinato la disabilità dei nostri ragazzi per evitare di commettere un errore che potrebbe portare a risultati analoghi. Le risposte al quesito sono molteplici, perché molteplici sono le cause che hanno dato inizio ai problemi psicofisici dei nostri ragazzi.

A volte si tratta di una malattia della madre durante la gravidanza (toxoplasmosi, rosolia, gestosi, eccetera), a volte di un parto problematico che ha provocato lesioni cerebrali generalmente per anossia (mancanza di ossigeno), altre volte è il risultato di un incidente d'auto con un lungo periodo di coma profondo, o di uno shock anafilattico per reazione ai vaccini dei primi mesi di vita, o una febbre molto alta nella primissima infanzia, o la Sindrome di Down o una vera e propria malattia mentale, o.... Sono tutte cause di una disabilità condizionante: la vita dei ragazzi e quindi delle loro famiglie subisce una svolta non programmata e determina un modus vivendi per cui nessuno avrebbe optato, se solo avesse avuto una possibilità di scelta.

A ognuno di noi è stato garantito un percorso scolastico progressivo, un inserimento nel mondo del lavoro, quindi una indipendenza progettuale per la propria vita, fino a poter preparare condizioni dignitose per la propria vecchiaia.

Per i nostri ragazzi questo non è possibile: non sono ragazzi come tutti gli altri, intellettivamente non crescono e mai saranno autosufficienti; per garantire loro una possibilità di vita, bisogna che qualcuno se ne faccia carico e li guidi in tutti gli atti del vivere quotidiano.

L'unica cosa che a loro non manca è l'amore dei famigliari, intenso, forte, quasi a compensare tutto quello di cui sono privati. Sono molto sensibili e hanno delle antennine nascoste per intuire le situazioni e le persone, ma hanno difficoltà a farsi capire dagli altri e spesso rinunciano a farlo se per loro è troppo faticoso. Preferiscono la gestualità corporea per ispirare tenerezza e chiedere simpatia: una carezza, un sorriso, un bacio, un appoggiare la testa sull'altrui spalla.

Anche se possono parlare, hanno scoperto che i gesti sono meno faticosi della parola e vi si adeguano, anche perché gli altri non pretendono molto da loro.

Invece questo è un errore, come lo è quello di considerarli asessuati e senza età, perennemente bambini.

Il loro aspetto è molto più giovanile della loro età anagrafica, in effetti, quasi che il fatto di non doversi preoccupare del quotidiano permetta loro una fanciullezza più lunga, ma le loro pulsioni sono quelle di qualsiasi persona di pari età, ed i desideri di relazione e di esperienza anche.

Per questo il vivere in ambienti/serra non è l'ideale per loro (e per nessuno, in realtà). A tutti i ragazzi piace incontrare persone nuove con cui parlare, raccontare il loro vissuto, le loro esperienze, i loro desideri. La famiglia, il Centro che frequentano sono troppo noti, sono come un paio di pantofole con cui si sta bene normalmente, ma occasionalmente si vorrebbe andare a ballare con qualcosa di diverso, di più nuovo e spigliato.

Quotidianamente si trovano "impegnati" a far passare il tempo: non sono lavoratori produttivi, in quanto non riescono a sostenere i ritmi di una qualsiasi attività, vuoi per la loro specifica disabilità, vuoi perché non sono in grado di farlo.

Capiscono comunque quando un'azione produce dei risultati reali e quando invece è fine a se stessa, e la vivono in maniera diversa. In genere i "lavoretti" che producono non hanno una grande qualità, e loro lo sanno. Allo stesso tempo non va loro a genio di contrabbandare per propri i lavori degli altri: in questo hanno una grande sincerità e dicono subito, a chi fa loro dei complimenti: - Non ci ho lavorato io. Non è mio. Lo ha fatto....- Se riescono però ad ottenere buoni risultati su qualcosa che hanno proprio elaborato da soli, ne sono estremamente felici e desiderano ripetere l'esperienza. Hanno bisogno di accettazione, in casa e fuori, del riconoscimento dei loro limiti perché non ci si aspetti troppo da loro e di stimoli a provare a fare per non adagiarsi in una routine di noia.

La loro è una vita fatta di piccoli sogni e piccole realtà, dolce e amara, vissuta sinceramente per quello che è, sempre in tono minore, in subordine a coloro che gestiscono la loro esistenza.

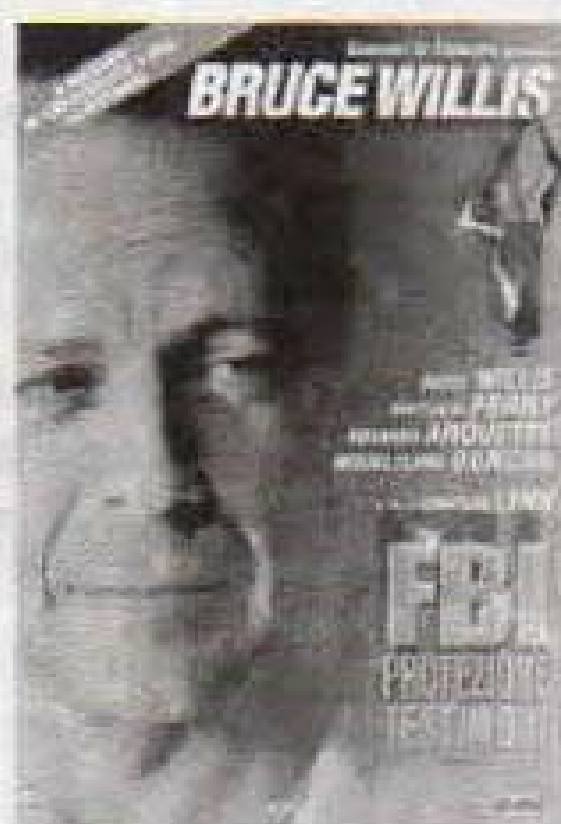
Qualcuno può pensare: - Ma come si può vivere serenamente con così poco?

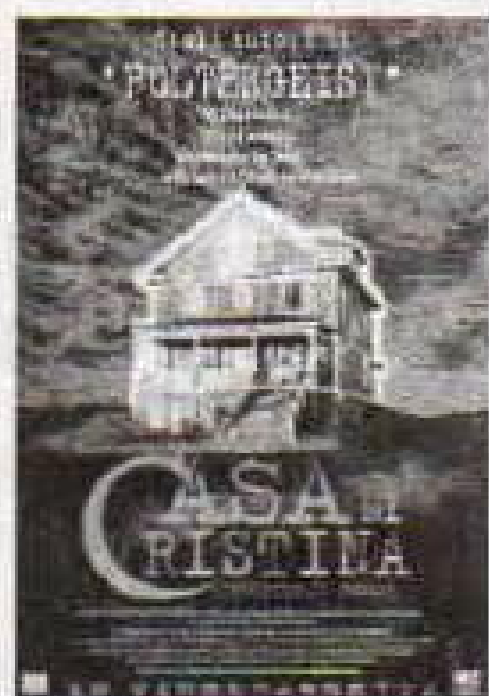
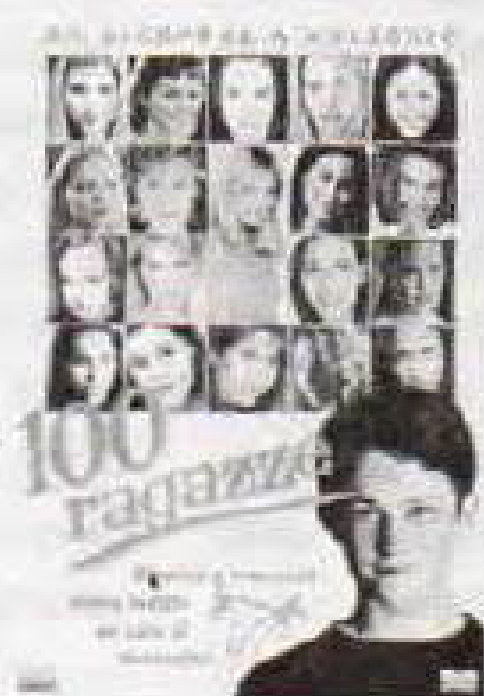
Se si deve, si può. Certo che la qualità della loro vita migliorerebbe notevolmente se ci fossero più persone disposte ad offrir loro un attimo di attenzione, a parlare con loro e a farli partecipi degli avvenimenti della società in cui vivono.

Lisetta Bertossi

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio e...

ROMEO DEVE MORIRE (VHS)
Dal produttore di Matrix, Joel Silver, la storia di Giulietta e Romeo rivisitata in chiave moderna e interpretata dal massimo esponente del cinema d'azione asiatico, Jet Li, e da una avvenente cantante in testa alle classifiche negli U.S.A. Aaliyah. Un film pieno di azione e divertimento.

FBI PROTEZIONE TESTIMONI (VHS - DVD)

MISSION IMPOSSIBLE 2 (VHS - DVD)
Azione e brivido come non si era mai visto in precedenza con Tom Cruise, che si cala nuovamente nelle vesti di Ethan Hunt, in un'avventura carica di emozione che vede protagonisti due uomini fuori dal comune, una donna bellissima e un virus che potrebbe distruggere l'umanità.

LA CASA DI CRISTINA (VHS)

100 RAGAZZE (VHS)

I FLINTSTONES in VIVA ROCK VEGAS (VHS)

FANTASIA 2000 (VHS - DVD)

e ...

POKÈMON
Gioco di carte collezionabili.

È qui che i Pokèmon si sono evoluti assumendo forme strane e meravigliose, del tutto sconosciute agli scienziati... un gioco spassoso e divertente.

MUSICA

a cura di Silvio Montaguti

Palestra sinfonica

Appena rieletto direttore della Scuola di Musica, mi é pervenuto... l'ordine , da parte dell'amico Renzo Calligaris, di fare il punto sulla civica istituzione che, in 16 anni di attività, si é conquistato stabilmente un posto di rilievo nel panorama culturale del Mediofriuli.

Obbedisco volentieri e passo senz'altro ad informare i lettori del Ponte sull'argomento richiesto, con lo spirito di servizio con cui ho ceduto alle insistenze di chi mi ha riproposto una carica da me già ricoperta dal 1984 (anno di fondazione della scuola) al 1989. Furono cinque anni di grande lavoro, perché si dovevano affrontare complessi problemi organizzativi con mezzi finanziari aleatori; ma il rodaggio fu positivo e la soddisfazione andò crescendo con i tangibili progressi di tanti ragazzi gioiosamente contagiati dall'affascinante mondo della musica: mi si allargava il cuore ogni volta che arrivavano nuovi iscritti dicendo che, passando per via IV Novembre, erano stati attirati dalle ondate sonore dei violini, dei flauti, dei pianoforti... o dalla scansione corale delle classi che solfeggiavano alacremente.

Da subito progettai, assieme ai docenti, la formarzione di una piccola orchestra, andando incontro il più possibile alle esigenze degli allievi che si dichiarassero disponibili, pur avendo altri impegni come il catechismo, la palestra o altro.

Oggi siamo abituati a sentire, nelle ricorrenze cruciali della nostra comunità, l'orchestra "Città di Codroipo" che affronta pagine impegnative di Mozart, Vivaldi, Mendelssohn ecc. Anche nella recente fiera di S. Simone i nostri strumentisti hanno sostenuto "a testa alta" la loro parte nel concerto organizzato dal Coro Candotti per gl'incontri Musicali Codroipesi, assieme al Gruppo Corale di Mels, sette cantanti solisti (Liliana Moro, Franca Drioli, Elena Boscarol, Anna Mindotti, Roberto Miani, Eugenio Leggiadri Galloni, Antonio Cumini) e il panista David Giovanni Leonardi sotto la direzione di Claudio Zinutti. La serata musicale , comprendente pagine rossiniane e mozartiane, era proprio dedicata alla memoria di Luigi de Paoli, che dei nostri orchestrali é stato per anni il maestro amatissimo.

Torniamo all' attività didattica, garantita dalla professionalità dei docenti e dai miei successori-predecessori, la prof. Annalisa Baldassi prima (restata in carica un anno), il prof. Lino Falilone (10 anni) poi: accoglie una settantina di allievi, compresi i piccoli di 6-7 anni che seguono le lezioni di avvio alla musica, e un gruppo di adulti ai quali é garantito un orario compatibile con le loro esigenze lavorative.

Da noi sono applicati i programmi ministeriali nei consueti insegnamenti di Teoria e solfeggio, Armonia, Storia della musica oltre che in quello degli strumenti (pianoforte, violino, violoncello, flauto, clarinetto, chitarra classica, percussioni, tromba); ma, come dicevo, nostro fiore all'occhiello é la pratica strumentale d'insieme, quella dell'orchestra, appunto, alla quale da poco si é aggiunto il coro di voci bianche. Per inciso, l'orgoglio della nostra scuola e la prova della sua serietà ci viene anche dalla "verifica" del Conservatorio, dove ogni anno diversi allievi - sei l'estate scorsa -superano brillantemente l'esame di Teoria e solfeggio o quello del quinto anno di strumento.

Chi é informato sulle rette, praticate da altre scuole del Friuli, sa che a Codroipo sono più contenute (50.000 lire i piccoli, 95.000 gli altri): ciò é dovuto al vitale sostegno del Comune (fondatore della scuola assieme al Coro Candotti e alla Pro Loco Villa Manin) nonché ai contributi della Regione, sia per l'attività didattica che per i concerti; contributi che ci permettono inoltre di assicurare alla scuola elementare corsi gratuiti di avvio alla musica, tenuti da una docente specializzata anche in pedagogia musicale.

Concludo col dire che non sempre ci si deve attendere dalla Scuola di Musica una "visibilità" eclatante, a parte i saggi finali e i saltuari concerti; ma la regolare continuità del servizio é la prerogativa che maggiormente ci sollecita, oltre che la cura nel rispondere alle esigenze individuali dei corsisti. Sono convinto che l'esperienza musicale é una delle avventure culturali più esaltanti, unica per valenza formativa, quindi, anche se non tutti i nostri ragazzi diventeranno virtuosi del loro strumento, avranno colto con la frequenza dei corsi una formidabile opportunità.

Ecco, insomma, perché ho accettato di guidare ancora la Scuola di Musica; ma un gran peso nella mia decisione l'ha avuto anche la nostalgia di quell'edificio in via IV Novembre, animata ogni pomeriggio dai suoni e dai canti dei nostri piccoli musicisti.

Silvio Montaguti

AGRICOLTURA E DINTORNI

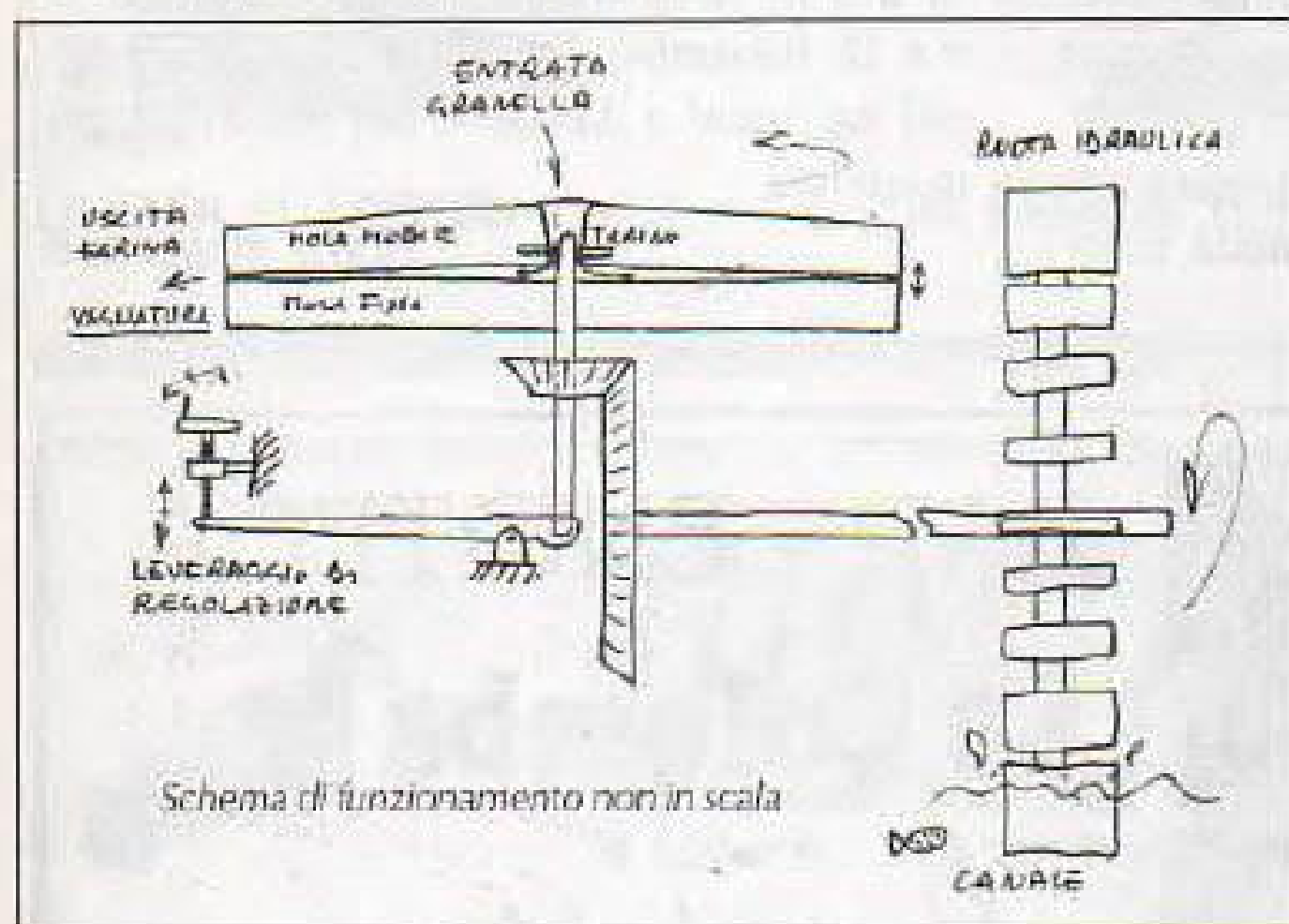
a cura di
Graziano Canzit

...Dacci oggi il nostro pane quotidiano

terza parte

La molitura

Per arrivare al pane, dopo aver ovviamente costruito un grano, è necessaria una lavorazione importantissima; la molitura. Credo se chiedete ad un giovane cos'è un mulino non sia in grado di descriverlo tanto ormai questa è diventata industriale e fuori dal comune contatto. Questo oggi, ma 40/50 anni fa era pratica normale partire con i sacchi di grano o di mais per andare al mulino; e non si andava tanto lontano in quanto ogni paese aveva il suo personale come il forno e la latteria. Codroipo, esempio di cittadella agricola e mercantile, aveva diversi mulini sulla roggia S.Odorico posizionati in quella che è tutt'oggi chiamata via Molini a sud del paese. Di tutti questi opifici pochi ne restano che siano operativi e con la macinazione a pietra resta solo il mulino "di Bert" che è gestito da 200 anni esatti dalla famiglia Zoratto. Ma cos'ha di unico la macinazione a pietra e cosa la rende diversa da quella a cilindri d'acciaio odierna? Per fare una buona farina e mantenere alte le proprietà vitali del cereale è neces-

sario rompere e non polverizzare, ma frantumare mantenendo l'unità dei principi vitali. Nel chicco troviamo diverse componenti tutte parimenti essenziali: l'amido, il germe, la crusca, ecc. e la macinazione a pietra, lavorando a bassa temperatura, con processo lento a sviluppo orizzontale garantisce il mantenimento di tutte queste componenti fondamentali ai processi successivi ed infine alla nostra nutrizione. La lavorazione con la pietra è vecchia quanto l'uomo; è semplice ma ha il problema che, lavorando piano (80/100 Kg.ora), ha dei costi elevati in quanto le macine vanno spesso smontate e battute per la loro ottimale operatività. Operazione non semplice in quanto vanno mantenuti i canali e la campanatura ed in ultimo, se necessario, equilibrate. Questa operazione è delicatissima in quanto questo grande disco in pietra (120/140 cm) girando non deve toccare l'anello fisso e dalla distanza delle mole dipende la grandezza e la grana del fiocco di farina. Si devono sfiorare a distanza di qualche centesimo di millimetro senza toccarsi! L'arte del mugnaio era quella di saper realizzare questo miracolo da cui ottenere una farina che poteva essere più o meno di qualità elevata anche in base all'umore del mugnaio! Con l'avvento della macinazione a cilindri questa arte non servì più in quanto la macchina faceva tutto lei; l'acciaio sostituì la pietra, i prezzi calarono, il germe arrostito con tutti i suoi principi vitali, la crusca e con essa gli enzimi abolita d'ufficio. Il mugnaio sparì come mestiere anche perché questi personaggi erano parecchio estrosi e a garzone da loro non ci andava più nessuno. Non tutto comunque è perduto in quanto la moderna agricoltura biologica ha dato i mezzi tecnici, anche per piccole unità operative, a continuare in questa arte che unica può mantenere intatti tutti i principi nutritivi che nel chicco di grano sono racchiusi come in uno scrigno e nella farina devono essere dispiegati alle operazioni successive. Oggi la nostra Cooperativa macina presso il mulino Zoratto che è visitato ed è visitabile per rendersi conto di quanto sapere e saggezza c'era in quei macchinari.
Ai vecchi e pestiferi mugnai che ho conosciuto, di cui il grande Cogoi Luigi del " mulin di Marchet " ritengo il Pontefice Massimo della categoria!, dedico con riconoscenza questa pagina.

Schema di funzionamento non in scala

ITINERARI MONTANI

a cura di
Natalia Venier

La chiesetta di Pal Grande di Sotto m. 1500 (Timau)

Itinerario - Superato Timau proseguiamo per il Passo di Monte Croce Carnico. Possiamo scegliere fra due percorsi:

1) al quarto tornante, dopo la casa cantoniera, prendiamo una carrareccia sulla destra che in breve si aggancerà al sentiero CAI 401/a che ci conduce fino alla casera di Pal Piccolo. Poco sopra lo abbandoniamo per il n. 401. Arrivati a Casera Pal Grande di Sotto proseguiamo con il n. 402 fino a Casera Pal Grande di Sopra (m. 1705). Il ritorno avverrà per la stessa via. Disl. M. 600. H. 2 salita. Discesa h. 1.

2) circa 2 km dopo il paese, nella zona denominata "laghetti", troviamo sulla sinistra un ampio spiazzo per parcheggiare.

Sulla destra inizia la nostra mulattiera.

Dopo un centinaio di passi ci è ben visibile la segnaletica CAI 402a che seguiamo.

Agli stavoli Rouer troviamo un bivio. Pieghiamo a sinistra lungo la vecchia mulattiera degli alpini che, lunga ma dolce, ci conduce fino a Pal Grande di Sotto. Da qui seguiamo il sentiero 402 fino a Pal Grande di Sopra.

Il ritorno avverrà per la stessa via. Disl. M. 800. H. 2,30 salita. Discesa h. 1,30.

Tabacco: 09. Difficoltà: T. Equipaggiamento: scarponi, giacca a vento, ricambio.

È notte. Sono seduta davanti alla casera e sopra di me una miriade di stelle riempie il cielo. Sono così splendenti e così vicine che sembra quasi di poterle toccare con la mano. Sto vivendo un momento magico, intenso di emozioni, e gli amici accanto a me manifestano gli stessi sentimenti. La salita di stamattina, la fatica ed i 13 Kg. dello zaino, meritavano tutto questo.

Ma altri occhi nel passato hanno guardato questa volta celeste, altri cuori hanno trepidato in questi luoghi; quante preghiere sono salite verso questo lembo di cielo durante la guerra del 1915-18. I soldati non avevano alcun rifugio in cui raccogliersi per un momento di preghiera, quando, nelle fredde mattine invernali, la tormenta accecava e flagellava il viso e la paura attanagliava gli animi. Essi pensavano alle loro case, alle loro chiese. Don Janes, cappellano del battaglione Tolmezzo, lanciò l'idea di costruire una cappella dove celebrare la SS. Messa e trovò subito larghi consensi. Tutti parteciparono al progetto, soldati e ufficiali. Il ten. Bruno D'Andrea disegnò la chiesetta, nel suo baracchino a Selletta Freikofel. I migliori scalpellini del battaglione, diretti dall'alpino Cipolat di Aviano, prepararono i blocchi di roccia viva.

Il ten. Col. Ugo Pizzarello incaricò il pittore veneziano Fragiacomo di dipingere una tela che ricordasse il sacrificio di tanti ragazzi. L'artista salì sul Pal Grande con la sua tavoletta 69x44 ed i colori ad olio e qui prese forma la "Madonnina delle Nevi", soave, triste, coperta di granaglie, con la corona di alloro.

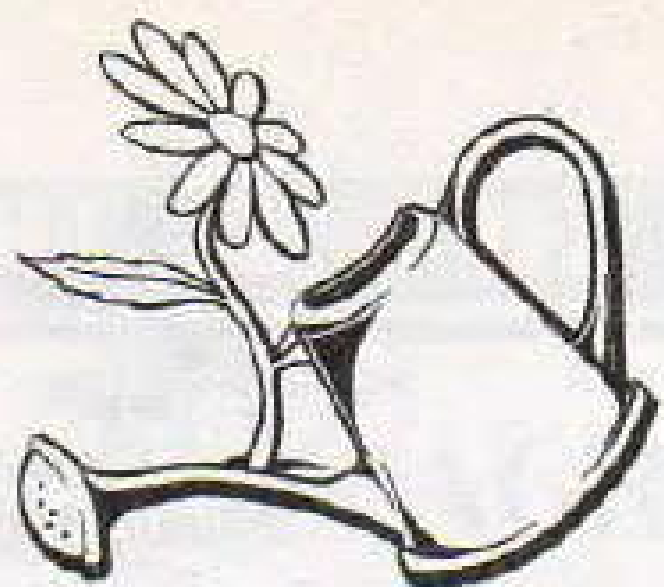
La cappella fu eretta in pochi mesi, in puro stile romanico. La chiesetta venne benedetta il 2-11-1916, alla presenza delle autorità civili e militari della zona. Mentre si celebrava la prima S. Messa, ci fu un bombardamento e miracolosamente non ci furono vittime.

Per tutti fu un segno della protezione della Beata Vergine. La cappella fu meta di pellegrinaggi fino alla ritirata (23.10.1917).

Poi la tela della Madonnina venne prelevata dagli austriaci e destinata a valicare il Passo verso l'Austria, assieme ad altri oggetti nel frattempo requisiti. Il destino volle che la colonna austriaca si fermasse davanti alla Chiesa di Timau. Il sig. Mentil, sacrestano di Timau, intuì in quale carro si trovava la tela e, incurante del pericolo, elusa la sorveglianza del conducente, riuscì a sottrarla e la celò in un posto sicuro. Dopo la fine del conflitto, a lui spettò l'onore di portare il quadro alla cappella di Pal Grande, nelle ricorrenze di cerimonie di suffragio. La Madonnina veniva qui lasciata per tutto il periodo dell'alpeggio, da giugno a settembre. Durante il resto dell'anno, assieme all'immagine del volto di Cristo del pittore Cesare Laurenti (dono del gen. Pizzarello alla cappella di Pal Grande), trovava ospitalità nel santuario del Cristo a Timau. Nel 1916 anche presso la casera di Pal Piccolo venne costruita una cappella, dal battaglione alpini "Val Tagliamento". Adiacente sorse il cimitero di guerra ove furono sepolti 633 caduti, traslati poi nel sacrario di Timau. Entrambe le cappelle vengono oggigiorno aperte nella seconda domenica di giugno, in occasione del tradizionale pellegrinaggio organizzato dagli alpini della sezione ANA della Carnia. Sul Pal Piccolo troviamo il museo all'aperto nel quale, a cavallo del confine italo-austriaco, sono state ricostruite le trincee e le postazioni dei due eserciti.

A Timau non manchiamo di gustare il pane nero ed uno dei piatti più tipici della Carnia: i cjarsons. Prima di rincasare ci fermiamo a visitare il Tempio Ossario dove sono custodite le spoglie di 1764 soldati. Il Tempio è stato costruito nel 1921, sul luogo del Santuario del Cristo, distrutto dall'incendio bellico del 28/10/1917. All'interno si conservano mosaici di Fred Pittino, affreschi di G. Pellis ed un crocifisso di Castiglioni, ai cui piedi giace la statua di un soldato morto. In centro a Timau, grazie ad un lascito dei cosacchi, è stata costruita nel 1968 una nuova chiesa sulla cui facciata si vede un mosaico di Ernesto Mitri.

All'interno ci accoglie un enorme ed imponente Crocifisso. Nell'ex scuola materna si trova il Museo storico della Grande Guerra, ideato ed allestito da Lindo Unfer. Raccoglie più di mille cimeli bellici italo-austriaci provenienti dai monti che circondano Timau. Conserva anche documenti, immagini fotografiche e pezzi interessanti sulla vita di trincea. Su una parete c'è una fotografia della fam. Wojtyla inviata dal Papa, il cui padre faceva parte delle truppe austro-ungariche. Due sale sono dedicate alle portatrici carniche. Queste erano donne dai 15 ai 60 anni che si misero a disposizione dei comandi militari per trasportare a spalla quanto poteva servire ai soldati. Il loro carico era di 30-40 kg fra armi, viveri, medicinali.

Il compenso una lira e mezza al giorno. Le fotografie le ritraggono in marcia, con le gerle piene mentre lavorano a maglia, perché le mani delle donne carniche non restavano mai inoperose. "Anin – dicevano – se no chei biadinz a murin encje di fan".

POLLICE VERDE

La sansevieria

La Sansevieria è una pianta erbacea a foglie succulente, inserite direttamente sui rizomi, ben ramificati e ingrossati. Vive molto bene in casa e sopporta anche temperature elevate ed aria e terriccio asciutti; è la pianta ideale per gli studi e gli uffici. Non sopporta temperature sotto i 13-14 gradi. Talvolta si adatta a vivere in ambiente poco luminoso. Le diverse specie di Sansevieria hanno portamento fogliare differente: infatti alcune hanno foglie allungate che possono superare anche il metro di altezza, diritte e leggermente canalicolate, variegate di giallo e di verde; altre con la medesima colorazione, ma con foglie al massimo di 15-20 cm di lunghezza, disposte a rosetta.

Altre ancora hanno foglie cilindriche (che possono raggiungere e superare largamente il metro di altezza) di colore verde maculate di verde più intenso. La moltiplicazione di tutte le specie di Sansevieria si effettua solitamente per divisione dei vecchi cespi.

Spaccate con un martello, con colpi leggeri, il vaso e noterete un groviglio di radici e di rizomi. Con molta pazienza e delicatezza aprite il cespo agendo sulle varie rosette di foglie, cercando di individuare la porzione di rizoma di appartenenza. Con un coltello affilatissimo recidete il rizoma "ponte" che all'altro apice avrà o già sviluppata una rosetta di foglie o presenterà un germoglio bianco, da cui avranno poi origine le foglie. Il taglio dovrà essere effettuato nel punto mediano del rizoma "ponte" in modo che ogni rosetta disponga di una porzione di rizoma e relativo apparato radicale già in atto.

Adagiate le varie rosette di foglie su un tavolo, preparate dei vasi di vari diametri, predisponetevi sul fondo il materiale di drenaggio (argilla espansa a grana grossa) per uno spessore di 2-3 cm, rinvasate le varie rosette disponendo le più alte al centro e le più basse attorno.

Usate per il rinvaso un ottimo terriccio adatto a piante succulente, indi annaffiate abbondantemente e collocate le piante in luogo luminoso, caldo, al riparo da correnti d'aria, sino a che daranno sensibili ed evidenti segni di ripresa vegetativa. La propagazione della Sansevieria a foglie verdi e prive di variegature si può effettuare mediante talee di foglie, tagliando trasversalmente le stesse, ottenendo delle porzioni lunghe 10 cm. Si lasciano asciugare per 24 ore e poi si interrano in un substrato torboso e sabbioso alla temperatura di 24-26 gradi.

Ricordate che questo metodo di moltiplicazione non è consigliabile per le varietà a bordo giallo, perché si otterrebbero piante con foglie verdi e prive assolutamente delle belle lineature gialle marginali delle lamine fogliari.

La S. hahnii ritenuta una mutazione naturale della S. trifasciata è oggi considerata specie a sè stante. La moltiplicazione di questa Sansevieria deve essere effettuata unicamente per divisione; della S. hahnii esiste anche un'altra varietà, la "Silver Hahnii" con foglie di colore verde biancastro. Questa specie necessita di molta luce naturale perché si noti la maculatura biancastra; diversamente la pianta riprende la colorazione verde intensa tipica della progenitrice S. hahnii. Il terriccio adatto alla coltura della Sansevieria è molto simile al terriccio che si impiega per le cactee.

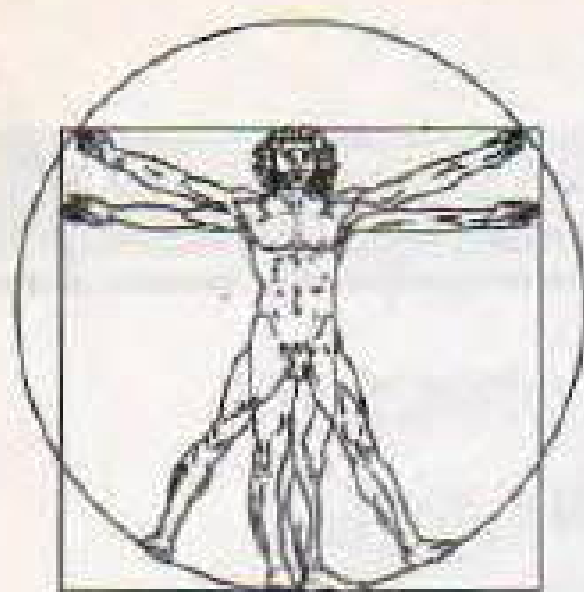
Molto sciolto, cioè piuttosto sabbioso, fertile, non molto umifero: la terra erica mista a sabbia o ad argilla espansa a grana fine, in parti uguali, è il miglior composto per ottenere buoni risultati. Un fattore importante: assicuratevi che il vaso di coltura disponga di un buon drenaggio, perché la Sansevieria non sopporta assolutamente il ristagno d'acqua che in breve tempo causa il deperimento irreparabile della pianta.

L'annaffiamento dovrà essere effettuato in maniera molto moderata sia per quantità d'acqua somministrata che per cadenza di interventi.

La regola migliore è quella di intervenire quando il terriccio del vaso mostra la parte superficiale asciutta. Intervenite periodicamente ogniqualvolta si verifica questa condizione, aumentando la quantità d'acqua soltanto durante il ciclo vegetativo, periodo in cui potrete somministrare una concimazione ogni 30-40 giorni, usando un buon fertilizzante specifico.

La fioritura delle varie specie di Sansevieria avviene in epoche diverse.

I fiori sono di colore bianco-verdognolo, riuniti in grappoli, sostenuti da steli piuttosto lunghi; è meglio eliminarli al loro apparire perché non hanno alcun valore ornamentale.

Le piante di Sansevieria sono a crescita lenta e producono poche foglie ogni anno. Raramente è necessario rinvasarle. Durante l'estate si possono tenere sia al sole che all'ombra; da maggio a settembre si somministra un fertilizzante liquido diluito.

NOI E GLI ALTRI

Gli immigrati: sintesi della trattazione

Prima di concludere con questo numero di "Il Ponte" e con il prossimo l'argomento "Gli immigrati legali e illegali" con i problemi che hanno suscitato in Italia come negli altri Stati d'Europa, problemi drammatici che potrebbero portare a crisi di non facile soluzione e dagli sbocchi imprevedibili nella loro gravità, penso sia utile sintetizzare il più brevemente possibile il contenuto dei 12 articoli che ho pubblicato su "Il Ponte" dall'agosto 1999 su questo argomento. Premetto che l'emigrazione e l'inserimento degli emigrati in nuovi territori ed in nuove realtà sociali, economiche, storico-ambientali è un fenomeno antico, spesso si è svolto in modo pacifico, spesso in modo violento. Ricordo alcune di queste emigrazioni: la Bibbia ci narra dell'emigrazione degli Ebrei in Egitto, dell'uscita loro dall'Egitto e del ritorno in Palestina con l'occupazione violenta di territori di altri popoli. Dei tempi antichi ricordiamo l'emigrazione-invasione delle orde di Tamerlano verso l'Europa orientale. L'impero romano si è andato sfaldando ed è scomparso con l'emigrazione dei "cosiddetti popoli barbari" dai territori dell'est e del nord nelle terre dell'impero. Classica è l'emigrazione verso il continente americano da parte di masse di europei provenienti da vari Stati, specie dalla Spagna verso l'America centrale e meridionale e dall'Inghilterra e dalla Francia verso l'America settentrionale. L'emigrazione nel nuovo mondo da parte di popoli europei si è svolta drammaticamente e si è assestata solo con lo sterminio degli Indios (in barba alla civiltà europea mascheratasi spesso anche dietro i valori cristiani portati agli indigeni pagani). Comunque l'emigrazione dall'Europa verso l'America meridionale è continuata sino alla metà del 900 e dalle popolazioni messicane e del centroamerica verso gli Stati Uniti continua tuttora, assieme alla nuova emigrazione delle popolazioni asiatiche.

Non meravigliamoci quindi se verso l'Europa del benessere si riversano, in modo legale o illegale, masse di popoli poveri. Siamo fortunati se si riversano pacificamente.

E' lo scotto che paghiamo per la nostra ricchezza. Ed ora cerco di sintetizzare il contenuto di tutti gli articoli precedenti:

1) Per la continuazione della nostra ricchezza ed a causa della deficienza, se non talvolta mancanza, delle nascite, abbiamo assoluto bisogno di manodopera dai paesi più poveri, manodopera che, fra l'altro, si adatta ai lavori più faticosi e più umili che la nostra gente ormai rifiuta.

2) Il flusso emigratorio-immigratorio deve essere senz'altro regolato e graduato. Come? Non certo con la violenza. Il riordino del flusso emigratorio deve anzitutto avvenire nei paesi di provenienza. Ed è proprio questo riordino che è più difficile, per ora quasi impossibile. Solamente se coloro (Stati, complessi industriali, alta finanza, organizzazioni varie) che detengono il potere di dirigere il mondo cambiano mentalità e sistemi si potrà arrivare al riordino del flusso emigratorio sin dai paesi d'origine. Rivediamo in breve quello che avevo già affermato:

a) Bisogna trasferire il benessere, cui tendono questi emigranti, nei loro paesi d'origine. A tale fine bisogna che cessi lo sfruttamento dei popoli più poveri ed indifesi (che spesso in potenza possiedono risorse rilevanti e perciò sono sfruttati). E' un problema internazionale che bisognerebbe risolvere con energia e coraggio rinunciando a tanti e spesso lauti profitti da parte dei potenti dei vari Stati e gruppi di potere, ma anche rinunciando noi singoli a tante comodità e agi. Le ricchezze grandi e meno grandi debbono trasferirsi in parte nei paesi più poveri che, se aiutati a fondo, hanno uomini loro capaci di sollevarne le sorti.

b) I popoli e gli organismi più influenti (l'O.N.U. e i vari organismi internazionali) debbono favorire il formarsi nei paesi più poveri di governi democratici, sorretti da costituzioni, leggi ed istituzioni, governi e parlamenti, che possano garantire, oltre che i diritti dei cittadini, un'eventuale emigrazione ordinata ad essi con accordi chiari (e mantenuti) con i paesi destinatari dell'emigrazione. Ciò sarà possibile solo se i poteri statali, politici ed economici di coloro che dominano il mondo rinunceranno a seminare zizzania, odii e lotte tribali, etniche e religiose, nei vari territori solo per il loro interesse materiale e di comando politico.

c) Dopo aver cercato, con nuove mentalità ed azioni disinteressate, di migliorare le condizioni materiali, sociali, umane e politico-statali dei popoli più poveri, solo allora potrà essere giustamente adottata la massima severità nei paesi d'origine nei confronti degli sfruttatori del flusso emigratorio mentre nei paesi di destinazione la più che massima severità dovrebbe già essere usata in modo intransigente verso gli sfruttatori locali della miseria dei poveri emigranti, verso coloro che li considerano come merce da comprare e rivendere.

Per quest'opera di pulizia non dovrebbero esistere cavilli né politici, né giuridici, né da parte di avvocati, tesi solo al profitto.

d) Per quanto riguarda l'emigrazione verso gli Stati dell'Unione europea, verso l'Europa ricca, cioè, occorre che tali Stati affrontino il fenomeno con leggi, disposizioni, azioni uniformi coordinando gli interventi e regolando l'afflusso e l'assorbimento nei singoli Stati assieme ad un'assistenza comune agli immigrati e familiari. Naturalmente deve essere esclusa la repressione degli immigrati e loro famiglie e deve essere favorita l'integrazione con le popolazioni locali nel rispetto reciproco di leggi e costumi.

Nel prossimo numero affronteremo il problema dell'integrazione fra i nuovi arrivati e le popolazioni locali ed esporrò le varie iniziative che stanno già affermandosi in proposito. Sarà l'argomento più importante perché da tale integrazione dipenderà il futuro pacifico o cruento di questo rimescolio di popolazioni.

Paolo Tonutti

LIBRI

Nel romanzo "I proletari" un messaggio contro le ingiustizie

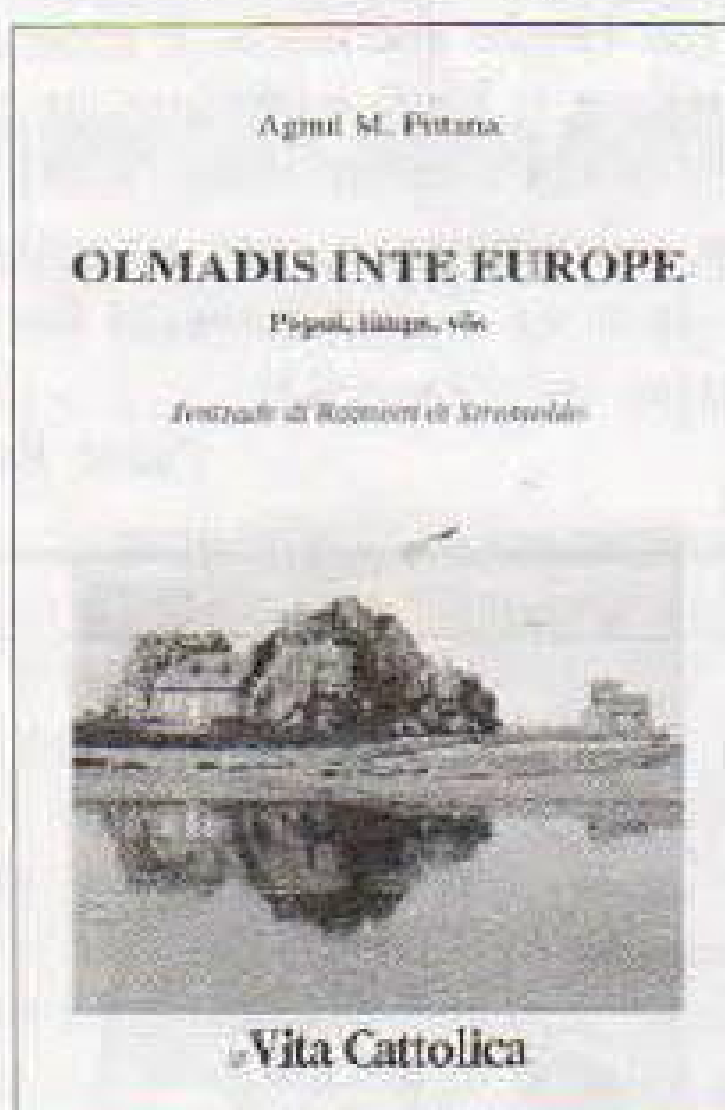
Nella sala delle conferenze della Biblioteca comunale di Codroipo è stato presentato il libro "I proletari" di Paolo Tonutti. Dopo l'introduzione dell'autore si è registrata la lettura animata del Gruppo teatrale "I viandants" e dalla musica di Olinto Dominici.Su Paolo Tonutti e la sua opera ecco cosa scrive il professor Giuseppe Scaini:"Sono passati vent'anni da quando il dottor Paolo Tonutti, direttore didattico, da sempre innamorato della montagna, scrisse un famoso articolo in cui invitava tutti gli appassionati di escursionismo a stringersi in gruppo. Nasceva così a Codroipo (anzi rinasceva) il Club Alpino Italiano. Tonutti ne fu il primo presidente e avviò tutta una serie di importanti iniziative che poi, portate avanti da altri, ottennero splendidi risultati. Proprio in occasione delle celebrazioni del ventennale, durante la recente inaugurazione della "Palestra di Roccia" fatta dal Sindaco professor Giancarlo, suo figlio, è circolata la voce di una nuova fatica del "Dott.": la pubblicazione di un libro da lui scritto parecchi anni fa. E in questi giorni la voce ha trovato conferma; e infatti è appena uscito, per la Campanotto-Editore, il suo romanzo-denuncia-confessione "I proletari-Storie di ieri e di oggi". Il titolo ed il sottotitolo indicano chiaramente la tematica di fondo: la situazione economico-sociale dell'Italia del dopoguerra, della realtà agricola in particolare, attanagliata da enormi problemi e vittima di grandi ingiustizie. In 200 agili pagine Tonutti delinea con acume il carattere dei protagonisti, ma sa rendere con grande efficacia anche il comportamento e la psicologia della massa, spesso mutevole ed incostante.

Emerge evidente il suo profondo impegno civico e sociale, di matrice cristiana ma aperto a tutte le forme di costruttiva collaborazione e la sua aspirazione ad una società più giusta e più sensibile alle necessità degli umili, dei deboli, degli oppressi.

Nella parte finale egli sembra lanciare un salvagente a chi, dopo aver sbagliato, magari per un eccesso di legittima passione, è pronto sì a pagare il suo debito alla società, ma vuole continuare a combattere contro soprusi, privilegi ed ingiustizie, per un mondo migliore. La sua è un'opera di facile e piacevole lettura, profonda e sentita, nella marea delle attuali pubblicazioni, spesso pompate da una pubblicità semplicemente interessata, imbevute di anglomania e di generica esterofilia, questo piccolo "nostro" libro si fa apprezzare per profondità di contenuto e sincerità di messaggio. Il tutto poi è avvolto da un sottile alone poetico, dolce e malinconico, che lo caratterizza dalla prima all'ultima riga."

Un canto d'amore per l'Africa

E' stato presentato nel salone del Ristorante Ai Gelsi di Codroipo il libro di Gian Alberto Tomini "Quell'alba sul lago Kivu", Edizioni della Laguna, con interviste, elaborazione e stesura del testo a cura di Alberto Picotti.Friulano di San Lorenzo di Sedegliano, Gian Alberto Tomini,classe 1929, ha raggiunto nel 1948 in Rwanda il padre, già presente colà dal 1935.Si è inserito subito nell'attività edilizia, già avviata da papà Mattia.Ha subito più volte le conseguenze delle sanguinose lotte tribali che hanno sconvolto il Rwanda e i paesi limitrofi.La sua particolare attenzione è stata costantemente rivolta a quell'universo africano in cui si è trovato immerso cogliendone ogni fremito con intensa sensibilità, tutto annotando da scrupoloso osservatore.Le più recenti vicende seguite al feroce genocidio del 1994 hanno segnato il suo rientro in patria.Ed è qui che è nato il volume "Quell'alba sul lago Kiwu", un canto d'amore per l'Africa.Lo scrittore Stanislao Nievo nella presentazione del libro scrive:"E' un volume pieno di fatti, rilievi, semplici descrizioni, allegri interventi, segreti pratici e piccoli della grande Africa, in un colloquio lieve e denso con se stesso e con i lettori che è la grazia maggiore di quest' opera scritta...Avventure e disavventure, pagina per pagina, ci aprono la vita di un imprenditore e della sua famiglia sull'Equatore africano, le mille trappole psicologiche dell 'incontro di razze diverse, devianze e atrocità, diritti e osservanze etniche, calcio e leopardi,genocidi e mattanze, ladri e formiche rosse...Eventi, tensioni, bambini, drammi, lacrime... un fiume d'emozioni e d'immeditaezza narrativa ... uno squarcio della vita di ogni uomo viaggiatore per lavoro... Un' Africa che ha fatto ammalare il cuore di tanti... Questa malattia è chiamata in Italia 'Mal d'Africa', malattia di grande dolcezza e strazio, con cui si può vivere fino a tarda età, ma di cui non si può guarire".Quello di Gian Alberto Tomini con questo libro è un ennesimo atto d'amore per l'Africa, che si traduce in solidarietà per quel paese: infatti, il ricavato dalla vendita della sua pubblicazione andrà completamente destinato alla costruzione di pozzi,per assicurare alla popolazione rwandese il dono prezioso dell'acqua.

Olmadis inte Europe l'ultima fatica di Agnul di Spere

Nella sala delle conferenze della biblioteca, durante il mese di ottobre, sono stati presentati diversi libri scritti in friulano. Martedì 24 ottobre ha concluso questa vetrina di pubblicazioni in"marilenghe" William Cisilino che ha illustrato le caratteristiche del libro "Olmadis inte Europe" , scritto per l'edizione de La vita cattolica da Angelo M. Pittana. Per questa ulteriore fatica letteraria non possiamo non complimentarci con Agnul di Spere, che ormai da parecchi anni,con costante puntualità e notevole professionalità, cura la rubrica:"Il friulano-Poesie" in questo periodico. Angelo Pittana, nato a Sedegliano nel 1930, laureatosi ingegnere civile a Pisa,dopo aver collaborato in diversi studi di progettazione in Friuli, si è dedicato per 32 anni alla pianificazione di autostrade e linee ferroviarie in Svizzera, per conto di Amministrazioni pubbliche. Tornato in Friuli, è di casa a Codroipo in via Trieste dal 1993. Nello stesso anno ha assunto l'incarico d'insegnamento della lingua e la cultura friulana nella Scuola media di Codroipo, grazie al contributo della Regione. Lungo sarebbe riportare in questa sede l'elenco dei libri in poesia e in prosa da lui scritti, tradotti e pubblicati in lingua friulana.Ci fermiamo unicamente a sintetizzare alcuni significativi concetti espressi nella prefazione a "Olmadis inte Europe-Popui, timps e vôs" da Raimondo di Strassoldo."

Mi pare-scrive Strassoldo- che l'intendimento della raccolta di scritti di Angelo Pittana, sia stato il desiderio di far partecipi delle proprie esperienze e riflessioni un pubblico sempre più vasto e che l'amore per tutti i popoli che lottano per la propria identità, dignità e libertà si può benissimo esprimere anche con la lingua friulana." Siamo certi che il grande amore di Agnul di Spere per il Friuli e per la sua lingua e per l'Europa lo condurranno, nell'immediato futuro, a scrivere ancora tantissimo, naturalmente, come appassionato friulanista in "marilenghe".

Modi di mangiare nel codroipese

Codroipo, già grosso centro agricolo ed oggi anche commerciale, non si discostava dalle abitudini degli agricoltori friulani, che mangiavano ciò che offrivano i campi coltivati o l'allevamento bovino: ma in un caso, e non è l'unico, prevalentemente usava e tuttora usa la farina bianca per preparare la polenta.
Ritornando indietro nel tempo ricordiamo l'abate Sabbadini che nel 1826 scriveva dei versi ricordando una cena fatta con gli amici: i piatti erano risi e bisi col prosciutto, lingua salata con asparagi, pollo arrosto e formaggio di Villaorba (le formagelle di questo paese erano note ancora nel 1700) .... Il tutto accompagnato da vino di Camino. Presso l'osteria Peressini di Rivolto, dove sostavano i carrettieri che andavano verso la contea di Gorizia, si era fermato perfino l'arciduca d'Austria Enrico, che aveva fatto preparare il "riso alla carinziana".
Anche nel codroipese si fece fronte alla pellagra, causata forse dal solo consumo di polenta, proponendo i forni rurali per cuocere il pane bianco. Accanto a questo si propose di mangiare la carne di coniglio, ma non fu ben accetta, tanto che i contadini continuarono a mangiare maiale e carne di bue: anzi nell'ottocento sembra che venisse preferita una minestra con alla base un osso di maiale ed un po' di lardo fritto, oltre ad altri ingredienti. Nel 1817 viene ricordato un curioso episodio che ha visto protagonista il cav. Daniele Moro: durante l'occupazione austriaca fece preparare per gli ufficiali dell'impero un piatto di insalata tricolore (pomodoro, radicchio e patate) a dimostrare la sua italianità. Invece nella cucina popolare installata nella casermetta Moro si facevano miracoli per dare pasti caldi ai profughi, anche se c'era solo minestrone di verdure da mangiare.
Nelle trattorie invece i pasti erano differenti, e naturalmente trattavano ricette del nostro mangiare friulano. All'"Italia" ad esempio grandi risotti e minestre, vitello in umido, arrosto di vitello, patate, spinaci, lepre in umido, ma anche rane, granchi ("masanette") al prezzemolo, baccalà mantecato alla vicentina, torta di mandorle e "dolce gelato". D'altra parte poi, i mediatori e gli avventori del foro Boario, il grande mercato che si teneva come oggi il martedì, si accontentavano di una scodella di brodo, nella quale vi mettevano un po' di vino bianco, soprattutto d'inverno. Un altro piatto diffuso soprattutto nel dopoguerra era il brasato di carne al vino rosso, vino che veniva recuperato oltre a Camino al Tagliamento, a Bugnins od a S. Martino.
Non mancavano nelle osterie del centro cittadino le trippe al sugo, piatto significativo non solo alla vigilia di Natale, e non mancavano ancora le formagelle (formaggio di pecora), di Villaorba e di Stradalta.
Mante nell'ottocento, si spedivano a Londra d'inverno tacchini sventrati e centinaia di uova, nel '900 si fanno strada i salumi, anche per merito dei macellai locali (Brancolini e De Mezzo) tanto che le salsicce ed il "musetto" di Codroipo, sono da considerare dei classici.
Veniamo ai nostri giorni il modo di mangiare prevalente tende al biologico, ma è anche quello costituito per molte delle mense aziendali, dai piatti, comuni un po' in tutta Italia. Non cambia neppure quello della mensa dei piloti delle Frecce Tricolori, salvo al Venerdì, si mangiano spaghetti con le vongole.
Non mancherà molto che nelle mense scolastiche verranno immessi i piatti della tradizione locale, pensiamo a pasta e fagioli e perchè no, coniglio in umido, con insalata fresca, che i contadini locali aveva a suo tempo snobbato. E come frutta certamente il Kiwi nostrano, un frutto esotico ormai comune nelle nostre famiglie e naturalmente, per rispettare la fama, le mele di Pantianicco. Dei dolci parleremo un'altra volta!

Paolo Pellarini

Natale - Tradizioni e simboli

San Francesco, ritiratosi in romitaggio in una capanna, che si era costruita tra gli alberi di un bosco di lecci, presso il paese di Greccio (Rieti), ed avvicinandosi la notte di Natale studiò come mettere in pratica la sua idea: non potendo condurre tutti gli uomini in pellegrinaggio a Betlemme, pensò almeno di portare ad essi un simulacro della sacra grotta. Scelse quindi un antro nelle vicinanze e con l'aiuto di un nobile del luogo tale Giovanni Velisa, che provvide a farvi trasportare una greppia con del fieno, un bue ed un asinello, fu possibile celebrare la prima messa di Natale davanti al presepio nel 1223 alla quale assistettero tutti i frati dei conventi vicini e tutti gli abitanti dei dintorni accorsi al lume delle fiaccole. I francescani e poi i domenicani diffuso l'uso del presepio durante le celebrazioni notturne del Natale e, dalle chiese, l'usanza si diffuse in tutte le case. Infatti oggi, in tante case, in qualche angolo o su un tavolino, le piccole statue stanno sempre lì, su un morbido tappeto di muschio con tante luci colorate che lo illuminano. La tradizione del presepio è quasi esclusivamente italiana e soprattutto meridionale: nei paesi nordici e nelle regioni italiane più settentrionali, c'è anche il presepio, ma si usa festeggiare con l'abete addobbato e illuminato e c'è pure la visita di Babbo Natale.

Il Natale ci porta tanta tenerezza, credenti e non, tutti avvertiamo il fascino di una celebrazione che ci dona e riaccende nella memoria il nido di casa sempre accogliente. Questo nuovo Natale, porti a tutti noi un gesto di pace, una piccola scintilla di bontà al mondo intero e la stella dei magi nella sua apparizione, indichi a tutta l'umanità, la vera via della salvezza e della giustizia. Tanti auguri per le prossime feste al direttivo e collaboratori della bella rivista "IL PONTE", ai carissimi emigranti sparsi in tutto il mondo, a tutti i lettori e a tutta la nostra cara gente dei nostri dolci paesi friulani.

Cun dut il cûr Bon Nadâl e Bon An.

Presepi dal gno païs

'O jentri te glesie
te ombrene cidine,
'o lassi di fûr
insomp dal scjalin
un mont ch'a rît
tune sbeleade mare.
Sore l'ultin banc
mi buti in genoglòn:
Signôr, ce puar ch'o soi
fat nome di cjativerie...
Dal presepi, il Bambinùt,
sore il muscli flapît
cu lis manutis par aiar
al somee ch'a mi clami
e la bocjute ch'a dîs:
ti doi jo la me pâs.
Mi jevi cujèt,
contênt e plui net.
L'aghe sante, te pile di piere
tune grispe di frêt
'a trime contente.

Luigi Bevilacqua

La querelle sulla partecipazione alle esequie di una benefattrice di Rivignano

Il già sindaco ed ora consigliere comunale di Rivignano Franco Bertolissi ha chiesto una risposta scritta alla seguente interrogazione.

Premesso che in sede di "Accettazione della proposta di donazione formulata dalla signora Dirce Collavini di Rivignano" nella seduta del Consiglio Comunale del 27 aprile 1996(v. delibera n° 54/96), in qualità di Sindaco, dopo aver ricordata la nobile figura del marito, signor Giovanni Collavini, ha doverosamente ringraziata la 'donante' (un rilevante patrimonio immobiliare) dicendo, tra l'altro, che"Oggi non so ancora in quale modo la nostra Amministrazione saprà dimostrare la sua gratitudine"; constatato che alle esequie dell'8 luglio c.a. in rappresentanza dell'amministrazione comunale era presente solo il vice-sindaco, peraltro giunto con buon ritardo; il sottoscritto consigliere comunale la interroga per conoscere quali sono stati i rilevanti impegni istituzionali che hanno impedita la partecipazione sua e degli altri assessori, o se tale assenza deve attribuirsi ai buoni rapporti di amicizia intercorrenti da molti anni tra il sottoscritto e la famiglia Collavini, per stima reciproca, peraltro confermata dai frequenti incontri, anche su chiamata, presso la signora fino agli ultimi giorni della sua esistenza.

Paolo Battistutta,attuale sindaco di Rivignano,ha così risposto per iscritto all'interrogante consigliere comunale.

"In riferimento all'interrogazione del 6/9/2000 circa la mancanza dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale ai funerali della signora Dirce Pilutti in Collavini, si osserva che la defunta non costituiva una presenza di carattere istituzionale nell'ambito della Comunità e pertanto ognuno era libero di presenziare compatibilmente con i propri impegni. Per quanto riguarda la riconoscenza per l'operato della signora Dirce, che ricordo con simpatia per quanto ho avuto modo di conoscere, è certo che, nel momento in cui la comunità potrà usufruire degli immobili donati, sarà cura dell'amministrazione apporre una targa sull'edificio in perenne ricordo della signora o intraprendere altre analoghe iniziative. La voglio comunque rassicurare sul fatto che la mia mancanza non è stata assolutamente dovuta ai buoni rapporti di amicizia intercorrenti tra lei e la famiglia Collavini(a suo dire esistenti) cosa di cui peraltro non ero minimamente a conoscenza".

IL PERSONAGGIO

Claudio Gremese e il suo meraviglioso progetto per i disabili

In quest'ultimo mese del 2000 poniamo sotto i riflettori Claudio Gremese, nato a Udine nel 1942, codroipese d'adozione, sposato con Lisetta Bertossi, una figlia, Annalisa, residente a Codroipo in via Andrea Doria, attualmente impegnato come socio in un'azienda che si occupa di elettronica ed informatica.

Perchè Claudio merita di salire alle luci della ribalta ? Semplice, egli è il presidente dell'Associazione locale La Pannocchia, fondata il 14 luglio del '96 nel capoluogo del Medio-Friuli da un gruppo di genitori di ragazzi con disabilità psico-fisiche. E in questa associazione è sorta l'idea di realizzare un Centro d'accoglienza permanente o per periodi limitati, di disabili.

Punto di riferimento ed entusiastico trascinatore di questa valida iniziativa con un gruppo di collaboratori, è proprio Claudio Gremese, che si avvale per raggiungere l'obiettivo pure dell'apporto costante e straordinario della moglie Lisetta.

Presidente Gremese, a che punto siamo per la realizzazione del progetto da voi intitolato "Dopo di noi-Una finestra sul futuro" ?

"Siamo a buon punto. Il comune di Codroipo ci ha destinato un'area in viale Duodo. Ci ha dato in concessione il terreno per cinquanta anni allo scopo di realizzare il centro d'accoglienza per disabili.

Il progetto definitivo è già stato approvato dall'Ufficio Tecnico comunale e dall'Azienda sanitaria n. 4 del Medio-Friuli."

Quanto verrà a costare il complesso ?

"La spesa sarà intorno ai 2 miliardi e 250 milioni".

E' una cifra abbastanza consistente. Chi vi fornisce i contributi ?

"In pratica i fondi garantiti destinati allo scopo sono 150 milioni forniti dai Comuni dell'ambito, 200 milioni messi a disposizione dalla nostra Associazione, 300 milioni dallo Stato, 700 milioni dalla Provincia di Udine e 900 milioni dalla Regione."

I 200 milioni posti dall'Associazione La Pannocchia, come sono stati ricavati ?

"La maggior parte provengono da contributi di privati e dalle mille iniziative promosse da associazioni presenti sul territorio che hanno capito l'importanza sociale del progetto; in piccola parte anche dalla vendita di oggettistica prodotta dagli associati."

Quando saranno appaltati i lavori ?

"Riteniamo che i lavori, essendo già in stadio avanzato l'elaborazione dei progetti esecutivi, potranno cominciare nella Primavera del 2001."

Quanti ragazzi/e potranno essere ospitati nella struttura?

"Al massimo 16 ragazzi/e provenienti dal territorio. Tre posti sono previsti per le emergenze in quanto il Centro ne risponderà 24 ore su 24".

Come sarà gestito ?

"La Direzione sarà a carico dell'Associazione La Pannocchia che si avvarrà di personale assunto e di prestazioni fornite da Cooperative specializzate nel settore.

In questo senso ci avvaliamo della consulenza di Marco De Palma, responsabile del Centro Locatelli di Pordenone."

Da quanto dura quest'attività di sensibilizzazione per concretizzare l'opera ?

"Sono più di tre anni che ci impegnamo mettendo a disposizione il nostro tempo libero. Mi supportano attivi consiglieri e volontari e mia moglie Lisetta, un elemento trainante e un vulcano d'idee."

Il comprensorio come risponde, in fatto di beneficienza a favore del progetto ?

"In tre anni c'è stato un incremento esponenziale notevole delle iniziative benefiche a tutti i livelli, per venire incontro alla realizzazione del Centro d'accoglienza disabili.Basti dire che la mobilitazione è costante.Faccio cenno unicamente alle ultime manifestazioni al riguardo.

Per il terzo anno consecutivo, per favorire una raccolta a favore del progetto, è stata organizzata la sfilata delle cinquecento; poi le Latterie Friulane, con la sponsorizzazione del Rotary Club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento per un mese ha fatto comparire sui contenitori del latte, il nostro progetto.

E' stata promossa il due dicembre un'asta nell'Abbazia di Rosazzo, con i quadri offerti da validissimi pittori della Regione."

A quando, allora, l'atteso e sospiratissimo taglio del nastro ?

"Ritengo che il Centro d'accoglienza per disabili possa essere inaugurato ed entrare in funzione, se tutto procede bene, come mi auguro, entro un paio d'anni".

Renzo Calligaris

LETTERE al direttore

Interventi cimiteriali la commissione edilizia precisa

I sottoscritti, Cressatti Giovanni, Dell'Angela Paolo, Paroni Giuseppe e Zanchetta Edoardo, in qualità di membri della Commissione Edilizia (C.E.) del Comune di Bertiolo, a seguito delle ripetute considerazioni non del tutto edificanti loro rivolte da varie persone, esternano quanto di seguito riportato, ringraziando anticipatamente la redazione del "Il Ponte" per lo spazio riservato.

La C.E. venne convocata in seduta circa un anno fa, per esaminare le varie proposte di intervento predisposte da un professionista incaricato dall'Amministrazione Comunale, nei Cimiteri del nostro Comune atte a risolvere le carenze di spazio da destinare alle sepolture e di strutture adeguate alla vigente normative di igiene cimiteriale. Tali proposte, diversificate per ogni Cimitero erano carenti di elaborati grafici e furono esplicate verbalmente dal professionista.

La discussione che ne seguì si accentrò principalmente sul Cimitero del Capoluogo, visto l'importanza dell'intervento. La C.E. al momento palesò molte perplessità sul progetto, in particolare, sulla collocazione del manufatto. Si suggerì di esaltare la simmetria dell'impianto esistente posizionando lo stesso al posto dell'attuale Camera Mortuaria e di usufruire dell'area libera per le sepolture. Questa proposta venne accantonata perché, secondo il professionista, la sua attuazione avrebbe probabilmente creato lungaggini e ritardi nel dare inizio ai lavori. Da allora i sottoscritti non sono più stati interpellati in merito dall'Amministrazione Comunale e i progetti di intervento nei vari Cimiteri, sono stati esaminati, approvati e resi esecutivi direttamente dalla Giunta con l'assenso unanime del Consiglio Comunale. Visto nel suo insieme, l'intervento nel Cimitero del Capoluogo ancora in fase di completamento, i sottoscritti non possono che condividere i pareri alquanto negativi espressi dai visitatori.

Bertiolo, 16 novembre 2000

Lettera Firmata

Cressatti Giovanni, Dell'Angela Paolo, Paroni Giuseppe, Zanchetta Edoardo

Il caso di Via Selvotte

Egregio direttore, trovo perlomeno sorprendente la lettera del sig. Luigi Masutti pubblicata sul numero di agosto della rivista "Il Ponte" giuntami solo ora in visione. Non tanto per il contenuto strettamente politico (serviva o no un nuovo assessore al Comune di Sedegliano? Saranno i fatti a chiarirlo) quanto per la contestazione della spesa: 15 milioni di lire annue e le finalità alle quali il signor Masutti destinerebbe tale cifra. Dico ciò perché il signor Masutti dimentica di aver fatto parte di un'Amministrazione che ha determinato quello che si sta sempre più evidenziando come uno spreco di denaro pubblico. Anzi – mi auguro in buonafede – ne è stato uno dei promotori. Parlo dell'ampliamento a strada del tracciato agricolo di via Selvotte. Era, questa, un'idea nata diciassette anni fa per allargare l'area festeggiamenti gestita dalla Pro Loco di San Lorenzo. Tale idea non era stata presa in considerazione dalle precedenti Amministrazioni comunali fintantoché l'Amministrazione in cui c'era anche il Masutti l'ha fatta diventare da tracciato di campagna per la quasi totalità scomparso, insostituibile bypass per il traffico pesante nonostante il pessimo percorso: un doppione che inizia in curva e termina in un'altra ampia curva (a scarsissima visibilità ed alta pericolosità per la presenza di costruzioni a lato) e accesso a una futuribile e incredibilmente vasta area attrezzata (nonostante le attrezzature dell'area esistente abbiano giaciuto a lungo inutilizzate e arrugginiti ai lati della scuola e, ora, rimesse in sesto siano praticamente deserte). Lo scrivente, coinvolto sia a causa di un possibile esproprio sia come contribuente che vorrebbe che i suoi soldi delle tasse fossero spesi con maggiore rispetto e attenzione, aveva obiettato che la cosa migliore sarebbe stato un tracciato più logico e meno pericoloso utilizzando percorsi non scomparsi come via Selvotte ma tuttora praticati, e terminante in corrispondenza alla strada per Gradisca, nel quale la parte di via Selvotte ancora utilizzata, per prudenza di percorso e per evitare probabili incidenti, diventasse un senso unico di accesso.

Cosa che avrebbe salvaguardato non solo la finalità e la qualità della spesa ma anche l'accesso alla futura area verde e, forse, di parcheggio per la sagra. Questo se la strada avesse avuto precipue funzioni di bypass, cosa a suo tempo strombazzata anche sui giornali e ora completamente smarrita nella lettera del Masutti. Ma alla fine '98 viene indetta una riunione di presentazione del bilancio (presenti 27 persone su 535 abitanti) in c[...] viene messa in votazione anche la costruzion[e] della strada. Tale votazione era giuridicament[e] illegale (e io, in quella sede, lo denunciai) pe[r]ché la popolazione non era stata avvertita se[-]condo quanto previsto dalla legge in caso [di] votazioni pubbliche. Ricordo bene che il sinda[-]co rispose – a dispetto della legge – che non e[ra] possibile avvisare tutte le famiglie del paese[,] circa 200. Una fatica a quanto pare immane ch[e] però, non gli ha mai impedito di inviare mode[-]stissimi calendari, giornalini celebrativi o altro. Ciononostante e nonostante la presenza di ci[t]tadini mai più visti ad altre riunioni concernen[ti] il bilancio comunale, solo 14 persone votaron[o] a favore. Conseguenza: in periodo pre elettora[le] iniziano i lavori con tanto di mega tabella info[r]mativa. Ma veniamo al costo di questa "strada[".] La prima tranche dei lavori è costata 120 (140[)] milioni ai quali forse è possibile ne siano g[ià] stati aggiunti altri per operazioni non previste [dal] contratto o riportate in bilancio. È ragionevo[le] pensare che qualora tutta l'area venga comple[-]tata in base al piano previsto, la spesa non do[-]vrebbe essere inferiore ai 400/500 milioni di li[re] ai quali vanno aggiunti gli interessi bancari e [le] spese di manutenzione. Anche perché la strad[a] non è ovviamente - data la funzione e il perco[r]so - utilizzata e a pochissimi mesi dalla sua ape[r]tura versa già in condizioni disastrose perch[é] quasi nessuno la percorre. Non basta: già alcu[ni] dei votanti lamentano la sua impercorribilità [da] parte di camion, data la dimensione della ca[r]reggiata evidenziando la mancata funzione [di] bypass: ma ci voleva molto a capirlo prima[?] Infatti non poteva essere diversamente visto [il] tracciato, assolutamente assurdo e non funzio[-]nale a un bypass del paese, cosa estremament[e] necessaria e per la quale avrei tollerato l'espropri[o.] Funzionalissimo, invece, a un concetto di sag[ra] della politica che non tiene conto né dei cos[ti] né delle reali necessità dei cittadini. Fatto que[-]sto che verrà approfondito nelle adeguate se[di] non appena emergerà con assoluta certezza l'in[u]tilità di tale spesa perché io, contribuente[,] rivoglio indietro i soldi delle mie tasse affinch[é] vengano spesi in maniera utile al paese. Conse[-]guenza: il dott. Zanon ci costerà 15 milioni a[l]l'anno? Sarà una ben misera perdita rispetto [a] quanto ci è costato il "moralizzatore" Masutti!

Alessandro D'Osualdo

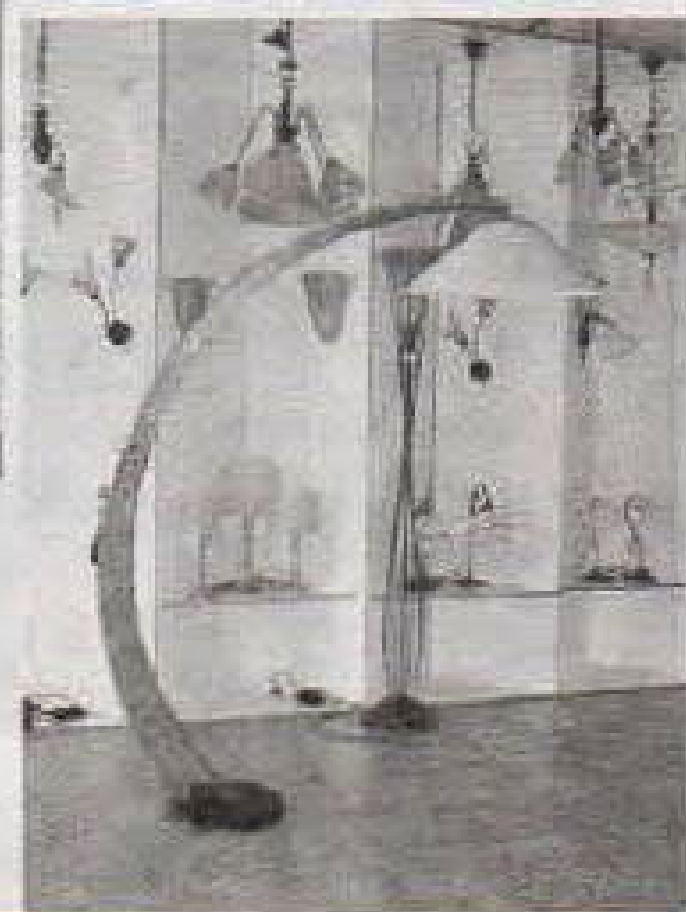
Occhio... al Grande Occhio!

È ben vero che, parlandone, gli si fa pubblicità, però non si può tacere davanti ad un programma che è un insulto all'intelligenza.
E non depone a suo favore il fatto che il titolo rimandi ad un famoso personaggio di George Orwell.
Lasciando da parte accuse di voyerismo, di curiosità morbosa, di violazione della privacy (che sono eccessive per un prodotto tanto scadente), è la mancanza assoluta di un minimo di contenuto che rende insopportabile la visione del programma.
Certamente altre trasmissioni sono vuote, inutili, dannose, pericolosamente mediocri e quindi destinate a sparire nel nulla. Ritengo che anche per questa non ci sarebbe stato un futuro, se non fosse intervenuta a sostenerla una pubblicità martellante e ossessiva che obbliga le menti più fragili e indifese a guardarla per non apparire "fuori dal giro".
E se il giornalista Mentana deve arrampicarsi sugli specchi per giustificare il collegamento con la "casa" (sembra il titolo di un film dell'orrore) durante il TG della sera, vuol dire che si è proprio perso il senso della misura.
Porre questa notizia (ma che notizia è) accanto alle immagini dei disastri dell'alluvione o dei morti a Gerusalemme significa che almeno una parte del giornalismo televisivo ha abdicato alla sua funzione di informazione sulla realtà e di formazione di una coscienza critica. Tutto ciò è deludente e preoccupante.

Ilva Vidussi

Il grazie della squadra di Primo Soccorso della CRI

Fino ad oggi abbiamo ricevuto tanti e tanti complimenti da più parti e questo, oltre a lusingarci, incoraggia noi e tutti i volontari C.R.I. a continuare nelle nostre attività quotidiane.
Da parte nostra sentiamo ora l'esigenza di esprimere un sentito ringraziamento a tutte le persone che ci sono state vicine nella nostra avventura a Nottwill in Svizzera, dove si sono svolti a Settembre le gare europee di primo soccorso della Croce Rossa.
La nostra squadra ha conseguito un ottimo secondo posto su 25 nazioni partecipanti, dimostrando preparazione e capacità d'intervento in tecniche di primo soccorso.
Il nostro grazie viene rivolto al Sindaco di Codroipo Tonutti ed all'Assessore alla Cultura Boem che ci hanno seguiti personalmente in Svizzera, nonché a tutta la giunta comunale ed alla cittadinanza.
Ringraziamo inoltre la C.R.I. di Codroipo rappresentata dall'Ispettore Franco Riccardo e tutti i volontari che ci hanno accompagnato nella nostra esperienza europea, così come quelli che ci hanno sostenuto con il pensiero dall'Italia.

La Squadra

CODROIPO

Sfilata: oltre la moda, istituito il premio "Codroipesi in passerella"

Ventata di novità per la sfilata di moda organizzata da "Codroipo c'è" in occasione di San Simone, presentata da Franca Rizzi e premiata da 1200 presenze al Palazzetto dello Sport. Si è trattato di una sfilata-show , con energici elementi di spettacolarità e realizzata esclusivamente con commercianti operanti a Codroipo e non solo del settore abbigliamento. Come chiarisce Nevio Padovani, Presidente dell'Associazione dei commercianti "Codroipo C'è", non è stato facile apportare questa sostanziale novità, tra l'altro riducendo drasticamente il budget di spesa. Quasi una sfida è stato cercare di dare il massimo con la minima spesa. La sfilata, infatti, voleva essere una vetrina del commercio di Codroipo che merita di essere ben valorizzato insieme ad altre realtà e risorse presenti sul territorio. Ad esempio, ha dato eloquente saggio delle proprie capacità la scuola di danza Città di Codroipo, diretta da Tiziana Cividini, pluripremiata in molti concorsi nazionali. Altra novità è stato il fatto che, in passerella, sono salite, in modo originale e simpatico, anche attività commerciali inusuali per le sfilate quali un'Erboristeria, un'Agenzia viaggi e due Concessionarie d'auto. Piatto forte e novità assoluta è stata l'istituzione del Premio "Codroipesi in passerella" riservato a cittadini e gruppi di Codroipo che hanno fatto parlare di sé e, quindi, della propria città in Italia ed all'estero. I premi sono stati assegnati al fotografo Gianfranco Angelico Benvenuto che, con il suo "Calendario delle Casalinghe, è transitato nei più importanti programmi televisivi nazionali nonchè sulla stampa nazionale ed internazionale. Al giovane artista Marco Bressan, ideatore e fabbricante di giochi già operativi a Disneyworld, Gardaland, Aquasplash, Fiabilandia ed ora anche scenografo. Alla Squadra di Primo Soc-

corso di Codroipo, formata da volontari non retribuiti, che il 23 settembre ha rappresentato l'Italia alle gare europee classificandosi al secondo posto, a pochi punti dalla squadra vincitrice, l'Irlanda. Alla Squadra di Protezione Civile di Codroipo, composta pure da volontari non retribuiti, distintasi, dal 1993 ad oggi, per le sue 11.134 ore d'intervento, in alluvioni, terremoti, guerre, emergenze di ogni tipo.

Il premio simbolico loro consegnato ha espresso la riconoscenza e l'apprezzamento di tutti . La sfilata non ha presentato solo moda, dunque! E' stata una divertente occasione di scoperta del commercio e del cuore della città di Codroipo che, nei giorni di San Simone, ha giocato tutte le sue carte vincenti.

P.G.

Al rinnovo il servizio di tesoreria del Comune

Uno dei dieci sportelli bancari presenti nella città di Codroipo ha le maggiori possibilità di aggiudicarsi il servizio di tesoreria, cioè della gestione delle finanze del Comune, in scadenza il 31 dicembre, attualmente affidato alla Bpu, di via IV novembre. Tale istituto di credito sta curando i fondi della locale amministrazione civica da sette anni ovvero dal primo gennaio '93, su incarico affidatole dall'allora commissario Troisi e dopo cinque anni, la scadenza le fu rinnovata fino al prossimo fine anno. Non essendo più possibile procedere con un nuovo rinnovo, l'amministrazione civica s'affida all'espletamento di una nuova gara, per la quale è previsto un capitolato che si articola su sei punti, a ciascuno dei quali i concorrenti, entro il 15 dicembre, dovranno fornire una risposta e ai quali la Giunta comunale, quella che deciderà l'appalto, assegnerà un punteggio. I punti in argomento sono quelli della competenza, dello sportello in loco, del tasso attivo, di quello passivo, delle spese sulle transazioni e dell'affidamento mutui. I depositi del comune di Codroipo sono alquanto appetitosi, in quanto raggiungono in questo momento l'importo di cinque miliardi.

E' quindi probabile che la partecipazione alla gara indetta dal Comune sia numerosa perchè oltre ai dieci sportelli bancari del capoluogo, possono concorrere anche quelli esterni.Soltanto che quest'ultimi si dovrebbero assoggettare a condizioni più onerose rispetto a quelle degli istituti di credito locali.

Corsi di lingua in biblioteca

La Biblioteca di Codroipo, a partire dal gennaio del 2001, organizza gli ormai collaudati corsi di lingua inglese e tedesca. Le trenta ore di lezione inizieranno verso la metà di gennaio, in orario serale cioè dopo le ore 19. L'iscrizione e la partecipazione ai corsi comporta la spesa di 195 mila lire (libri di testo eventuali esclusi). Ove le iscrizioni lo richiedessero, la Biblioteca civica di Codroipo è disponibile a organizzare anche dei corsi in lingua friulana e russa. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi entro dicembre 2000 alla direzione della Biblioteca o telefonare allo 0432-908198.

Nozze di Diamante all'insegna dell'originalità

Protagonisti: Petrussa Angelo e Ottogalli Gina, residenti a Codroipo in Via Latisana n. 9.

Una foto insolita per celebrare l'invidiabile traguardo raggiunto dalla coppia diamantina di sposi.

Ambizione di rivestire panni di nobile casato?

"Noblesse oblige"? Niente di tutto questo: il documento fotografico sta a significare la goliardica briosità con cui hanno saputo affrontare le vicissitudini alterne in 60 anni di vita vissuta insieme. Nell'ottobre del 1940 il fatidico "sì", nel breve intervallo fra il rientro, da parte di Angelo, dalle Colonie dell'A.O.I. e la partenza per il fronte italo-jugoslavo; da parte della sposa il patetico ricordo del "viaggio di nozze" sulla canna della bicicletta del marito dalla chiesa alla casetta dislocata a oltre tre chilometri. Tristi ricordi ma densi di profondi significati emotivi.

Oggi lui sta per compiere 90 anni; è in buona salute fisica e mentale, sempre pronto, durante le sue passeggiate giornaliere, al saluto e alle salaci battute di spirito rivolte soprattutto al gentil sesso. Lei, di molto più giovane, è la degna compagna della sua vita, pronta ad affrontare con energico senso pratico le alterne vicende del ménage familiare. Attorno agli sposi di diamante si sono stretti calorosamente i figli Roberto e Adriana, la nuora, il genero e i nipoti per festeggiarli degnamente ed augurare tanti anni ancora di vita serena insieme.

Agevolazioni per il lancio della zona industriale

Buone nuove per la zona industriale di Pannellia: le ha comunicate l'assessore alle Finanze Amo Masotti. Gli imprenditori che prenderanno possesso delle aree tra i comuni di Codroipo e di Sedegliano avranno sostanziali agevolazioni; godranno, infatti, degli stessi benefici applicati agli imprenditori insediatisi nelle zone della Piccola di Moro uno e due e, cioè, il terreno infrastrutturato sarà loro ceduto al prezzo politico di lire 35 mila al metro quadrato. Tutto ciò contribuirà a favorire ovviamente gli insediamenti produttivi. Il consiglio comunale è stato unanime nel votare positivamente un altro tassello, molto importante ,per la creazione della nuova zona industriale. Tutti i consiglieri, a prescindere dall'appartenenza e collocazione politica, si sono dimostrati solidali con la politica dell'incentivazione delle attività produttive.

Convivio Ipa: tanti ospiti d'Oltralpe

In una sala del Ristorante Ai Gelsi di Codroipo, promosso dal Comitato locale dell'Ipa (International Police Association) si è tenuto con una nutrita partecipazione di associati l'annuale raduno. Vi hanno partecipato pure una quarantina di soci e di familiari della vicina Austria, guidati dal presidente Ipa della Carinzia Ewald Grollitsch e dal direttore della Polizia di Villach Jhoannes Leitner. Nel corso della giornata gli associati Ipa d'Oltralpe hanno approfittato per visitare anche la mostra storica delle carrozze, ospitata a Codroipo, in via provvisoria, nei locali dell'ex Itf in via 29 ottobre. Tra i partecipanti, oltre al sindaco di Codroipo Tonutti che ha portato il saluto della città,il presidente regionale Ipa della 17° Delegazione Francesco Sciannameo. Durante il convivio dell'amicizia è stato osservato un minuto di raccoglimento per le vittime della tragedia del tunnel di Kaprun. Successivamente il presidente del Comitato Ipa locale Francesco De Fazio ha reso note ai convenuti le iniziative programmate per l'anno sociale 2001. Sono poi stati distribuiti "attestati di gratitudine" a Giuliano Brochetta e Mario Calligaris. Ha suggellato l'incontro il rituale scambio di doni, di gagliardetti e targhe tra il presidente De Fazio, gli ospiti e i rappresentanti delle varie delegazioni.

Al rinnovo il servizio di tesoreria del Comune

Uno dei dieci sportelli bancari presenti nella città di Codroipo ha le maggiori possibilità di aggiudicarsi il servizio di tesoreria, cioè della gestione delle finanze del Comune, in scadenza il 31 dicembre, attualmente affidato alla Bpu, di via IV novembre. Tale istituto di credito stà curando i fondi della locale amministrazione civica da sette anni ovvero dal primo gennaio '93, su incarico affidatole dall'allora commissario Troisi e dopo cinque anni, la scadenza le fu rinnovata fino al prossimo fine anno. Non essendo più possibile procedere con un nuovo rinnovo, l'amministrazione civica s'affida all'espletamento di una nuova gara, per la quale è previsto un capitolato che si articola su sei punti, a ciascuno dei quali i concorrenti, entro il 15 dicembre, dovranno fornire una risposta e ai quali la Giunta comunale, quella che deciderà l'appalto, assegnerà un punteggio. I punti in argomento sono quelli della competenza, dello sportello in loco, del tasso attivo, di quello passivo, delle spese sulle transazioni e dell'affidamento mutui. I depositi del comune di Codroipo sono alquanto appetitosi, in quanto raggiungono in questo momento l'importo di cinque miliardi. E' quindi probabile che la partecipazione alla gara indetta dal Comune sia numerosa perchè oltre ai dieci sportelli bancari del capoluogo, possono concorrere anche quelli esterni. Soltanto che quest'ultimi si dovrebbero assoggettare a condizioni più onerose rispetto a quelle degli istituti di credito locali.

"Il Mosaico" in piazza

La presenza del Centro Occupaziona le Diurno per disabili "Il Mosaico" alla Fiera di S. Simone non è una novità, ma per l'edizione 2000 ha stupito tutti con una nuova veste: non la tradizionale bancarella ma uno stand in movimento con ragazzi, operatori e volontari impegnati nella realizzazione "in diretta" di alcuni oggetti. Ecco allora che ad un tavolo nascevano un grazioso vassoio a mosaico o una cornice; ad un altro si ricamavano delicati biglietti augurali e coloratissimi arazzi di lana o si intrecciavano scatoline di rafia; un altro ancora era dedicato alla produzione della carta a mano, con tanto di frullatore e setacci per raccogliere la pasta di carta da asciugare. Numerosissime le persone che si muovevano curiose tra i laboratori osservando con attenzione le lavorazioni, informandosi sulle tecniche e sui materiali usati, fornendo a volte utili consigli e sempre guardando con stupore i risultati ottenuti. I ragazzi, da veri padroni di casa, protagonisti disinvolti e professionali di questa "vetrina", erano felici di dare spiegazioni ed orgogliosi di mostrare capacità e competenza nel lavoro.

È stata una giornata intensa ed impegnativa ma ricca di soddisfazioni. Il contatto diretto con tante persone, lo scambio di idee, l'apprezzamento per i lavori esposti ha ripagato ampiamente tutti della fatica e caricato di nuovo entusiasmo per affrontare gli impegni natalizi.

Chi ne volesse conferma può far visita al Centro in Via Mazzini 5, a Codroipo e magari acquistare qualche pensierino per Natale. Sarà il benvenuto.

Adriano Cengarle espone ai Gelsi

Il pittore codroipese Adriano Cengarle ha allestito una interessante mostra di quadri, scegliendo per l'esposizione le accoglienti sale del ristorante Ai Gelsi di Codroipo, messe a disposizione dal titolare Paolo Cristofoli. La vernice ha avuto luogo alla presenza del sindaco Giancarlo Tonutti, che ben volentieri è intervenuto nella circostanza anche quale coetaneo di Cengarle e ha avuto modo di complimentarsi con lui. Sono una cinquantina i quadri che si possono ammirare per la durata di un mese e buona è l'impressione che se ne trae. Anche se il pittore rimane vincolato a soggetti costanti(corsi d'acqua, vedute di verde, grandi e piccoli animali) l'attuale differenza rispetto al passato si riscontra nelle sfumature dei colori, molto più tenui e delicati e decisamente gradevoli alla vista. Fra le opere esposte domina prepotentemente un filone: quello degli specchi d'acqua, presentati con tanta luce, dove l'artista usa il pennello con indubbia capacità.

Carrozze in vetrina

Domenica 22 ottobre abbiamo potuto ammirare per la prima volta le carrozze della collezione di Codroipo nella sfilata lungo le vie del centro, tra gli stands affollati della caratteristica fiera annuale di San Simone. L'iniziativa curata dalla dottoressa Guarneri, responsabile della collezione del Comune, che attualmente ha sede in via XXIX Ottobre 9, in attesa della sistemazione museale definitiva, si è presentata come una sfilata a tema operando una scelta tra le 44 carrozze che rappresentasse il mezzo pubblico in uso nell'Ottocento, con un corteo composto da un coach inglese a quadriglia e due omnibus a pariglia. Sono uscite dalla sede espositiva di via XXIX Ottobre alle ore 14, un Mail-Coach inglese dell'Ottocento con attacco a quattro, un Omnibus di Londra del 1850 con attacco a due e un Road-Coach polacco sempre dell'Ottocento con attacco a due e hanno percorso il primo tratto fino a Piazza Giardini, l'antico Foro Boario, per poi risalire lentamente verso Piazza Garibaldi dove il corteo si è fermato per una breve cerimonia di presentazione ed è ritornato in piazza con a bordo i passeggeri carinziani, ospiti della giornata a San Simone, che ogni anno riserva a loro una sezione ricca di stands di prodotti e artigianato tipico della Carinzia.

L'idea della sfilata con l'emozione che ha suscitato in quanti hanno potuto ammirare la bellezza e l'imponenza di quei modelli percorrere le strade al suono degli zoccoli e delle ruote ancora cerchiate in ferro, presentati nelle loro caratteristiche, tradizioni e usi del tempo, durante la sosta in Piazza, potrebbe estendersi anche alle altre importanti famiglie di tipologie presenti nella Collezione del Comune, da attaccare e presentare alla collettività come una rievocazione storica del periodo della Belle Epoque che altrimenti si potrebbe solo immaginare dalle stampe e riproduzioni dell'epoca. Il patrimonio presente a Codroipo ha la particolarità di essere costituito da 44 carrozze d'epoca tutte funzionanti e quindi idonee a manifestazioni di questo tipo ma soprattutto alle tradizionali "sfilate di eleganza" del settore che da qualche anno si organizzano anche in Italia con grande riscontro.

La collezione Lauda, acquisita dal comune di Codroipo, costituisce una testimonianza unica in Italia e in Europa per portata e criterio di ripristino effettuato sulle vetture autentiche d'epoca, in altre città per realizzare queste manifestazioni si invitano collezionisti privati e si affittano carrozze funzionanti con società d'attacchi, a Codroipo basterebbero soltanto alcuni volontari a partecipare come figuranti in costume d'epoca, e il saggio di ottobre che non ha precedenti in regione, spera di essere una bene augurante anticipazione della sfilata di eleganza. Una manifestazione biennale per Codroipo di portata internazionale come sfilata d'eleganza nella splendida cornice della piazza rotonda di Villa Manin sarebbe secondo la curatrice responsabile, l'ideale obiettivo di valorizzazione di questa collezione e l'ideale biglietto da visita per il codroipese come area turistico culturale che si sta delineando nella consapevolezza di possedere delle risorse ambientali, di storia e tradizioni senza dubbio singolari.

La sede dell'esposizione è aparta tutti i Sabati e Domeniche del Mese di Dicembre e tutti i bambini in vacanza sono invitati ad ammirare la carrozza di Sissi con i suoi cavalli neri e provare per un giorno l'esperienza del cocchiere a bordo della carrozza. [Informazioni direttamente alla curatrice Dott. Donatella Guarneri - tel. 0347/4049865].

Lancieri in Bosnia in Missione di Pace

Continuano con sempre maggiore intensità, gli impegni del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°).
Dopo un periodo esercitativo in Polonia e una piccola aliquota di personale in Bosnia, dal 25 Novembre al 1° Squadrone, composto da Ufficiali, Sottufficiali e Volontari in Ferma Annuale del reparto codroipese, è schierato in Bosnia per l'Operazione Joint-Forge in quel di Sarajevo.
Per il "Novara" è l'avvio di una serie di attività operative nell'area balcanica, difatti dopo lo Squadrone interessato per circa quattro mesi, altre unità del Reggimento dovranno raggiungere il teatro delle operazioni. All'attività che dal Dicembre '95 vede il nostro Esercito impegnato, hanno preso parte moltisimi friulani tra cui alcuni ragazzi codroipesi. In area svolgeranno compiti di mantenimento della pace, svolgendo funzioni di controllo del territorio.
I giovani Lancieri, sono stati salutati il giorno 22 Novembre scorso dal Comandante del 1° Comando delle Forze di Difesa, Ten. Gen. Quintana e dal Comandante della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", Brig. Gen. Baldi, durante una suggestiva cerimonia che ha visto la partecipazione dei genitori e degli Ufficiali e Sottufficiali del Reggimento.
Alla cerimonia erano presenti anche numerosi organi di stampa tra cui anche la nostra testata, che ha avuto modo di intervistare i militari in partenza e porre domande alle autorità militari intervenute.
Ancora una volta si è evidenziato il profondo legame tra la città di Codroipo e i propri Lancieri, un legame che con il passare del tempo e la trasformazione del reparto in Unità dell'Esercito su base volontaria, sta accrescendo sempre di più. Per dovere di cronaca è doveroso ricordare che il Reggimento non è più interessato all'arruolamento dei Volontari in Ferma Annuale, giacché il proprio organico sta gradualmente trasformandosi su base Volontari in Servizio Permanente e Volontari in Ferma Breve.
Ai partenti va il Nostro incoraggiamento e l'augurio di buon lavoro.

Biagio Liotti

Positivo bilancio del gruppo teatrale

Nell'anno che volge al termine è doveroso fare un bilancio dell'attività svolta dalla "Compagnie teatrâl di Codroip". Nata quasi per gioco su iniziativa del "coscritti 51" e del "gruppo Codroipese per il folclore friulano" ha colmato un vuoto culturale della nostra cittadina. Al gruppo non è mai venuta meno la simpatia e l'appoggio del pubblico e ciò ha stimolato e rafforzato l'entusiasmo di tutti gli attori.
Esordisce a Codroipo nel maggio 1998 con l'opera "Torne a ciase Tomâs" di L. Rocco. Nello stesso anno partecipa al V festival del teatro amatoriale di Colugna dove ottiene il premio L. Bon per la miglior regia.
Nell'agosto del 1999 presso la corte Zoffi, nell'ambito delle manifestazioni "Estate Codroipese" viene presentato il secondo lavoro "Lis Poris Fruiadis" di F. Mainardis. In questi tre anni di attività la Compagnie ha replicato i suoi lavori nelle seguenti località: Biauzzo, Valvasone, Savorgnano al Torre, Flaibano, Basiliano, Camino al Tagliamento, Osoppo, Varmo, Bertiolo, Arba, Fanna e Menarolo di Trivignano. Il 22 ottobre, nella ricorrenza della Fiera di S. Simone, ha presentato in vari angoli di piazza Garibaldi tre piccoli sketch-comici.
L'attività teatrale richiede entusiasmo, passione e sacrificio. Talvolta è difficile far coincidere l'impegno costante con il lavoro e la famiglia. Ecco allora che a fronte di nuove leve c'è anche colui che è costretto ad abbandonare il gruppo. I primi vengono accolti con un caloroso benvenuto e gli altri salutati da un riconoscente abbraccio. Attualmente è in cantiere un nuovo sforzo ed i Codroipesi che hanno dimostrato di essere orgogliosi dei successi degli artisti locali, non saranno delusi.
A tutti i lettori del "Ponte" la "Compagnie" porge i più cordiali auguri per le imminenti festività.

Contributi per abbellire le facciate del centro storico

E' indetto un nuovo bando per la concessione di contributi per il rifacimento di facciate le cui costruzioni sorgono nel centro storico di Codroipo e in quelli delle frazioni. L'assegnazione di fondi avviene nell'ambito dell'amministrazione civica locale ed è già in atto. Gli interessati si dovranno rivolgere agli uffici della sezione edilizia privata di piazzetta Marconi, nel cui punto potranno chiedere eventualmente ulteriori informazioni. La somma da distribuire è di 100 milioni, messi a disposizione dalla Regione. Saranno concessi contributi fino all'esaurimento del budget in dotazione. In base alle domande presentate in tempo utile e cioè entro il 31 dicembre 2000, sarà formata una graduatoria considerando i punteggi che verranno assegnati da un'apposita commissione. E' prevista l'assegnazione di un maggior punteggio per quelle facciate realizzate con sassi o che presentano immagini sacre. I contributi concessi s'intendono a fondo perso, nel senso che non sono previste restituzioni.

Tuttavia, in base al regolamento fissato ed approvato dal Comitato tecnico regionale, il contributo che viene concesso per ogni facciata non potrà essere superiore alle 16 mila lire il metro quadrato. Con questo bando l'amministrazione civica di Codroipo si prefigge di abbellire le facciate dei centri storici così da rendere il capoluogo e le frazioni che gli stanno attorno complessivamente più gradevoli. Aderendo al bando promosso dal Comune è necessario presentare documentazione dei modelli che s'intende attuare. Il bando è già in corso e saranno favoriti i più solleciti. Non è la prima volta che l'amministrazione civica codroipese promuove tali iniziative.

In precedenza ce n'è stata un'altra utilizzando i fondi dell'ex-Tosap sui passi carrai, in tutto poco più di un centinaio di milioni, alla cui somma fu aggiunto un residuo di un altro bando, quello indetto per incoraggiare il recupero delle case rurali, indirizzato alla frazioni. Per ogni progetto il Comune riconosceva 5 milioni, da utilizzarsi per le spese di redazione dell'elaborato tecnico.

I soldi a disposizione non erano grandi cose e nonostante ciò, si sono verificati degli avanzi.

Controllate 3500 posizioni per la corresponsione dell'Ici

Tra i millecinquecento contribuenti del Comune di Codroipo ancora da controllare per la regolare o meno corresponsione dell'Ici ci dovrebbero essere gli evasori che non fanno tornare i conti per un importo di 250 milioni. Finora sono state controllate 3 mila e 500 posizioni, riferite dall'anno '93 a quello del '97, facendo introitare nelle casse dell'amministrazione civica la bellezza di 600 milioni, risultanti da 671 avvisi di liquidazione/accertamento. E' il caso di dire che l'ufficio apposito del municipio, diretto dalla dottoressa Marinella Olivo, non ha aggredito gli utenti quando li ha convocati per contestare le partite irregolari. Il lavoro di verifica e di controllo è stato svolto con la massima tranquillità. Come più volte ha fatto sapere l'assessore alle finanze Amo Masotti, per quanto riguarda Codroipo non si può parlare di evasori veri e propri ma di soggetti convinti di dover pagare di meno rispetto a quanto risultava all'ufficio Ici del Comune. Una volta chiarite le due diverse posizioni (Comune e contribuente) non è stato difficile trovare un accordo e non si è reso necessario far intervenire arbitri.Ed è questo uno dei motivi per cui l'amministrazione civica non ha pigiato il piede sull'accelleratore ed il lavoro di verifica continua a passo moderato. D'altro canto i contribuenti, sapendo di rischiare d'essere incalzati hanno provveduto di anno in anno a mettersi in regola, tanto che gli incassi complessivi risultano in crescendo, nonostante le aliquote siano in calo. Soltanto nel 2000 si prevede una riduzione di qualche decina di milioni ma è un calcolo che ha valore teorico supposto perchè l'aliquota è scesa dal 4,5 al 4,3 per mille.

Quando a fine anno si tireranno le somme considerando anche la quota del 55 per cento da versare entro il 20 di dicembre, ci potrebbe scappare la sorpresa.

Ora si può dire che con i pagamenti di giugno le cose sono andate in forma promettente, tenendo presente il calo impresso all'aliquota (da 4,5 a 4,3 per mille). Va ricordato che questo sarebbe il primo anno in cui si potrebbe registrare un'inversione di tendenza, mentre dal '94 l'ammontare dell'Ici versata dai contribuenti è stata sempre in salita.

Negli uffici si fa notare che quanti sono stati chiamati per l'accertamento dovrebbero essere in regola fino all'anno in corso; ciò anche se la legge prescrive i controlli fino al 31 dicembre 2000, limitatamente alle posizioni che vanno dal '93 al '97.

Al Rotary la vita di Guareschi secondo il giornalista Lugaresi

Ospite di turno al Rotary club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento il giornalista patavino Giovanni Lugaresi, invitato dal presidente dottor Riccardo Caronna dal socio Enea Fabris. L'invitato nel corso del convivio tenutosi al ristorante del Doge di villa Manin di Passariano, ha intrattenuto i rotariani sulla vita di Giovannino Guareschi, del quale presentava un libro intitolato Le lampade e le luci, da lui scritto , sul personaggio in chiave religiosa e di profonda fede.
Il giornalista Lugaresi ha dimostrato di conoscere a fondo Giovannino Guareschi, del quale ha pennellato un ritratto lucido e particolareggiato.Egli ha parlato soprattutto dei 400 giorni in cui Guareschi è stato imprigionato per gli episodi contro il presidente della Repubblica Luigi Einaudi, per il quale fu accusato di vilipendio e contro Alcide De Gasperi con l'accusa di diffamazione a mezzo stampa, per il quale Guareschi non ritenne di ricorrere in appello, accettando di trascorrere 400 giorni in carcere. I reati di cui fu accusato il personaggio Guareschi furono commessi scrivendo sul giornale Candido, del quale curò le pubblicazioni dal '46 al '61, anno in cui cessò l'uscita. "Non riesco a concepire il '900 senza la presenza di Guareschi, scrisse Indro Montanelli, padre dei giornalisti italiani. " Nel racconto di Lugaresi, Guareschi fu rinchiuso nei lager nazisti e quando fu catturato pesava 83 chilogrammi, mentre quando ritornò la bilancia ne segnava quaranta. Lugaresi ha ricordato anche i figli di Giovannino, Alberto e Carlotta, con i quali si tiene costantemente in contatto. Dopo l'illustrazione del libro è seguito un ampio dibattito.

Rinnovato il consiglio di circolo

Domenica 12 e lunedì 13 novembre si sono svolte nel territorio facente capo alla Direzione Didattica di Codroipo le votazioni per il rinnovo del Consiglio di Circolo, resesi necessarie dopo l'accorpamento della direzione didattica di Varmo con quella di Codroipo e le successive dimissioni dei due organi collegiali della scuola. Alla consultazione che ha riguardato i comuni di Bertiolo, di Camino, di Codroipo e di Varmo erano interessati 19 insegnanti delle materne, 91 delle elementari, 36 del personale Ata, 359 genitori di scuola materna e 1.361 di scuola elementare. Queste le percentuali di coloro che hanno votato suddivise per componenti: docenti materne 68%; docenti elementari 74%;personale Ata 70 %; genitori 35,66% A proposito di quest'ultimi la percentuale è oscillata dal 18 % di Codroipo via Friuli al 75% del plesso di Camino. Questi gli eletti e quindi la nuova composizione del Consiglio di Circolo di Codroipo. Componente genitori: Daniela Budulig, Ester Spagnol, Tiziana Brussich, Marinella Gallo, Mabel Bunzli, Gilberto Bevilacqua, Sonia Guzzon, Gloria Perosa. Docenti materne: Pierina Gallina,Vincenzina Mirabella.Docenti elementari: Rosanna Turcati,Emanuela Candotto,Francesca Casaril,Gilberto Commisso,Chiaretta Petrussa, Nadia Mariotti. Personale A.T.A.: Maria Faggiani, Dina Trevisan. Di diritto il dirigente scolastico Pierino Donada. Il Consiglio di Circolo ,appena nominato,si riunirà ora per l'elezione del presidente (spetta per legge alla componente genitori) e della Giunta di Circolo.

Sistemazione non stop per tanti lavoratori della zona

Nell'Ufficio di collocamento di Codroipo vi sono iscritti numerosissimi impiegati in cerca di lavoro, mentre la nuova "Agenzia Umana", speciliazzata nella collocazione di lavoratori richiesti dalle aziende, li cerca e accusa una carenza.
L'Agenzia Umana ha sede a Codroipo, in via Isonzo 10, laterale di via Piave, telefono 0432-904749.La responsabile dell'Ufficio Elisa Iut ha riferito che ci sono numerose richieste di lavoro temporaneo, non solo come impiegati ma anche come lavoratori specializzati. L'Agenzia sta funzionando nel capoluogo del Medio-Friuli dal 14 settembre scorso e fa parte di un'organizzazione con sede principale a Pordenone e con una ramificazione anche a Udine. Contattando la responsabile codroipese si è venuti a conoscere che in questo breve periodo d'attività sono state sistemate numerose donne.Va ricordato che nel comparto del Medio-Friuli,fino a qualche tempo fa, la disoccupazione era prevalentemente femminile.Benchè ci siano tali prospettive pare risulti all'Ufficio di collocamento codroipese, una certa stabilità nelle liste, almeno secondo le risultanze di questi giorni. La situazione potrebbe migliorare se ci fossero adesioni all'Agenzia Umana, tenendo presente che il lavoro a tempo determinato , ha molte probabilità di diventare definitivo. Tuttavia, in questo momento non si può non constatare che esiste un sensibile "gap" tra la domanda e l'offerta e ciò si può colmare con una precisa informazione,sperando che tante opportunità non vadano perdute.Da quanto si è potuto capire le aziende locali che cercano manodopera temporanea sono a conoscenza della presenza a Codroipo dell'Agenzia Umana e vi fanno capo per le loro esigenze. Si è anche a conoscenza che sono stati sistemati temporaneamente numerosi lavoratori d'ambo i sessi e che alcuni hanno visto trasformato il rapporto di lavoro da temporaneo in definitivo, ciò a dimostrazione che anche attraverso tale percorso si può nutrire la speranza di una sistemazione non-stop.Nelle liste di disoccupazione dell'ufficio di collocamento di Codroipo sono indicati numerosi lavoratori generici per i quali ci sono meno possibilità di trovare una collocazione, specialmente per coloro che non gradiscono certi lavori nel settore dei rifiuti, dove ci sono richieste. Il discorso vale anche per l'Agenzia Umana. In questo caso è necessario darsi da fare e tener presente che i lavoratori ricercati sono quelli specializzati in informatica. I giovani che escono con un diploma dalla scuola dovrebbero sfruttare un'opportunità del genere.Da tutto ciò si evince che nel Codroipese allo stato attuale non ci dovrebbe essere più quel tasso di disoccupazione che si registrava qualche anno fa. Ci sono opportunità che meritano di essere prese in considerazione. Ci potrebbero essere opportunità lavorative fuori zona ma si deve guardare al problema con una visione in prospettiva futura, quando anche nel Medio-Friuli funzionerà a pieno regime la nascente zona industriale.

Illustrati nuovi sistemi di controllo dei servizi comunali

Si è tenuto l'altro giorno nella sala consiliare del municipio di Codroipo, promosso da Metanodotti del Friuli in collaborazione con l'amministrazione comunale un incontro sul tema "Ottimizzazione della gestione integrata di pubblici servizi con supervisione e controllo di depuratori e rete d'illuminazione pubblica".

All'incontro che ha riscosso un notevole successo, in relazione alle nuove prospettive europee, hanno preso parte con il sindaco Giancarlo Tonutti e l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Daniele Cordovado numerosi Sindaci e Tecnici dei comuni limitrofi.

Nella circostanza è stato illustrato nel dettaglio un sistema di telecontrollo già in funzione su impianti di distribuzione gas-metano gestiti da Metanodotti del Friuli srl estensibile a tutti i servizi, quali l'illuminazione pubblica, la gestione del ciclo dell'acqua,gli impianti semaforici, la gestione del calore e tanti altri.

Metanodotti del Friuli srl in partnership con Foxboro Scada spa"centro d'eccellenza " mondiale per i sistemi Scada e Gestionali, ha voluto illustrare le caratteristiche tecniche dei più moderni sistemi di telecontrollo Scada(Supervisory control and data acquisition) che attraverso stazioni periferiche Rtu (Remote Terminal Units) opportunamente ubicate sul territorio e collegate al Ced (Centro elaborazione dati) della centrale operativa assicurano il monitoraggio costante degli impianti nell'arco delle 24 ore. Inoltre con il nuovo sistema i-Cis(intelligent-Coustomer information system), sviluppato dalla Foxboro Scada integrando le più avanzate tecnologie informatiche, sarà possibile centralizzare in modo funzionalmente ottimizzato le attività economicamente vitali delle Aziende distributrici.

Per l'occasione sono state portate ad esempio significative relatà sia italiane che estere che costituiscono il nuovo modo di soddisfare i clienti con professionalità e con strumenti all'avanguardia, e guideranno la gestione ottimizzata del "Provider" di beni e servizi con un conseguente risparmio medio garantito sulle spese di gestione.

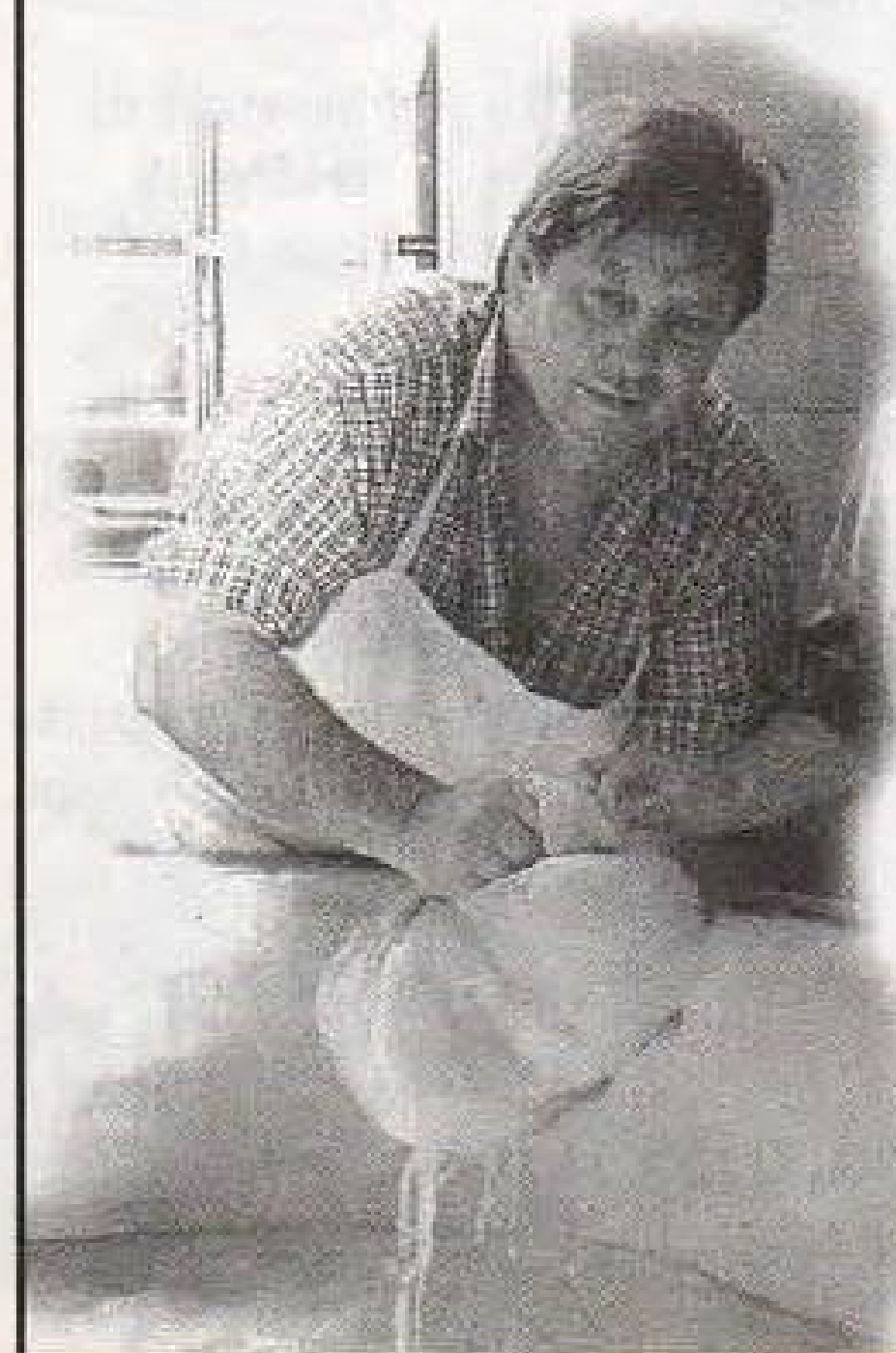
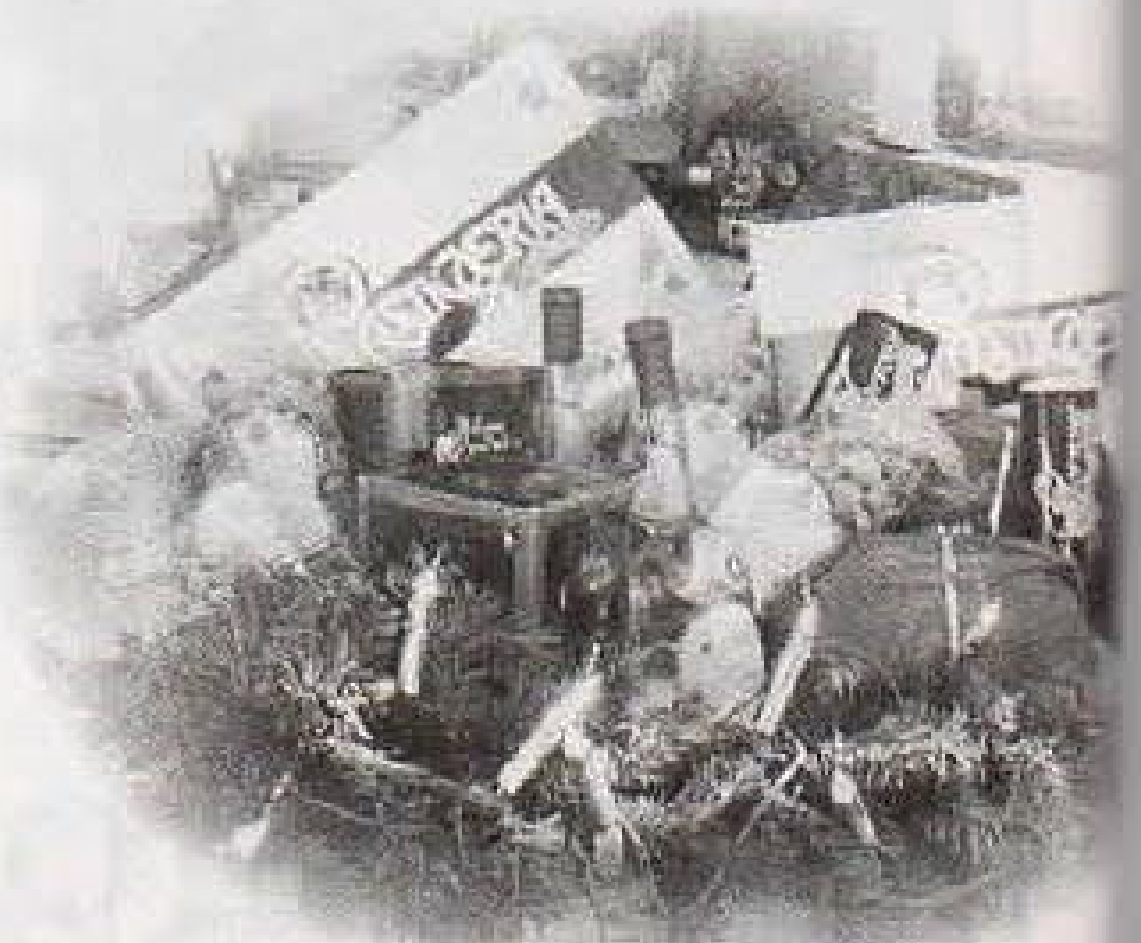
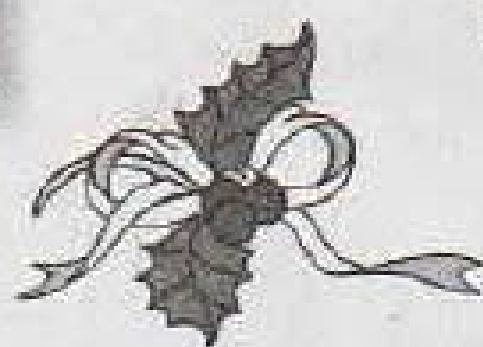
Cordialità e cortesia da sempre

Latarìe d

PRODUZIONE E V
RICOTTA - STRACC

ROMANS di Varmo Via degli

Punto vendita a Mortegliano - Tel. 0432.762010

All'interno dei nostri punti vendita troverete un assortimento completo di formaggi, salumi e gelato arti

La tradizione
di un tempo
dove la genuinità
è di casa
e la convenienza
è una costante

Sci club: arrivano i nuovi corsi

Il Codroipo Sci Club comunica a tutti i soci ed appassionati che il giorno 7 gennaio 2001 darà inizio ai corsi sci di discesa presso le piste di Piancavallo. Detti corsi continueranno poi nelle domeniche 14-21-28 dello stesso mese. In quest'ultima giornata si svolgerà la divertente gara di fine corso dedicata ai partecipanti, nella stessa gara invitiamo calorosamente anche tutti coloro che vogliano cimentarsi in una semplice prova dai risvolti divertenti. Alla fine della "competizione" oltre agli ambiti premi ci sarà un gradito riconoscimento anche per il palato, la gustosissima pastasciutta, aricchita dalle dolci leccornie che tutti (forse è più giusto dire tutte) ormai da tradizione concorrono ad offrire. Le iscrizioni ai corsi si rivolgono alla specialità della discesa e allo snowboard, quest'ultimo con un numero minimo di iscritti. Ricordiamo che i corsi

sono aperti a tutti: dai bimbi agli adulti; dai principianti ai più esperti. Quest'anno, sarà data in omaggio a tutti gli iscritti un'utile e simpatica borsa sportiva.

Inoltre, come di consuetudine, ci saranno degli sconti per ragazzini di età inferiore ai 15 anni e per nuclei familiari e chissà che "qualche Babbo Natale" non pensi già a questo come irripetibile regalo. Sono anche aperte le iscrizioni per il secondo turno della ginnastica presciistica, che si terrà dal 11/01/01 al 29/02/01.

Quindi, se interessati, Vi invitiamo a darci al più presto la vostra adesione. Ricordiamo infine che per partecipare a tutte le attività sportive è necessario il certificato medico.

Dopo questa premessa non ci resta che attenderVi numerosi come sempre confidando nella presenza delle nostra amica NEVE!

Per informazioni ed iscrizioni è possibile rivolgersi presso la sede di via Verdi, 28 (tel e fax 0432-904789) il giovedì e il sabato dalle 18.00 alle 19.00, oppure presso il negozio Areni, in viale Venezia a Codroipo, in tutti giorni ed orari di apertura.

G&B

Doi dîs di leons dala Compagnie Arcîrs

E jè apene concludude la prime sortide tal forest di un pos di rapresentanz dala Campagnie arcirs di Codròip.
No crôt co rivarin a ripetì ancjemò une esperience cussì biele, esaltant e intence come che co vin provade in tal "Paradis dai arcirs", ma ... scomencin dal princìpi. Un biel dì un nestri amìc e compain di arc al lèi in t'une riviste specializade cal esist il "Paradiso degli arcieri" in Austrie e par jèssi precîs a Heutalerhof dongie Unken, a mil metros di altece.
Ce puedial jessî un puest dal gjenar? O vin penzât: di sigûr sarà il paron che ti regale li frecis e cuant che tu sbaglis bersaglio, tu cjapis il centro instes parce cal je intervignût "San Bastian", nestri protetôr. Ce biel sal fôs stat cussì! Invezit o cjatin un sempliciut di ciamput di tir cun cuatri pajons a li solitis distancis.
Cialânt mior però, a destre dal ciamp, davûr une costrusion, e jè un baracament a fiêr di ciaval, par tirà in cas di plôe e une grande tende d'indians cun tant di "totem" par fâ zujâ i frûz e no dome chêi.
Nol mancjave nancie un sbit di bowling e un ping-pong. No si pues propit dî chei Austriacs no sèpin organisâsi.
Ad ogni mût l'aiar fin, lismontagnis e il fat stes, co erin come ucelûs fûr de scjaipule, nus met subite in ligrie. Dopo vê cjapât poses de ciàmaris cun lis solitis discussions tipo: "Jò cun te no duâr, tu ronfis, no tu stâs mai fêr, no tu mi plàsis" e vie disint, o sin lâs a gustâ e lì al tache za il biel, ma lassin pierdi e tornin al nestri cjâr arc.
Tal ciamp di tîr e jère altre int, ma usavin arcs cence acessoris; tecnicamentri si clame "arco nudo", cioè crot, cence nuje. Sicchè duncje, noatris tirin fûr la nestre tressadure che e à une vore di trapulis tàcadis che mancje dôme la radio e "l'air-bag". Duc' nus cjalîn, si pues capì! Lôr a son iscrîz cunla "FIARC" (arcieri di campagna) e invezit noatris o sin da la "FITARCO" che ca fâs la specialitât Olimpiche, e di conseguence "l'arco nudo" al è in minorance in te nestre Federazion.O vin tirat dùt il dì come danâz, fasint soste dome par màngjâ e, pâr cjapà flat dato che spès si cojonavin e a fuarce di ridi lis gànasis a vevin cjàpât la forme tant che si viodevin d'un continuo i dinc e tai câs plui grâvs ancje lis tonsillis. La sère, prin di là a durmì, vin fât il prògrama pâr l'indoman: un pèrcors su pe mont, tirant a sàgumis tridimensionâlis di animai (cervs, ors, cinghiai, marmotis ecc.) cuissà? O vin dìt. Invezit al ere une vôre ben penzât e rèalizât cun tant di soste a miec vie; pensait cal ere il puest pâr sintâsi e la cassele dé biris.
Tu vevis dome di visâ in albergo tropis che t'un vevis bevudis. O erin ciamâs di machignis fotografichis e di cineprèsis ma il nestri accompagnadôr, Agnul, si è fat caric di portâlis. Agnul di nom e ancje di fat! Il pèrcors al a durât sîs o siet oris e nus a impegnâs une vore parcè che tu vevis di valutâ lis distancis e dopo tu smiciavis; se ti lave ben, dut ben e senò tu riscjàvis di rompi o pierdi la frèce e chest ti meteve in alerte duç i sens; la viste par esempli tornave buine a colp.
Veis di savè che nòatris fasin tir a la targhe, sul pajon cun frècjs che no son propit economichis e cuindi inadàtis (a meno che no tu vèdis un tacuin ben sglonf) a tirâ tal bosc in mieç dai arbui e cuntun biel sfond di rocjs. Sichè o vin cjapât la decision: "Si fa a qualunque costo!" (che Bastian nûs cjali!). Al è stat il massimo che si podeve provâ; si sin divertûz come mâz. Si sin ancje fâs cognossi di duç par l'ativitât intense e frenetiche, parcè che dopo cene lavin a tirà tal fier di cjavâl inluminât e dopo jù cul tennis di tàule e cun balis e birillos fintremai ore di jet.
L'ultime sere si sin presentâz a cene in malghe duç in divise come co fossin dai vêrs professionist, tant a è vere che plui di cuàlchidun nus domandave trôp co cjàpavin. O vin rispuindut che: "O cjapîn dome il centro e che chests doi dîs di leons no son a pajament ma frût di passion e entusiasmo che se tun dâs, tun dâs, senò tu puedis ancje restâ a cjase".
A proposit di cjase: "O vin scugnût tornà, ma une pissule part dal nestri cûr e jè restade tal Paradîs".

La Compagnie Arcîrs di Codroip

L'Ute al servizio culturale del territorio

Docenti e corsisti dell'Ute di Codroipo si sono ritrovati, nell'auditorium comunale di via IV novembre per l'inaugurazione ufficiale del tredicesimo anno accademico.Ha introdotto la riunione il presidente dell'istituzione professor Roberto Zanini. Egli nella parte iniziale della relazione ha avuto parole di gratitudine nei confronti della presidente onoraria Alberta Petri Querini (assente per malattia) chiedendo un applauso all'assemblea per quella che è stata la fondatrice dell'Ute locale. Si è complimentato anche con il colonnello Bonomini,che è stato eletto nel consiglio nazionale di queste istituzioni." Nell'anno accademico 2000-2001- ha aggiunto Zanini- accanto al funzionamento della sede centrale di Codroipo e delle sedi staccate di Bertiolo e di Lestizza, già operanti nel passato,sta iniziando la propria attività anche la sezione staccata di Rivignano. Una precisa indicazione questa, d'apertura al territorio destinata a coinvolgere altre realtà del Medio-Friuli.L'Ute del Codroipese e le sue tre filiali- ha ricordato Zanini-oltre ai momenti didattici incentrati sulle lezioni nei vari ambiti e sui laboratori, è impegnata a creare numerose occasioni d'incontro e di socializzazione con le visite guidate, le gite, i viaggi, i dibattiti sui temi d'attualità, le attività motorie e gli appuntamenti conviviali".

Ha quindi riportato alcune cifre riguardanti gli iscritti:400 a Codroipo, 70 a Bertiolo,175 a Lestizza, 140 a Rivignano.

"Va pure sottolineato- ha proseguito Zanini- che a cura dell'Aifa, associazione distinta dall'Ute anche se collegata, con la collaborazione delle amministrazioni comunali, sono stati istituiti corsi d'attività motoria per gli ultra cinquantenni. Agli stessi vi prendono parte nelle sedi di Codroipo, Bertiolo e Lestizza ben 350 persone.Ciò vuol dire- ha concluso il presidente-che la nostra è la scuola più numerosa nel territorio che per un verso o per un altro coinvolge ben 1.100 corsisti".

La parola è passata, quindi al professor Manlio Michelutti, presidente della Società Filologica Friulana per la prolusione. Egli,inframezzando incisive frasi in "marilenghe" a quelle in lingua italiana, ha intrattenuto l'uditorio trattando l'interessante tema "di strade e di mestieri nel Friuli del passato". La larga competenza in materia del professor Manlio Michelutti ha calamitato l'attenzione dell'uditorio coi suoi riferimenti precisi a nomi di vie, di strade , di piazze e di professioni di cinque sei secoli fa. In precedenza avevano portato il saluto ai convenuti, assicurando la massima attenzione per l'attività dell'Ute il sindaco di Codroipo Tonutti e un consigliere comunale delegato di Rivignano, presente anche il sindaco di Varmo professor Paolo Berlasso.

Cuore cittadino trasformato in cantiere: opere per 4 miliardi

Il centro storico di Codroipo, contrariamente a quanto s'era appreso in un primo momento, sarà trasformato in un cantiere in prossimità delle feste di Natale. Infatti, l'amministrazione comunale si trova obbligata ad avviare le opere finanziate dalla Regione in base alla legge 18, la stessa che ha consentito lo stanziamento dei fondi per la sistemazione di piazza Garibaldi, ancora nel 1993.

Questa volta ad essere interessate a degli interventi sono ancora piazza Garibaldi, dalla parte della canonica, dove funziona un utilissimo parcheggio e via Balilla, da cui si dovrà ricavare una nuova strada che condurrà al parcheggio parrocchiale, pure molto necessario.

Più precisamente la nuova via sarà tracciata tra le proprietà delle imprese di pompe funebri Gino Fabello e Giannino Tubaro. Un altro lavoro che deve iniziare entro il 15 dicembre, data perentoria per avviare i cantieri, è quello di via IV novembre, nella proprietà ex-Sip, dove è prevista la realizzazione di un altro parcheggio di una ventina di posti macchina, con la conseguente demolizione della palazzina ivi esistente.

Pare che questo intervento però slitti a gennaio, almeno stando alle dichiarazioni dell'assessore ai Lavori Pubblici Daniele Cordovado. Vi è comunque da aggiungere che non tutti sono contenti di tale iniziativa.

Le persone residenti nei paraggi di quello che sarà un nuovo parcheggio, pur risultando molto utile, sono dell'avviso che ne traggono svantaggi per via dei rumori e per l'inquinamento derivato dai tubi di scarico delle automobili.

Ci sarebbero state in tal senso delle proteste dirette al primo cittadino. Va ricordato che per questo intervento, deciso in forma coatta,con il conseguente esproprio, si spenderanno 250 milioni.

La somma che l'amministrazione civica dovrebbe spendere entro il 15 dicembre è di un miliardo e 166 milioni, che unita a quella prevista per attuare il piano di riqualificazione urbana (Pru) raggiunge quasi i 4 miliardi, in quanto la Regione, grazie all'interessamento dell'assessore Maurizio Salvador, ha distribuito a favore del comune di Codroipo la bellezza di 2 miliardi e 715 milioni. Se il centro storico della città sarà trasformato in cantiere già prima delle festività del Natale, in una forma che potrà essere accettata dai cittadini, non sarà così nel gennaio 2001, quando l'attuazione delle opere previste dai progetti entreranno in pieno regime.

Allora saranno una decina i cantieri all'opera, trattandosi di far fronte a una gara d'appalto a carattere europeo. Tra gli interventi in programma c'è la sistemazione della piazza della frazione di Rivolto, la cui progettazione è stata vissuta in forma diretta dalla popolazione del paese. Il giudizio espresso al riguardo è stato d'approvazione incondizionata.

Festeggiato Donati, stella nascente del calcio italiano

Bello senza sapere di esserlo, quel tipo di bellezza sana e pulita che hai sempre paura che la notorietà poi in qualche modo corroda. È questo Massimo Donati, 19 anni di Sedegliano, giocatore professionista dell'Atalanta, della nazionale Under 21 e del prossimo anno anche del Milan, che lo ha acquistato dalla società di Bergamo in comproprietà. A piovergli addosso con tutta la forza del suo luccichio è ora la celebrità, che sembra scivolare sui lunghi riccioli castano scuri e su uno sguardo azzurro-verde spalancato sul mondo che gli calza come un pennello. "Quello che sto vivendo – esordisce – è uno dei sogni che ho sempre coltivato, ma ho deciso di viverlo giorno per giorno, per non rischiare di perdermici dentro". Si sente una certa timidezza nelle sue parole, timidezza che alcuni gesti confermano, come il gesticolare morbido delle mani che indicano spesso il cuore quando afferma che "non mi viene lo stesso magone quando entro in uno stadio affollato, mi viene invece un groppo in gola quando anche dei parenti che festeggiano il loro anniversario si girano tutti a guardare me applaudendomi". Una carriera cominciata subito a 7 anni, anche se "io avrei voluto cominciarla prima – dice sorridendo – a 4 anni", cominciata nel Sedegliano Calcio dove per tre anni Massimo ha sgambettato apprendendo i rudimenti di una disciplina che aveva già dentro; a 10 anni passa all'Ancona Udine, società satellite dell'Atalanta, dove rimane per due anni per passare poi all'omologa Donatello Olimpia, sempre di Udine. Arrivati i 14 anni, età in cui si può andare a giocare fuori regione, Massimo va a Bergamo nel settore giovanile dove scala posizioni fino allo scorso anno, quando viene chiamato direttamente in prima squadra. "All'inizio è stata dura – spiega – perché tanti sono stati i sacrifici, le ansie di chi, come me, ha dovuto vivere subito fuori casa: ero proprio piccolo e dovevo considerarmi già grande. Mi mancavano gli amici di qui, oltre che la mia famiglia, mi mancava un po' tutto, ma adesso è un'altra cosa: adesso sto raccogliendo le soddisfazioni di tanti anni di rinunce e disciplina". Dal punto di vista dell'ambiente trovato Donati è molto sereno nell'Atalanta, dove "gioco al posto di due miei compagni di squadra trentenni che fanno panchina eppure non ce l'hanno assolutamente con me, anzi: là siamo in tanti giovani e i calciatori più anziani ci aiutano ad imparare, ci danno una mano"; anche in nazionale è così, un ambiente piacevole di cui "Tardelli – racconta ancora Massimo – è il capo simpatico fuori dal campo, ma poi una volta sul tappeto verde non scherza più ed esige il massimo da ognuno, con serietà". Il prossimo anno il ragazzo di Sedegliano sarà a Milano, nella metropoli del calcio e non solo, deciso a sfruttare l'occasione della sua vita alla corte del Milan, suo comproprietario insieme all'Atalanta. "E questo – è il nuovo grande sogno che sto per vivere – dice – consapevole che si sta un attimo per bruciare tutto quello che finora ho costruito, consapevole anche che una grande squadra non può respirare lo stesso clima di collaborazione che ho trovato finora, ma anche sapendo che il Milan è il Milan, e ha chiamato proprio me". Si scherma sorridendo quando gli si fa notare che le ragazze cominceranno a perseguitarlo, a fargli una corte spietata, come succede ai divi dello spettacolo: "Mi stanno succedendo già cose strane – sussurra – arrivano in società delle lettere di ragazze che non conoscono e si dichiarano mie tifose appassionate ... Io non so come mi possa capitare tutto questo, sono un po' a disagio in questo senso...". Alla Manifestazione denominata Festa dello Sport organizzata dal Comune di Sedegliano erano presenti: Ass. Regionale Venier Giorgio Romano; Ass. Provinciale Sport Cigolot e consiglieri provinciali Cividini e Coianis; Amm.re delegato Atalanta Randazzo; Allenatore Massimo Giacomini; Ex giocatori del Milan Mario David e Lorenzo Buffon; Ex giocatore Udinese Luigi De Agostini; Dott. Enzo Fattori in rappresentanza del Comitato Provinciale F.I.G.C.; Cautero Paolo giornalista sportivo; Sindaco, Assessori e Consiglieri del Comune di Sedegliano. All'inizio della manifestazione da parte di don Claudio Bevilacqua è stato benedetto il nuovo pulmino per il trasporto dei ragazzi, acquistato grazie al contributo del A.C. Comunale di Sedegliano e da tanti sponsor. Auguri Massimo, auguri per tutto.

Scuola e 'Atletica 2000": le esperienze positive si ripetono

La collaborazione tra l'Associazione Sportiva "Atletica 2000" e la Scuola Elementare di Codroipo si rafforza con la realizzazione di un nuovo ciclo di attività motoria indirizzato ai giovani allievi ed inserito all'interno della programmazione educativa e didattica delle insegnanti delle classi coinvolte. Quest'anno scolastico il corso avrà durata maggiore, dai primi di novembre a fine maggio, con una pausa nel mese di febbraio, ed interesserà un maggior numero di ragazzi, avendo aderito all'iniziativa tutte le dieci classi del plesso di Piazza Dante e cinque del plesso a tempo pieno di Via IV Novembre.

In sostanza, attraverso il progetto si punta principalmente a favorire nei ragazzi lo sviluppo dei principali schemi motori di base -correre, saltare, lanciare, afferrare, ecc... -e l'acquisizione di una solida coordinazione spazio-temporale. Infatti, unicamente per i più grandicelli (quarta e quinta classe), si affronteranno attività ed esercizi specifici di avviamento alla pratica sportiva, insegnando loro giochi propedeutici alla pallacanestro, pallavolo e ad alcune specialità dell'atletica leggera.

Il gioco, strumento forte di ciascuna lezione, attorno al quale costruire i diversi percorsi finalizzati al conseguimento degli obiettivi che l'agenzia educativa scuola e l'Associazione Sportiva "Atletica 2000" hanno fissato. Inoltre, ed è forse l'aspetto più importante, le diverse attività motorie e ludiche proposte contribuiranno ad accrescere nei giovanissimi l'autocontrollo, il rispetto degli altri e l'osservanza di alcune fondamentali regole di convivenza.

L'Associazione Sportiva "Atletica 2000" ha iniziato il mese di ottobre i corsi di attività motoria per i ragazzi delle scuole elementari, medie inferiori e superiori presso la palestra di Via Friuli.

I corsi si tengono nei giorni di Lunedì e Venerdì con inizio alle ore 16.30 per i ragazzi delle elementari e a seguire gli altri.

Umberto Mansutti

In 474 a sfidare la pioggia nel Coce 'n Bike di S. Lorenzo

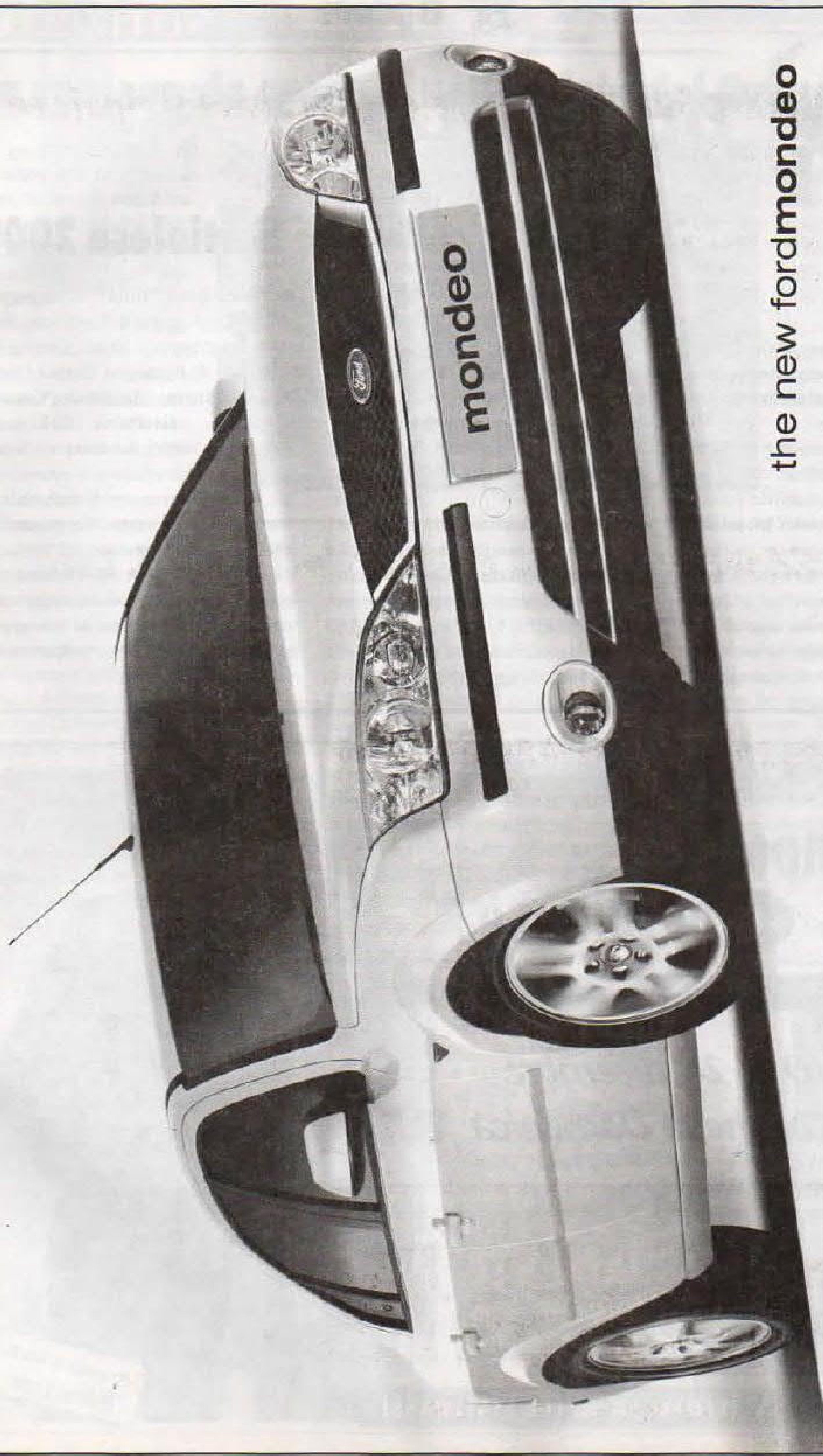
Appuntamento ormai tradizionale d'autunno, con la pioggia a far compagnia, è la Coce 'n Bike di S. Lorenzo di Sedegliano, che quest'anno è giunta alla sua nona edizione. Il più affollato raduno di mountain bike a carattere non competitivo costituisce l'ultima prova del trofeo Friul Bike e richiama da diverso tempo numerosi appassionati delle due ruote e della natura nel piccolo paese del sedeglianese.

Attiva ed efficace si è dimostrata l'organizzazione della manifestazione, curata dal Coce 'n Bike Team associato UISP, dall'Associazione Culturale Laurentina e dal comune di Sedegliano; su un terreno reso pesante da continui rovesci di pioggia, determinante è stato il ruolo della Protezione Civile di Sedegliano che ha coordinato il traffico agevolando il flusso dei partecipanti infangati, che si sono infilati tra i sottoportici del paese, si sono snodati in piazza per attraversare poi orti, cortili e sbucare nei campi. Dei 474 partecipanti 46 sono state le donne; il più veloce è stato Roberto Ambrosi e la più veloce è stata Paola Lanzarini. Da segnalare la presenza dell'iscritto più giovane in Consuelo Poiana del 1995 e di quello più anziano, Angelo Cisilino classe 1922, mentre Stefano Barile è stato il ciclista di provenienza più lontana (Noviglio di Milano). Elemento di folklore sotto il tendone che ha ospitato alla fine della corsa tutti i partecipanti e gran parte della popolazione di S. Lorenzo è stata l'elezione di Miss Coce 'n Bike, Paola Kraus. Le premiazioni dopo il percoso di 26 km. sono state effettuate alla presenza del sindaco di Sedegliano Corrado Olivo e dell'assessore alle politiche sociali Lorenzo Zanon, del vicepresindete della Provincia di Udine Loreto Mestroni, del consigliere regionale Claudio Violino e della campionessa di ciclocross Paola Turcutto. A vincere quest'anno il trofeo Friul Bike con 538 punti in totale è stato il gruppo Star Bike di Gemona del Friuli.

Giulia e Angela conquistano Bolzano

Le giovani nuotatrici codroipesi Giulia Piccolotto e Angela Mizzau sono salite sul podio del prestigioso Meeting Internazionale "Città di Bolzano" che tra gli altri ha visto partecipare molti atleti reduci dalle ultime Olimpiadi e società provenienti da Russia, Germania, Svezia. Giulia, categoria cadetti, ha vinto la gara dei 50 m dorso con il tempo di 31" 52 e si è già qualificata per i campionati italiani assoluti primaverili. Altrettanto bene si è comportata nei 100 m dorso dove si è imposta su tutti con un buon 1'08"3, tempo valido per i campionati italiani di categoria.

Non ha fatto di meno Angela che è salita sul secondo gradino del podio per i 50 m stile libero (categoria Juniores) fermando il cronometro sul tempo di 28"74. Non paga si è anche aggiudicata il terzo posto nella specialità dei 100 m stile libero.

Non dimentichiamo i compagni di squadra, Elisa Foschia, Annalisa Leon, Jacopo Malisani, Denis Tracanelli, Sabrina Vigutti che a Bolzano hanno ottenuto le loro migliori prestazioni. Per gli atleti della ex Nuova Polisportiva Codroipese è stato un ottimo risultato, dopo un travagliato inizio stagione che li ha portati ad allenarsi e gareggiare con i colori della Polisportiva San Vito, la loro nuova squadra. Grandissima soddisfazione naturalmente per i loro allenatori, il "solito" Andrea Di Nino e il "nuovo" Andrea Bernardis.

BERTIOLO

Stagione culturale bertiolese 2000

Con l'Ottava rassegna corale di Pueri et juvenes cantores si è aperta il 29 ottobre scorso l'annuale Stagione Culturale Bertiolese.

Si ripropone, anche quest'anno, la tradizionale manifestazione che la Pro Loco "Risorgive" e l'Amministrazione Comunale di Bertiolo, in collaborazione con la Filarmonica "La Prime Lûs", la Compagnia teatrale "Clar di Lune", il Coro "Sisilutis" ed i Gruppi ANA di Virco e Bertiolo, organizzano per promuovere le capacità artistiche delle associazioni locali e consentire alla Comunità di usufruire di un servizio culturale vario ed interessante. Di seguito sono elencati i prossimi appuntamenti che compongono la Stagione Culturale Bertiolese 2000: Sabato 18 novembre ore 20.45, Auditorium Comunale di Bertiolo, Compagnie di Teatri "Clâr di Lune" presenta: "Siums"; musiche: Stefano Morelli, regia: Elvio Scruzzi; Sabato 25 novembre ore 20.45, Auditorium Comunale di Bertiolo Gruppo Teatro & Danza "Bearzi" presenta musical: "E allora disse..." ; regia: Collen Mraz Marco Bigoni; Sabato 2 dicembre ore 20.45, Sede Gruppo ANA Virco, Coro Brigata Alpina "Julia", coro partecipante: Coro alpino di Lauzacco; Sabato 9 dicembre ore 20.45; Chiesa Parrocchiale di Pozzecco: Coro e Orchestra dell'Istituto Magistrale "Caterina Percoto"; direttore del coro: Simonetta Fabro, direttore orchestra: Matteo Ziraldo; Sabato 5 gennaio ore 20.45, Auditorium Comunale di Bertiolo Filarmonica, "La prime lûs" 1812 presenta: "Concerto dell'Epifania"; direttore: M.O. Manuela Vignando. Gli organizzatori si sono dedicati con entusiasmo per coinvolgere in tale appuntamento un'ampia partecipazione di pubblico locale e non.

La ventennale opera di solidarietà del Gruppo Caritas

Il gruppo Caritas di Bertiolo è nato circa 20 anni fa per volontà e fede di un gruppetto di persone sotto la guida del parroco Don Igino Schiff e di Suor Maria Luisa.

I cristiani che vi facevano parte, mossi dallo Spirito Santo si erano proposti di lavorare per educare alla carità e alla solidarietà. Con il tempo ci sono riusciti perché si sono avvicinate diverse persone che nel loro piccolo sono riuscite a diffondere comportamenti e stili di vita improntati al dono di sé, al coinvolgimento verso il prossimo, inteso sia come vicino di casa, sia colui che abita a migliaia e migliaia di chilometri di distanza e soffre a causa delle ingiustizie e dei mali del mondo.

Il gruppo Caritas si sente particolarmente sensibile alle necessità di ogni persona, prendendo coscienza di ogni tipo di povertà materiale e spirituale e consapevole dei propri limiti offre con umiltà un po' di tempo per donare il proprio amore agli altri, in particolare agli anziani ed agli ammalati (sia nel privato, che in ospedale, che nel centro anziani).

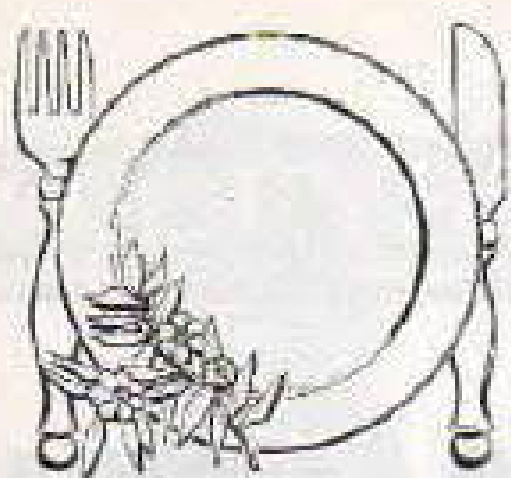
Fin dagli inizi collabora con la Caritas Diocesana per sopperire alle necessità più immediate in occasione di calamità naturali o guerre con offerte di denaro, raccolte di vestiario e alimenti.

Da circa vent'anni vengono mantenuti costanti rapporti di solidarietà con Suor Maddalena Lazzarini nativa di Bertiolo che opera in Madagascar.

Si sono potute realizzare nel tempo diverse opere in Missione: la scuola, il refettorio, l'ambulatorio medico, ecc. Particolarmente vivo e costante rimane l'impegno delle Adozioni a distanza curato dallo stesso gruppo e sostenuto amorevolmente dalle famiglie di Bertiolo. Questo gesto di grande generosità permette di avere nel cuore il nome e il volto di un bambino che viene affidato alle attenzioni, alle cure ed all'affetto delle suore missionarie affinché sia garantito loro il necessario per vivere, studiare e curarsi.

Il gruppo Caritas collabora attivamente con le varie associazioni presenti in Paese, in particolare con la Pro Loco per l'organizzazione dell'annuale Festa degli Anziani e in occasione della Festa del Vino, con iniziative a scopo benefico (mercatino, il "Pozzo di S. Patrizio"). L'obiettivo che anima le persone che vi fanno parte è quello di vivere il Vangelo della Carità e trasmetterlo a tutti coloro che incontrano, in modo tale da accrescere giorno dopo giorno il numero dei componenti e l'originalità delle proposte. Il gruppo Caritas ogni giorno può comunque contare su un gran numero di persone che seppure silenziosamente danno un valido contributo al proseguimento delle attività.

A tutta questa gente vengono rivolti i più sentiti ringraziamenti.

Gruppo Caritas Bertiolo

Guida alla Buona Cucina

SALONI PER MATRIMONI E MEETING

HOTEL · RISTORANTE

Hotel Ristorante Ai Gelsi

Codroipo - Via Circ. Ovest, 12
Tel. 0432.907064
Chiuso il Lunedì

Latisana - Strada per Lignano
Tel. 0431.53100 .
Aperto tutto l'anno

Agriturismo Al Ranch

della famiglia Morandini
Specialità Grigliate

Bertiolo - Loc. Vilotta
Tel. 0432.917169
Cell. 0335.6034128
Cell. 0347.5641435
Aperto Venerdì e Sabato sera
Domenica aperto tutto il giorno
Per le festività natalizie siamo aperti

Osteria all'Alpino con cucina

Osteria all' Alpino *(con cucina)*

di De Tina Luca e Federico & C.
Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale

Zompicchia - Via Palmanova, 5
Tel. 0432.906158
Chiuso il Martedì

"Da Rosalina"

Da Rosalina

Cucina casalinga con specialità tipiche friulane: baccalà alla vicentina, trippe, frico, gulasch, anatra in salmì... Cene su prenotazione

Beano di Codroipo - P.zza Fontane, 40
Tel. 0432.906701
Chiuso la Domenica

Osteria da Mario

di D'Alvise Luigi
Cucina tipica friulana
Selvaggina e salumi nostrani
Prenotazioni per il pranzo di Natale e per il cenone di Capodanno

Belgrado di Varmo - Via dei Castelli, 31
Tel. 0432.778001 - Chiuso il Mercoledì

Ristorante del Doge

Ristorante del Doge

di Macor Ristoratori & C. s.n.c.

Villa Manin di Passariano
Tel. 0432.904829 - Fax.905463
Chiuso il Lunedì

Trattoria da Nino

Specialità Selvaggina
Bertiolo - P. Plebliscito, 1/2
Tel. 0432.917006
Chiuso il Giovedì

TRATTORIA "DA PIPPO" FLAMBRUZZO

Trattoria Da Pippo

Nuova gestione
Cucina casalinga con specialità alla griglia
di Mauro Emanuele
Flambruzzo - Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992
Chiuso il Lunedì

PITUELLO

Agriturismo Pituello

Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria

Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì

CAMINO

Croce sul cippo

Circa un anno fa, la squadra di Protezione Civile, presieduta da Ferruccio Bortolussi, aveva voluto porre un cippo ad indicare l'esatta posizione su cui si ergeva la chiesa di San Zenone, demolita agli inizi del 1900 e poi ricostruita a San Vidotto.

Sul cippo mancava un simbolo religioso e Sante Meneguzzi, pensionato di Biauzzo, ha realizzato ed installato una croce in ferro, mantenendo la caratteristica di semplicità. Nel corso di una significativa cerimonia, Don Saverio Mauro, alla presenza del Sindaco, della Protezione Civile e della comunità ha benedetto la croce.

"Acrobazia" abbellisce la biblioteca

Grazie all'Amministrazione comunale che ha acquisito l'opera di Maschio.

Dà calore, dà serenità.

Guarda dall'alto chi consulta i libri.

E' una radice d'albero, intera, sapientemente scolpita nel 1999 da Franco Maschio, scultore di Maiano.

Rappresenta due grandi mani friulane che si stringono, si fanno forza per superare insieme le difficoltà del vivere. "Acrobazia" è una scultura straordinaria, che vorrebbe dire "insieme ce la possiamo fare!".

Era già stata vista in biblioteca, durante la mostra di pittura e scultura, lo scorso mese di maggio.

Stava così' bene in quel contesto ed era piaciuta così tanto che la commissione biblioteca ha fatto la proposta di acquisto. Ma la decisione dell'Amministrazione Comunale non poteva essere facile.

Si trattava del primo investimento pubblico in un'opera d'arte!

Alla fine è giunto l'ok. L'acquisizione era fattibile e l'inaugurazione del 2 Dicembre, ha siglato il ritorno di "Acrobazia" in Biblioteca, come proprietà di tutti, come bene da ammirare e amare. E Maschio ha stretto tante mani tra le sue, grandi, ruvide, di friulano fiero di essere tale.

Mani che incidono il legno, la pietra, il sasso. Mani che parlano e creano bambini, vecchi, figure femminili da tronchi, radici o pezzi anonimi di pietra, a patto che sia anch'essa friulana. Unica eccezione?

La pietra che ha appena finito di modellare e che è diventata la fontana-scultura nel parco di Grace Kelly, nel Principato di Monaco, inaugurata il 20 Novembre, giornata mondiale per i diritti dell'infanzia. Maschio ha saputo surclassare i più affermati architetti europei al concorso bandito dalla Fondazione per i diritti per l'Infanzia, cui fa capo Carolina di Monaco. Li ha sbaragliati tutti, meritandosi la fiducia e la stima di nove severissimi commissari che hanno premiato il suo progetto figurativo, destinato ad essere ammirato da almeno trecentomila persone l'anno. Una severa prova per Maschio ma anche un'iniezione di fuoco artistico, di orgoglio nel realizzare un capolavoro che scaturisce dalle mani, dalla testa ma soprattutto dal cuore.

Già, dal cuore! Maschio non ne fa mistero! Egli ama scolpire immagini di bambini perché li ritiene persone libere, anticonformiste, straordinarie. Allo stesso tempo ha un occhio di riguardo per i vecchi e uno di ammirazione per le figure femminili.

In questi anni, una collezione di mostre personali ed affermazioni a concorsi, mostre, opere pubbliche ha decretato Maschio come uno dei maggiori scultori di fama internazionale. Basti pensare a sue opere presenti a Rosario, in Argentina, a Philadelphia, a New York oltre che a Bruxelles, in Germania, in Austria, a Roma, Sassari e in molte città italiane.

Altre sono esposte in gallerie personali a Buenos Aires e a Bruxelles, al "Circolo artistico di Waterloo".

Ed ora anche a Camino, in Biblioteca.

Mandi Gianni

Il 31 Ottobre è mancato improvvisamente a Sala di Cesenatico, il poliziotto Gianni Malisani 53 anni, nato a Glaunicco di Camino al Tagliamento. Gianni aveva lasciato il paese natale da molti anni per motivi legati al suo lavoro ma non aveva mai dimenticato le sue origini, i suoi cari e la sua gente. Ora ha lasciato un grande vuoto e tristezza in quanti lo hanno conosciuto e amato. Persona disponibile, generoso e fedele amico ha saputo conservare la sua grande semplicità e così sarà ricordato dai suoi paesani e tale rimarrà nel cuore dei tanti amici che gli hanno voluto bene.
Mandi Gianni.

I tiei amis dal cûr

Due strenne: Calendario e Fornace

Calendario e Fornace, strenna natalizia carica di novità. In prossimità del Natale la Commissione Biblioteca ed il Comune hanno in serbo per i caminesi vicini e lontani il calendario ed il notiziario "la Fornace" con molte novità.
In particolare, la redazione della Fornace ha voluto dar voce ai bambini e a tutti coloro che hanno qualcosa da dire sulla rubrica "Ci hanno scritto".
Ha pure bandito un concorso per alunni di quarta e quinta elementare, invitandoli a scrivere sul paese in cui vivono. Anche il calendario 2001 giunge rinnovato nella tematica imperniata sui "personaggi" caminesi d'oggi.
Dodici persone che incontriamo ogni giorno e che, per meriti loro riconosciuti a vario titolo, appaiono sulle pagine.
Piacerà senz'altro la foto in copertina i cui protagonisti sono tutti i bambini nati nel 2000, fino al 19 ottobre, ritratti dal fotografo Fausto Socol.
Come sempre, Calendario e Fornace sono finanziati dal Comune e vengono spediti gratuitamente agli emigranti. E' possibile richiederne copie alla Biblioteca o in Municipio.

Servizi a cura di Pierina Gallina

LESTIZZA

L'UTE per la cultura e l'aggregazione

Sabato 14 ottobre 2000 presso l'Auditorium Comunale si è svolta l'inaugurazione dell'anno accademico 2000/2001 dell'Università della Terza Età del Codroipese - Sezione di Lestizza, giunta al secondo anno di attività.

Presenti per l'occasione il Presidente prof. Roberto Zanini ed il Sindaco dr. Dante Savorgnan che hanno salutato il numeroso pubblico sottolineando la duplice funzionalità dell'iniziativa mirata da una lato a favorire la formazione permanente degli adulti e dall'altro a creare opportunità di aggregazione sociale e confronto di idee.

L'inaugurazione dell'anno accademico è stata anche l'occasione per stabilire contatti con la Comunità Italiana di Pola, rappresentata dalla formazione corale "Lino Mariani", che ha presentato un ricco programma musicale, interpretato dalle sezioni maschile, femminile e strumentale mandolinistica. Particolare interesse ed emozione hanno suscitato i brani di musica della marineria, inusuali a Lestizza notoriamente terra di Alpini, come pure l'interpretazione della celeberrima "Stelutis Alpinis" di Zardini.

Intento dell'Amministrazione Comunale è quello di allargare il più possibile i propri confini culturali; per il futuro si pensa anche ad altre opportunità di conoscenza con realtà similari nelle regioni frontaliere vicine. L'Assessore provinciale alla cultura dr. Fabrizio Cigolot, presene alla manifestazione, ha evidenziato il grande interesse di Palazzo Belgrado per la valenza di iniziative come queste ed in particolare per la vitalità culturale di comunità piccole, come Lestizza, che costituiscono tuttavia un tessuto sul quale si può contare sia per la valorizzazione della nostra identità e tradizione friulana sia per l'apertura, come nell'occasione nel caso presente, alle culture straniere, nell'ottica della sempre più urgente e necessaria integrazione tra i popoli.

Servizio di Paola Beltrame

RIVIGNANO

Una parentesi di storia rivignanese

"La vita paesana a Rivignano dalla prima alla seconda guerra mondiale" è il titolo dell'ultima produzione letteraria del maestro Giona Bigotto presentata presso la sala consiliare del comune di Rivignano il 30 ottobre scorso, con la presenza dello stesso autore, che ha intrattenuto un centinaio di persone lì convenute, leggendo e commentando alcuni passi del libro, a volte con velata arguzia, particolarmente quando delineava le caratteristiche di qualche protagonista della vita paesana nella Rivignano di allora. Lo scrittore è un infaticabile ricercatore di fatti storici e di vita paesana del passato che, come in altri suoi scritti, l'ha illustrata con penna scorrevole rendendo la sua lettura molto allettante, dalla prima all'ultima pagina. L'autore colloca, nel contesto storico, i protagonisti, ben caratterizzati, in primo piano, mentre alle loro spalle pone lo scenario dei grandi fatti storici che nel bene e nel male sono accaduti tra le due guerre mondiali.

D'Annunzio e la marcia verso Fiume con i legionari, Mussolini che raduna i fascisti a Udine (20 settembre 1920), la marcia su Roma, la Conciliazione, la quota 90, la guerra di Spagna, la conquista d'Etiopia, le sanzioni, l'asse Roma-Berlino sono i grandi avvenimenti vissuti dalla maggior parte del paese con un certo distacco perché impegnata a conciliare il pranzo con la cena, colpita da una terribile disoccupazione costringendone gran parte ad emigrare. I singoli eventi politici e bellici emergono sì con prepotenza nel suo racconto, ma per allontanarsi subito e sfumarsi, lasciando sulla ribalta i protagonisti del luogo. E' qui che la lettura si fa piacevole e per molti versi seducente perché diventa storia "rivignanese", ricca di avvenimenti come le manifestazioni locali delle leghe socialiste (socialismo anticlericale e anticristiano scriveva il parroco d'allora don Sbaiz), la contrapposizione delle leghe bianche, l'olio di ricino dato ad alcuni rivignanesi, le attività culturali ma di regime, la fanfara, il nuovo organo nel duomo e tanti altri episodi e personaggi tra cui i podestà e gli amministratori comunali non eletti dal popolo ma provenienti da famiglie altolocate scelte dal regime e nomi, molti nomi...tutto ciò fino al 1939 con la requisizione da parte del V corpo d'armata di 79 cavalli e 8 muli: preludio della seconda guerra mondiale. E' una colorata successione di fotogrammi che scorrono nel lungo arco di vent'anni, uno scorcio della piccola storia di un paese della Bassa. Il volume, ed. La Bassa, è stato stampato con il patrocinio del comune di Rivignano e distribuito gratuitamente a tutti i capifamiglia di Rivignano che lo hanno richiesto.

Valentina Stefano pres. commissione cultura, Giona Bigotto e l'ass.comunale Giovanni Giau

In duomo, il primo giorno di scuola

La scuola elementare A.Manzoni di Rivignano nell'anno scolastico 2000/2001 ha aumentato la sua popolazione di 4 unità rispetto all'anno precedente e di conseguenza una classe in più (8 in totale) per il motivo che quella dei "remigini" è stata sdoppiata, dovuto al numero degli iscritti superiore a 25 frequentanti. Quest'anno dunque si contano 137 scolari con una maggioranza maschile stranamente superiole alla femminile di 31 unità (84 masch. e 53 femm.) che per desiderio dei genitori e della maggioranza degli insegnanti hanno partecipato alla Messa, tutta per loro e fuori orario di scuola, celebrata nel duomo dal parroco don Domenico Vignuda, come preghiera per un buon anno scolastico. "Un tempo tale pratica religiosa si svolgeva ufficialmente nella prima ora del primo giorno di scuola; ora non più, pare sia proibito. Ma perché non inserirla di nuovo come ora di religione in modo da dare ufficialità all'evento?"- dicono i genitori. "Non si capisce - affermano - come si possano celebrare riti e benedizioni alla prima pietra di un edificio pubblico e anche privato con la presenza delle autorità, quindi ufficiale, all'apertura di un negozio, di una fabbrica, ai mezzi di trasporto tra l'altro annuale, ecc...che sono realtà senz'anima e non nel primo giorno dell'anno scolastico come preghiera collettiva e augurale rivolta a Dio fatta ufficialmente dai bambini insieme ai genitori che l'anima ce l'hanno?".

Nella foto: La Messa come augurio di sereno lavoro.

Medaglia d'oro al Cabernet Franc '98 dei Cengig

Il concorso internazionale del cabernet di Rivignano organizzato dal Circolo "La Scrazzule" è ormai giunto alla sua terza edizione, che ha visto il record di adesioni e il gradito allargamento a campioni californiani e argentini.
Infatti, con un crescendo esponenziale di partecipanti, quest'anno sono stati 51 i campioni da giudicare (44 le cantine in gara, 12 gli enologi membri della giuria).
Il primo premio, lo scorso anno aggiudicato allo sloveno Simcic, ritorna in Italia. Vincitore premiato con medaglia d'oro offerta dall'enologo Schinella, è stato il Cabernet Franc 1998 Cencig Nicola e Mauro di Manzano, che ha totalizzato 85 punti su 100. La medaglia d'argento è andata al Cabernet Sauvignon 1994 Gandin di San Pier (83/100). Terzo premio ex aequo (82/100) al Cabernet Franc 1999 "Il Roncal" di Spessa di Cividale, il Cabernet Sauvignon 1999 Ferrin di Camino al Tagliamento e al Cabernet Franc 1999 Kitzmuller di Cormons. Inoltre sono stati premiati con Diploma di Menzione: Gigante, Ferreghini, i Feudi di Romans, la Fattoria Listuzzi, Simcic, Visintin e Zorzettig Livio. Alla premiazione sono intervenuti il dott. Mario Anzil, presidente del Circolo "La Scrazzule", l'enologo Alessandro Gallici, che ha curato l'aspetto tecnico, l'agronomo Gianfranco Drigo, il Sindaco di Rivignano Paolo Battistutta, il Consigliere dott. Fabio Marchetti per l'Amministrazione provinciale e il Consigliere regionale Bruno Di Natale in rappresentanza dell'Amministrazione regionale. Il concorso internazionale del cabernet, vetrina dal sempre crescente successo, trova il suo culmine ogni anno i primi giorni di novembre quando, all'interno della fiera dei Santi e dei Morti di Rivignano, migliaia di visitatori hanno l'occasione di degustare un ampio spaccato di un eccezionale vitigno coltivato in tutti i continenti. Quest'anno, a far da cornice alla rassegna vinicola c'erano le numerose altre iniziative de "La Scrazzule", fra le quali spicca per originalità la tradizionale commemorazione dei defunti: infatti il famigerato trio friulano "Frizzi, Comini, Tonazzi", coadiuvato dall'esuberante band "Quella mezza sporca dozzina", ha movimentato la "Festa dei Morti" con un concerto intitolato "Cjantà e murì" in cui chiunque poteva credere esaudito il suo "ultimo desiderio".

Un gemellaggio e una speranza di pace universale

A chi ha partecipato all'ultima guerra mondiale, la cerimonia del 4 novembre, celebrata a Rivignano domenica 5, ha dato certamente motivo di profonda riflessione, nel vedere che a fianco della corona d'alloro con il nastro tricolore, depositata nel monumento ai caduti dagli ex combattenti, è stata posta un'altra che portava i colori della repubblica austriaca, portata a Rivignano da una delegazione di Poertschach, cittadina carinziana gemellata con la comunità rivignanese dal 1990.
Riflessione che si è trasformata in commozione e pietà al diffondersi delle note del canto "Stelutis alpinis", alato invito di un alpino caduto rivolto alla sua amata a pregare per lui, un canto che ben si addiceva anche a quell'Alpenjaeger, sepolto anch'esso sotto una roccia ma nell'altro versante delle Alpi e alla Verlobte, alla sua ragazza, che raccoglie l'Edelweiss, la nasconde nel seno e prega per l'amato perduto. Da questi pensieri non poteva che nascere la speranza di un mondo senza guerre e un augurio di pace universale.

Nella foto: un momento della celebrazione. (Foto Cocco)

Dopo questa toccante cerimonia i partecipanti si son portati nel duomo per la Messa solenne concelebrata dal parroco don Domenico Vignuda e da padre Vittorio della Missione di Udine.
Erano presenti il sindaco Paolo Battistutta insieme alla Giunta comunale, il presidente del gruppo ANA Cesare Bertoli con gli alpini,il vicepres. della sezione ANA di Udine Onelio Tonizzo, il vicesindaco di Poertschach Manfred Schellander, il pres. degli Alpenjaeger Johan Habernig, la banda Primavera, gli ex combattenti e tantissimi cittadini.
Dopo la sfilata del corteo lungo le vie del paese preceduto dai gonfaloni delle due comunità gemellate, la manifestazione s'è chiusa nell'ampia sede degli alpini di Rivignano, dove il sindaco ha espresso, in un discorso circostanziato, la sua gratitudine agli ospiti d'oltralpe per la partecipazione alla cerimonia, gesto che ha rappresentato, anche nel suo piccolo, un grande inno alla pace. Il viceborgomastro Schellander ha aggiunto che nell'Europa di oggi sono importanti i rapporti tra i popoli vicini che hanno sì una storia e una cultura diversa, ma il loro compito è quello di far proprie le cose più belle, più valide dell'uno e dell'altro, anche se ci vorrà del tempo, ma a ciò si deve mirare. Dopo di che gli alpini hanno offerto a tutti i presenti il pranzo preparato con la classica cucina da campo, concluso con un fraterno commiato tra gli alpini e gli alpenjaeger.

Affascinanti opere su ceramica

Durante i festeggiamenti della fiera dei Santi di Rivignano, Patrizia Cosmi ha esposto le sue maioliche in una sala tutta per sé. E' la prima volta che l'artista espone le sue opere nel paese natio. Esse sono riproduzioni di quadri di grandi artisti riportate su una materia incorruttibile come il materiale fatto di ceramica rivestita di smalto. "Ma perché riproduzioni?" - abbiamo chiesto a Patrizia. "Perché con la riproduzione, ripetendo fedelmente una pittura d'alto valore artistico - ha risposto - anche lo spirito di chi ha realizzato l'originale e qualcosa della sua anima entra dentro la mia opera". La Cosmi ha esposto i suoi seducenti lavori alla "Mostra dei Longobardi" a Cividale, al Linussio, a Tolmezzo, alla mostra della città stellata "Palmanova , fortezza d'Europa", a Grado nella "Terre dei patriarchi e ultimamente a Cargnacco sul tema "Dio è risorto, dona la pace agli uomini", ottenendo riconoscimenti e molti successi, compresi ora anche quelli ottenuti a Rivignano.

Nella foto: Un'affascinante riproduzione.

Un traguardo: la laurea breve

Con 110 e lode, il giovane rivignanese Federico Torresin (nella foto un po' goliardica) ha concluso i suoi studi con una tesi sulla "Valutazione della postura nel paziente con linfedema". Si tratta di un esame nuovo, o meglio di una tesi sperimentale relativa al triennio universitario della facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Udine. E' in verità la famosa laurea breve facente parte di un nuovo ordinamento degli studi universitari. Un traguardo che nel prossimo futuro avrà un rilevante ampliamento, anche perché dà la facoltà di esercitare una professione, come in questo caso, di fisioterapia. Federico ha praticato l'atletica leggera nell'AGSR rivignanese fino alla vigilia dei suoi studi universitari, con significativi risultati.

A Gava-Rossetto il Gallino di bocce

Domenica 12 novembre nel bocciodromo comunale di Rivignano si son trovati ben 140 bocciofili dell'Associazione Nazionale Alpini per partecipare alla gara intersezionale di bocce denominata "31° trofeo Corrado Gallino", 4° edizione rivignanese.
70 coppie si sono esibite sotto gli occhi vigili dell'arbitro Gianfranco Rigo in una lunga teoria di eliminazioni, finchè alla finalissima si sono incontrate la coppia dell'ANA di Lignano Sabbiadoro (Milanese e Morsanutto) e quella, che poi risulterà meritatamente vincente, dell' ANA di Brugnera (Gava e Rossetto) conquistando così la 1° coppa. Alle due finaliste son seguite al terzo posto San Giovanni (Mizigoi e Bosco), al quarto Ponte Cividale (Zamaro e Amirati), al quinto Gemona (Di Giusto e Di Giusto) e via via Self e Lenardon, Visnuda e Veritti, Carlin e Scaini). Erano presenti il presidente della sezione ANA di Udine il comm. Roberto Toffoletti che alla fine della manifestazione ha tracciato la figura del primo presidente ANA di Udine Corrado Gallino, personaggio ricordato da tutti gli alpini, a cui è stato dedicato il Trofeo giunto ora alla sua 31° edizione, mentre il suo vicepresidente Onelio Tonizzo ha ringraziato Andrea Self, pres. della bocciofila rivignanese e i suoi soci per l'organizzazione e il gruppo alpini e il capogruppo Cesare Bertoli per l'encomiabile collaborazione.

Nella foto: Un'immagine del torneo

Servizi a cura di Ermes Comuzzi

SEDEGLIANO

I controlli ICI previsti per legge

Sono in fase di predisposizione da parte dell'Ufficio Tributi gli avvisi di accertamento relativi all'Imposta comunale sugli Immobili per gli anni dal 1993 al 1997. Gli stessi seguono gli avvisi di liquidazione già emessi, che riguardavano la riscossione di maggiore imposta derivante dal confronto tra le dichiarazioni presentate ed i versamenti effettuati. I nuovi atti riguarderanno le posizioni dei contribuenti già interpellati lo scorso mese di agosto per il confronto e la verifica dei dati in possesso del Comune. Con la notifica degli avvisi di accertamento previsti per legge, oltre al controllo e al recupero dell'imposta evasa, l'amministrazione comunale si propone di riuscire a dotarsi di una banca dati il più possibile completa ed attendibile della realtà immobiliare del sedeglianese.
Stante l'incompletezza e lo scarso aggiornamento dei dati desumibili al Catasto e dalle denunce iniziali ICI fornite solo su supporto informatico dal Ministero delle Finanze, il proposito del Comune potrà essere raggiunto solo con il concorso dei cittadini.
Nell'ottica della sempre maggiore collaborazione tra Ente e contribuente, promossa anche con l'adozione della Legge 210/00 "Statuto del Contribuente", l'Ufficio Tributi del Comune è a disposizione della cittadinanza per tutte le informazioni che potessero essere utili per gli adempimenti legati all'I.C.I., nonché per la verifica della propria posizione contributiva. All'Ufficio Tributi potrà essere presentata anche la documentazione utile per la rettifica o l'annullamento di eventuali avvisi erroneamente emessi, al fine di limitare al massimo il contenzioso tra Comune e contribuente, e di correggere eventuali errori presenti nella banca dati comunale; a tal fine, l'ufficio è aperto al pubblico tutti i giorni, escluso il giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, ed il mercoledì anche nel pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.00 (telefono 0432-916122).

La prima uscita del Gruppo Bandistico Armonie

È stata anche l'occasione per la prima sfilata ufficiale del Gruppo Bandistico Armonie di Sedegliano la cerimonia del 4 novembre nel comune del Medio Friuli. Come ha sottolineato il sindaco Olivo, il complesso musicale da poco allestito ha avuto l'onore e il piacere di condurre la colonna sonora di una giornata dall'impronta storica. Presenti tra la numerosa popolazione l'assessore provinciale Sette, il comandante dei Carabinieri, il comando della Guardia di Finanza, il gruppo degli Alpini di Sedegliano, Grions e Coderno e i ragazzi delle scuole del Sedeglianese, e altre associazioni con i labari. Dopo la messa celebrata da don Bevilacqua e cantata dal coro Il Castelliere, la deposizione della corona al monumento ai Caduti è stato lo spunto che il primo cittadino e l'asessore Sette hanno colto per incentivare soprattutto i giovani a non considerare la Festa dell'Unità nazionale come una nuda data, ma come il segno di un ideale da condividere.

Prima del classico rancio offerto a tutti dagli alpini, sono stati consegnti gli attestati di cittadinanza onoraria che l'amministrazione comunale di Paluzza ha conferito a tutti i ragazzi del '99: anche qualche sedaglianese ha avuto il piacere di venire coinvolto in una iniziativa mirata a rendere memoria alle famose portatrici carniche.

Auguri di Buon Natale
Una Vetrina su...
Sedegliano

Sacerdote da 70 anni: festeggiato Padre Stefano Cividini

Ha festeggiato un suo conterraneo la comunità di Coderno di Sedegliano nella figura di Padre Stefano Cividini, tornato nel paese di origine per una cerimonia di saluto e ringraziamento voluta dalla locale parrocchia.

Con i suoi 70 anni di sacerdozio, di cui 60 dedicati alla missione prima in Cina - dal 1936 al 1952 - e poi in Giappone - dal 1953 al 1997 - padre Cividini, che oggi si gode un meritato riposo a Padova, rappresenta per Coderno un simbolo di altruismo che il parroco don Claudio Bevilacqua ha voluto ricordare in una poesia in friulano dopo la messa concelebrata con lo stesso padre e altri due confratelli; il sindaco di Sedegliano Corrado Olivo ha rivolto al festeggiato il saluto dell'intera amministrazione comunale felice di far festa "ad una delle tante vocazioni nate a Coderno", infine il consigliere provinciale Tiziana Cividini gli ha offerto una medaglia a testimonianza della stima di cui la figura di padre Stefano gode in seno alle istituzioni friulane. Il saluto ufficiale della comunità di Coderno è stato portato da Ardemio baldassi, presidente del Gruppo di Volontariato di Sedegliano, mentre un pranzo conviviale ha chiuso l'incontro.

"Lavoriamo Insieme" ha 15 anni

Il 16 settembre 1985, si costituiva ufficialmente la Cooperativa Sociale "Lavoriamo Insieme" con lo scopo di risolvee alcune problematiche riferite a persone che lavoravano in maniera precaria nella realtà del Sedeglianese. Alla presidenza veniva nominato Ardemio Baldassi, persona molto nota e già impegnata in diverse realtà del mondo sociale e della solidarietà. Appena costituita, la Cooperativa ha attirato subito l'interesse di enti pubblici e di operatori economici privati che ad essa si sono appoggiati per costituire dei concreti rapporti di collaborazione che si sono nel tempo consolidati con reciproca soddisfazione.

Così è iniziata, proseguita e continuata la sua importante presenza questa realtà che, con i suoi attuali 200 soci (180 lavoratori + 20 volontari), ha appena festeggiato i tre lustri di proficua attività nel campo della cooperazione sociale di tipo "B", vale a dire nell'inserimento lavorativo di persone "normodotate", ma con l'occhio di riguardo per quelle emarginate o a rischio di emarginazione. Una positiva realtà che si è guadagnata stima ed apprezzamento tali da vederli riconosciuti anche dalla Camera di Commercio di Udine con diploma di benemerenza e medaglia d'oro come azienda distintasi nel lavoro e nel progresso economico. Con la partecipazione della quasi totalità dei soci, la festa ha avuto luogo sabato 16 settembre u.s. con un incontro conviviale al quale sono intervenuti, quali graditissimi ospiti, Giorgio Venier Romano (assessore regionale alla cooperazione), Paolo Zamparo (presidente provinciale dell'Associazione Cooperative Friulane), il senatore Bruno Giust (già presidente regionale dell'Unione Cooperative), il Sindaco Olivo e l'assessore Pontisso del Comune di Sedegliano ed i Parroci del Sedeglianese.

Presenti pure i rappresentanti di alcune importanti aziende che si servono delle prestazioni della Cooperativa. Il comm. Baldassi, da sempre Presidente della "Lavoriamo Insieme", ha ripercorso la storia di questo non lungo ma intenso periodo di presenza della "sua" Cooperativa. Nel presentarla come "una ragazzina di 15 anni" che guarda al suo futuro con speranze e certezze più che mai positive, Baldassi ha pure voluto ricordare a tutti i convenuti quali sono i punti salienti che regolano la Società. Nell'importante intervento, unanimamente condiviso ed applaudito, Baldassi ha manifestato la certezza del continuo sostegno politico ed amministrativo degli Enti Pubblici nazionali e locali. Questa conclusione si lega a quanto i rappresentanti da tali Enti hanno espresso nei loro interventi. Un particolare riferimento va doverosamente fatto a quanto, oramai da tanto tempo, è diventato per Baldassi motivo di quotidiana battaglia: il riconoscimento nella sua realtà più "sacra" della figura giuridica del Socio-lavoratore quale unico ed indipendente gestore della propria attività in seno alle cooperative consimili alla "Lavoriamo Insieme". Di grande valenza pure quanto espresso da Zamparo in relazione alla purtroppo ancora disconosciuta facoltà riservata agli Enti appaltanti pubblici circa la possibilità di affidamento di lavori e prestazioni in forma diretta alle Cooperative Sociali mediante convenzione. Le espressioni dell'Assessore Venier Romano, del senatore Giust e del Sindaco di Sedegliano sono state di sincero plauso a tutti gli amministratori che si sono succeduti in questi tre lustri per aver saputo, assieme ai tanti soci transitati ed in forza, condurre la Coop. "Lavoriamo Insieme" ai traguardi che oggi si vedono e si toccano con mano.

Arrigo Valoppi

Successo dell'iniziativa "Puliamo il Mondo"

La viva partecipazione da parte della cittadinanza ha decretato anche quest'anno a Sedegliano il successo dell'iniziativa "Puliamo il mondo" come lusinghiero risultato di un lavoro già avviato da anni dall'Amministrazione Comunale, sia tramite i programmi di educazione ambientale nelle scuole, sia con la campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata dei rifiuti.
Questo percorso, intrapreso con l'intento di responsabilizzare i cittadini, sin dall'età scolare, nei confronti della cura e del rispetto per la natura e l'ambiente che ci circonda, ha dunque trovato la sua realizzazione pratica nella giornata di sabato 23 settembre. Già alle nove della mattinata le rive del Tagliamento nelle località di Redenzicco e Turrida di Sedegliano hanno visto bambini e adulti impegnati nel lavoro di eliminare i rifiuti della purtroppo ancora dilagante inciviltà di molti.
Non è mancata anche la partecipazione di varie associazioni del territorio, tra cui il Gruppo Comunale di Protezione Civile, il Gruppo dei Carabinieri in Congedo, le Giacche Verdi, l'Associazione Calciatori ed il Comitato di tutela della Salute di Gradisca, alle quali va un doveroso ringraziamento per la loro costante e puntuale attività sul campo. Corroborata dai risultati ottenuti, e nell'intento di raggiungere ulteriori obiettivi, tra cui la prevenzione di situazioni a rischio di pericolo per la cittadinanza, l'Amministrazione Comunale continua ora il suo impegno per la salvaguardia dell'ambiente con l'approvazione di un Ordine del Giorno da parte del Consiglio Comunale, in cui si sensibilizza Regione e Provincia pr un intervento nella manutenzione e sghiaiamento del Tagliamento nel nostro territorio, alla luce dei recenti fatti quanto mai auspicabile.

Interventi per il poliambulatorio, piazza e parcheggi

Nell'ambito delle opere pubbliche di Sedegliano l'amministrazione comunale ha inserito anche l'adeguamento degli impianti e la messa a norma del poliambulatorio, i cui lavori sono cominciati agli inizi di ottobre. Ammonta ad una spesa complessiva di circa 100 milioni di lire l'insieme delle manutenzioni di cui l'infrastruttura comunale abbisogna; nel frattempo di intesa con i medici che prestano servizio a Sedegliano si è deciso di scegliere come sede provvisoria dell'attività ambulatoriale le ex scuole elementari di via XXIV Maggio nel capoluogo. "Mi auguro - dice il sindaco Olivo - che la cittadinanza capisca l'urganza dell'intervento e vanga incontro alla situazione, comprendendo e limitando nel migliore dei modi gli inevitabili disagi che lo spostamento provvisorio della sede comporterà".
Sempre nel piano delle opere pubbliche rientra anche il primo lotto dei lavori di sistemazione della piazza di Sedegliano, lavori che sono cominciati dopo l'assolvimento dei doveri di un lungo iter burocratico.
Si tratta di una ristrutturazione della parte centrale del paese, che viene a cadere in coda ad analoghi interventi in altre frazioni; per la sua stessa natura la sistemazione della piazza implicherà una rivisitazione del settore dove insistono le attività commerciali di ampia frequentazione da parte della popolazione. È per questo che i lavori si sono organizzati per comparti, in modo da creare agli utenti il minimo disagio possibile.
Fa parte del medesimo progetto anche la realizzazione del secondo lotto del parcheggio annesso alla piazza in via XXIV Maggio: la struttura già a suo tempo preventivata permetterà di alloggiare 100 posti auto e dare così definitivo respiro alla viabilità sedeglianese. "Una volta ultimato il parcheggio - chiosa infine il sindaco - ci affideremo alla sensibilità dei cittadini affinché lo utilizzino in modo appropriato, occupando gli spazi in piazza solo per brevi soste a fini commerciali".

Rifiuti: continua la mobilitazione popolare

L'attività del comitato prosegue senza sosta, va detto infatti che abbiamo bussato a molte porte per farci ascoltare, ed indubbiamente non tutti si sono dimostrati sensibili o interessati al nostro problema; comunque, siamo stati ricevuti in giugno dalla Commissione ambiente della Provincia e a luglio abbiamo presentato quattro petizioni alla IV Commissione Regionale. L'ultima iniziativa ben riuscita ès tata portata avanti assieme alla CISL: una conferenza dal titolo: "Pannellia, sviluppo sostenibile o polo dei rifiuti?" alla quale hanno partecipato in massa sia abitanti locali che maestranze di Pannellia. Abbiamo potuto quindi constatare che la gente continua a sentire vivo e preoccupante il problema dei rifiuti, o per meglio dire, il problema dello smaltimento dei rifiuti. Il caso cinico e barbaro, infatti, ha voluto che il territorio di Pannellia fosse candidato all'insediamento di più impianti per il trattamento dei rifiuti. Certo che i cittadini sono stufi di queste casualità, di questi atti dovuti, che però hanno troppo spesso l'aspetto di piani premeditati e calati dall'alto. Quello che ci ha più stupito, o rincuorato, è stata la partecipazione di molti politici, locali e non, che alla fine saranno chiamati a discutere e a votare in prima persona su questi scottanti problemi. Tutti i politici presenti (ad eccezione dell'Assessore Regionale Ciani che, ovviamente, ha difeso le azioni della Giunta Regionale) si sono dichiarati contrari alla costruzione del gassificatore in quanto va contro gli interessi della Zona Industriale di Pannellia. tra i Consiglieri Regionali, Gherghetta ha ribadito la sua incredulità nel vedere il territorio di Sedegliano così saturo di impianti ed ha detto di comprendere l'esasperazione popolare; Di Natale si è dichiarato contrario al gassificatore e favorevole al compostaggio a patto che venga ubicato nel Sanvitese, patria del CISES; Matassi ha auspicato una soluzione del problema dei rifiuti che tenga conto anche degli interessi della gente e non solo quella degli industriali e dei consorzi che mirano ad arricchirsi con i rifiuti. Infine Cisilino ha ribadito che il Medio Friuli non deve essere considerato più la pattumiera d'Italia ed ha auspicato che gli impianti di compostaggio vengano costruiti lontano dai centri abitati (magari su di un'isola). Tra i Consiglieri Provinciali presenti la Cojanis si è dichiarata totalmente contraria sia al gassificatore che all'impianto di compostaggio mentre Puntin si è auspicato che gli imprenditori smettano di comportarsi da squali, cerchino invece di perseguire i propri obiettivi tenendo conto anche del consenso popolare, soprattutto quando i loro impianti hanno un forte impatto ambientale. A tal proposito il dott. Cargnelutti dello IAI ha portato l'esempio di un caso reale: nella bassa friulana, infatti, gli imprenditori si sono riuniti e, assieme alle Amministrazioni ed alle varie associazioni, hanno iniziato a discutere sulle possibili modalità esistenti per ridurre l'inquinamento ambientale di una zona industriale, tanto che si muovono per ottenere la certificazione ambientale d'area. Questo esempio è sintomatico e fa capire che si può industrializzare una zona nel rispetto dell'ambiente e degli uomini: il problema è volerlo!

Il Comitato

Fondi per depurare le acque

È di 100 milioni di lire il contributo che la regione ha erogato al comune di Sedegliano per rivedere il progetto generale delle fognature. Di fronte ad una spesa ammissibile di 140 milioni complessivi, i fondi verranno impiegati nella procedura che comprende anche la messa a punto dei depuratori di acque; qualche impianto potrebbe infatti essere soppresso a vantaggio di una gestione più economica del servizio. Così come già fanno le acque di Coderno, Sedegliano e Gradisca che confluiscono verso Codroipo, si profila l'ipotesi di un'unione delle acque di Redenzicco, Turrida e Rivis verso il costruendo depuratore della zona industriale di Pannellia. I 100 milioni erogati dalla regione troverebbero un efficace utilizzo in una diminuzione dei depuratori esistenti, di vecchia costruzione e di costosa manutenzione, e in una riduzione quindi dei costi di gestione. Lo stanziamento permetterà infine di censire tutti i pozzetti delle strade del comprensorio, in modo da predisporre un aggiornato specchietto telematico da consultare all'occorrenza.

Compostiere in assegnazione

Appello dell'amministrazione comunale di Sedegliano alla popolazione affinché si interessi per presentare domanda per l'assegnazione delle compostiere. Sono infatti ancora una quarantina circa i contenitori del Consorzio A&T2000 per lo smaltimento della frazione umida organica dei rifiuti che in una zona di campagna rappresenta la percentuale più considerevole.

"Per assolvere ai compiti di salvaguardia ambientale che la conoscienza dei cittadini oggi sente, spiega il sindaco Olivo, è bene che si usufruisca di tale opportunità, altrimenti si sprecano soldi ed energie messe a disposizione per essere sfruttati". L'appello ai cittadini si estende inoltre al regolare uso delle tre ecopiazzole e alla raccolta degli olii esausti presso il magazzino comunale annesso al municipio: "Le signore - conclude Olivo - possono raccogliere gli olii usati in cucina e venirli a gettare negli appositi bidoni che abbiamo preferito mantenere al coperto per evitare pericolose e possibili conseguenze".

TALMASSONS

Polo scolastico, il referendum è solo un'occasione di verififca

Il responso delle urne non vincola l'ente locale.

E' cominciata a Talmassons la campagna referendaria da parte del comitato promotore sostenuto dalle minoranze con la consegna in municipio delle 1.135 firme (il 30% degli aventi diritto al voto) a sostegno del referendum consultivo per la realizzazione del polo scolastico.
"La scelta della maggioranza di non procedere all'indizione di una campagna antireferendaria-spiega il sindaco Anna Maria Toneatto - è stata ben ponderata e risponde al principio secondo cui non vogliamo sottrarci al confronto che il referendum vuole essere. Desidero comunque precisare qualche punto sulla natura del quesito".
"Secondo quanto si evince dall'opinione pubblica - prosegue il sindaco - il referendum sarebbe l'occasione per decidere o meno della ristrutturazione della scuola materna, già predisposta dalla maggioranza. In realtà il problema posto dal quesito referendario è ben più profondo e ruota attorno alla creazione di un unico polo scolastico, cioè all'accorpamento di ben tre scuole in via Argilas: materne, elementari, medie. Tale proposta nasce senza una seria valutazione delle problematiche logistiche che un'ipotesi del genere comporterebbe. Mi riferisco, per esempio, al rinvenimento di spazi visibili per circa 350 alunni, ai costi per gli espropri e per le opere di viabilità e urbanizzazione, ai delicati aspetti pedagogici insiti nella convivenza in spazi ristretti di più fasce di età. Non va dimenticato poi il fatto che ben due immobili (l'attuale scuola elementare e materna) resterebbero senza una destinazione".
"Il comitato promotore – aggiunge il primo cittadino – si è appellato all'istituto del referendum previsto dallo statuto comunale. Ciò significa che sarà assicurato il coinvolgimento anche dei residenti all'estero, ai quali sarà inviata la documentazione necessaria.
E' importante precisare che il referendum sarà soltanto uno strumento di verifica per l'amministrazione a confronto con la volontà della cittadinanza, cui seguirà un dibattito consiliare dove emergerà la decisione ultima".
"L'intero costo dell'operazione – conclude il sindaco – in termini di servizi e umane per questo referendum si presume si aggirerà intorno ai 40 milioni, tanti sono stati messi a bilancio con la variazione decisa il 9 novembre dal consiglio". Il referendum è previsto domenica 17 dicembre e sarà preceduto da un confronto pubblico che si terrà nel polifunzionale.

Sonia Zanello

Verso l'ultimazione dell'osservatorio

Anche se si sono allungati i tempi di ultimazione dell'osservatorio del Circolo Astrofili di Talmassons, ormai si può dire di essere arrivati al termine dei lavori più importanti quali l'installazione dei sanitari e prossimamente dell'impianto elettrico.
La struttura della grande cupola metallica che conterrà il telescopio e sovrasterà l'edifico dell'osservatorio ormai è pronta, e in questo periodo si sta procedendo al taglio dell'alluminio che costituirà la mezza sfera della cupola.
Per il telescopio del circolo, dopo molte quasi incredibili vicissitudini, si sta procedendo alla costruzione e all'assemblaggio delle parti di meccanica di precisione finalmente fatte nel modo corretto grazie alla supervisione del socio Francesco Scarpa, che permetteranno nel più breve tempo possibile la messa in opera dello stesso all'interno della cupola per poter in questo modo dare inizio alle regolazioni e prove preliminari che porteranno ad avere un ottimo strumento per la ripresa di immagini e la ricerca scientifica.
Recentemente la sede del circolo astrofili di Talmassons è stata trasferita per rispondere alla esigenza del comune di avere libero il luogo fin qui occupato nella ex scuola elementare di Flumignano, quindi chi volesse venire a trovarci ci troverà a circa 100 metri di distanza di fronte alla chiesa in via XXIV Maggio 16.

Generosità del paese per il restauro della Chiesa di S. Lorenzo

Sono in dirittura di arrivo a Talmassons i lavori di restauro e pulitura delle pareti della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo. Il terzo lotto che dal mese di marzo vede all'opera la ditta Seravalli Giovanni e C. di Gemona, comprende la cura dalla trabeazione in giù, corrispondente alla frazione più estesa di un lavoro cominciato nel '93, e proseguito nel '96. Rinfrescato e ridipinto con tecniche moderne rispettose degli affetti artistici originari, l'edificio sacro appare ora in una veste luminosa che sa regalare emozioni a chi entra.

"Lo stato di degrado in cui versavano le parete affrescate - spiega il titolare Seravalli - era estremo: la pulitura ha perciò previsto un intervento radicale fino al puro intonaco, per passare poi ad un parziale consolidamento ed alla pittura a colla acrilica. Il fregio decorato - continua - è stato lasciato quanto più possibile così com'era in omaggio al suo esecutore e mio maestro, Giovanni Battista Pittini di Gemona, che lo dipinse nel 1932". Il fissaggio del colore non ha permesso la conservazione della pittura primitiva, che, realizzata a tempera con cere e colla, aveva assorbito i fumi del tempo fino ad esaurire le sue potenzialità in uno strato opaco. Rimesso a nuovo risulta anche l'organo a canne; ridipinto ad olio, lo strumento - che attende paziente mani in grado di suonarlo - risale a circa metà del 1800. Tutte le pale d'altare sono state completamente rifoderate, restaurate e dorate "a bolo" a livello della cornice: un lungo lavoro svoltosi in questo caso in laboratorio, dove la pala di S. Luigi, in pessime condizioni, è stata studiata approfonditamente.

"È con gioia - dice il parroco di Talmassons don Enrico Pagani - che presentiamo alla comunità una chiesa rinnovata e molto bella. Anche la bellezza, infatti, favorisce il gusto della presenza e della preghiera.

Voglio inoltre sottolineare - conclude - come questo sia il risultato della generosità dimostrata dal paese che ringraziamo di cuore per aver dato tanto alla chiesa, al punto che, una volta terminati i lavori, le somme raccolte unite a dei contributi regionali già ricevuti permetteranno di estinguere facilmente il debito". Una serata inaugurale prossimamente saluterà in forma ufficiale la nuova riedizione della chiesa di S. Lorenzo Martire.

Per l'osservatorio dagli USA un sensore ipersensibile

Buone notizie sul fronte degli astrofili di Talmassons. I lavori per il completamento dell'Osservatorio Astronomico stanno procedendo speditamente anche se in questi ultimi giorni, a causa del maltempo, hano subito un leggero rallentamento. La cupola metallica è quasi ultimata mentre gli impianti elettrici, l'intonacatura interna e gli impianti idro-sanitari sono già stati completati da tempo. Pur pensando che per fine anno o al massimo per gli inizi del 2001 l'impianto potrebbe essere operativo, l'inaugurazione dovrebbe avvenire all'inizio della primavera con la probabile presenza di un ospite di spicco in ambito astronomico.

Nel frattempo il Circolo sta apprestando gli ultimi accorgimenti tecnici al grande telescopio che alloggerà nella cupola; infatti, notizia dell'ultima ora, in questi giorni è in arrivo dagli U.S.A. uno dei "gioielli tecnologici" che darà il tocco di professionalità scientifica all'Osservatorio. Si tratta di un sensore CCD di tipo professionale (uno dei pochi e fra i più grandi in circolazione in Italia) da 1cm x 1 cm e con una sensibilità quantica del 65% (si pensi che le più ipersensibili e sofisticate pellicole fotografiche hanno un efficienza quantica solo del 5%!) del tipo ST-9 della ditta Sbig. Grazie a questo gli astrofili potranno collaborare seriamente con gli Osservatori Astronomici Professionisti e fotografare dettagli piccolissimi sui pianeti e galassie lontane miliardi di anni luce, raggiungendo una magnitudine limite (che è la misura di potenza di uno strumento) che potrà arrivare a +20 e forse qualcosa oltre.

Sabato 25 novembre invece il Circolo è stato nelle scuole di Talmassons per una lezione astronomica per le classi quinte.

Stefano Codutti

"Mandi Mino"

Un an fa, il 24 di novembar, cu la sperance di no vê fat mâl a di nissun e cul grant confuart di vê savût che tante int e a preât par lui, nus lassave Guglielmo Marello di Flambri, Mino par ducj.

Al veve 54 ains. Nus plâs di pensà che ogni volte che a preavin par lui il so mal si fermave e dome cussì, ancje se nol à podût cognossilu, al à almancul savût che ta la di prime al ere nât il so prin nevodût, il fi di so fi. Par chel no vin volût ne rosis ne partecipazions, nus à bastât la presince di chei che lu an cognossût e i an volût ben par fidâlu tal grin de nestre Mari Tiare. Doi mês dopo dongje di lui al è lât so pari e cussì nol è dibessôl, lôr a son dome lâts in denant e cumò nus spietin, insieme.O volìn ricuardâti cussì, cu la tô muse di ridi, cu la tô bontât, cul 'to puar mût di jessi cristian, fin in somp dal to calvari.

Ma no tu ses mai stât bessôl a portà la to crôs. No ti volin simpri ben ma tu viôt di no, judinus di lassù a restâ simpri la famee che tu volevis tu.

Mandi Mino, il to mâl plui mâl nol fâs, duâr in pâs.

La to famee

Corsi di lingue e di cucina internazionale

Si è riunita di recente a Talmassons la Commissione Biblioteca, organismo che conta una decina di membri di varie fasce di età scelti dall'amministrazione comunale in tutto il comprensorio nell'ambito di una campionatura di interessi quanto più vasta possibile. Chiamata a gestire anche il settore delle attività culturali, nel primo incontro della nuova serie la commissione ha passato in rassegna le iniziative trascorse e ha programmato le nuove: tra queste spicca per imminenza l'organizzazione di diversi corsi.

"Stanno per partire, infatti - spiega Palmira Gasparini, consigliere comunale referente del progetto - le offerte formative e ricreative per il 2000/01. Abbiamo compreso sotto la voce "Le lingue per tutti" 4 corsi, rispettivamente di inglese, russo, spagnolo e friulano, tenuti da insegnanti qualificati che - e ci teniamo a dirlo - non opereranno nell'ambito del volontariato, bensì come professionisti e quindi, come tali, retribuiti dall'amministrazione comunale. Si tratta in questo caso perciò di un piccolo contributo in termini di opportunità occupazionali che Talmassons come istituzione pubblica offre; attingendo alle risorse umane a disposizione sul territorio - continua la Gasparini - abbiamo potuto valorizzare giovani di provate capacità e credo che questa sia una nota di merito per l'amministrazione. A fianco delle insegnanti di madrelingua che annoveriamo per quanto riguarda la lingua russa e spagnola, possiamo contare anche sulla collaborazione della Società Filologica Friulana per l'attivazione delle 60 ore di friulano". Oltre alle lingue si segnalano tra le proposte, seguite sempre da un notevole partecipazione di pubblico, corsi di natura più pratica come taglio e cucito, tombolo (in collaborazione con la Direzione Regionale della scuola di Merletti di Gorizia), ritinteggiatura di mobili antichi ecc.; chiude il panorama il corso di astronomia realizzato in collaborazione con il locale Circolo Astrofili. "Tutti i corsi - precisa il sindaco di Talmassons Anna Maria Toneatto - si terranno nel Centro Sociale di S. Andrât in nome del decentramento delle attività che personalizza così ogni frazione. Anticipo infine - chiude il primo cittadino - che, in omaggio all'aggregazione sociale che il concetto spesso di tavola evoca, verrà attivato un corso di cucina internazionale grazie alla collaborazione con il Cinampa, un'associazione che riunisce donne extracomunitarie decise a divulgare tradizioni culinarie delle loro terre come patrimonio culturale da condividere: la cerimonia del the nei paesi orientali ne è un esempio".

VARMO

Eseguita la pulizia della roggia maleodorante

Nei giorni scorsi è stata eseguita la pulizia della roggia che attraversa il capoluogo Varmo. Intervento che era già stato segnalato e concordato con i responsabili del Consorzio Bonifica da circa due anni e preceduto alcuni giorni fa dalle lettere ai quotidiani del consigliere di minoranza Vatri, che come al solito non solo non da suggerimenti, ma polemizza quando l'amministrazione è già operativa.

L'Amministrazione che rappresento non ha ritenuto di rispondere sui giornali solo perché preferisce i fatti prima delle parole e perché consapevole che i lavori sarebbero stati eseguiti nei tempi concordati. A seguito della pulizia della roggia emergeranno si spera le cause del suo degrado. Il canale in questione è anche maleodorante nel periodo estivo per mancanza di acqua e ciò a causa della chiusura dei portelloni di presa sul canale "Tossina" dopo gli eventi alluvionali del '98. Si provvederà a far sì che le conseguenze lamentate non debbano più ripetersi. La pulizia del canale comporta una spesa preventivata per l'Amministrazione di circa 20 milioni ai quali vanno aggiunte le spese che affronterà il Consorzio di Bonifica.

Detta roggia è stata pulita soltanto una volta nel 1984, direttamente dall'Amministrazione guidata dal Sindaco dott. Maurizio Pivetta e senza l'intervento del Consorzio, tanto che testimonianze di residenti indicano che da oltre sessanta anni, comunque a loro memoria, non è stato eseguito alcun intervento, e ciò in contrasto con quanto affermato da Vatri. Dal 1987 al 1995, Sindaco Graziano Vatri, non è mai più stata fatta alcuna manutenzione, pur scorrendo ugualmente la vita dei rivieraschi.

Non c'è da meravigliarsi, il disinteresse di Vatri per la cosa pubblica e per il benessere dei suoi concittadini, sono cosa nota, come è puramente strumentale il suo attuale, quanto sterile, interessamento. Un esempio per tutti: nel 1993 l'allora Sindaco Vatri fa licenziare dal Consiglio Comunale un regolamento di Polizia Rurale con il quale si impone che siano i proprietari dei terreni frontisti le strade comunali a pulire e mantenere i fossi e i canali per lo scolo e sgrondo delle acque. Si guarda molto bene però all'applicarlo e di farlo rispettare, dimenticandolo in un cassetto.

Lo stato di degrado della roggia ne è una inconfutabile testimonianza. In una realtà rurale com'è quella del Comune di Varmo viene da pensare che applicare il regolamento non paghi elettoralmente. Mettere mano a otto anni di incuria nella gestione dei beni sensibili di particolare interesse per la Comunità, non è cosa facile, ci vuole il suo tempo, i miei collaboratori ed io ci stiamo adoperando per accorciarlo. Non va dimenticato infine che questa Amministrazione è stata sempre sensibile ai problemi inerenti la salvaguardia del territorio, ne sono prova i recenti interventi eseguiti sul Corno a Romans e l'affidamento, dopo aver reperito le risorse indispensabili, dell'incarico per la progettazione degli interventi necessari per la messa in sicurezza dalle alluvioni delle frazioni di Belgrado, Gradiscutta, S. Marizza, Roveredo e Varmo. Seguiranno gli interventi per le frazioni di Madrisio, Cornazzai e Canussio, se verranno assegnati ulteriori finanziamenti dalla Regione.

Paolo Berlasso
Sindaco di Varmo

Stranieri a scuola d'italiano in canonica

Da tempo era un grande desiderio del parroco, don Gianni Pilutti: dare la possibilità ai numerosi stranieri che vivono nella zona di Varmo di imparare la lingua italiana. Ora, grazie all'interessante dell'Acli di Codroipo e alla disponibilità di un gruppo di insegnanti, il progetto è pronto a partire. Il corso di lingua italiana sarà strutturato in 40 ore, con la possibilità di seguire una o due lezioni di 2 ore ciascuna alla settimana.

È prevista fin d'ora la possibilità di seguire ulteriori cicli di lezioni in modo da poter conseguire, al termine dell'anno scolastico, la licenza di terza media. "Conoscere la lingua significa anche essere capaci di tutelare meglio i propri diritti" sottolinea don Pilutti che, essendo stato missionario in Sudamerica ben conosce le difficoltà che devono affrontare quotidianamente gli immigrati.

Per questo il parroco di Varmo ha fondato il "Fogolâr dei Caraibi", un'associazione di immigrati sudamericani che gravitano nella zona. Significativamente, proprio il "Fogolâr dei Caraibi, insieme alla pieve di S. Lorenzo di Varmo, è il promotore dell'iniziativa. I corsi partiranno molto presto quindi gli interessati devono rivolgersi con sollecitudine a don Pilutti, allo 0432/778018.

Un piano regolatore già superato?

Nel corso di una recente riunione dei dirigenti e dei simpatizzanti di F.I. di Varmo con il Consigliere Regionale Adino Cisilino sono stati esaminati vari problemi politici o amministrativi di rilevante attualità. Fra questi, ha trovato ampio spazio, la recente e definitiva approvazione del P.R.G.C. di Varmo da parte della Giunta Regionale avvenuta in data 27 luglio, mentre l'entrata in vigore dello stesso è del 7 settembre Da un attento esame di tali atti deliberativi si evince che la Regione ha preso atto che il Comune di Varmo ha fatte proprie praticamente tutte le osservazioni a suo tempo formulate dalla stessa e dal suo Comitato Tecnico e, ciò nonostante, l'approvazione è subordinata ad una serie di ulteriori modifiche introdotte "d'ufficio". Scompaiono ad esempio due lottizzazioni a Roveredo e a Romans che devono essere riclassificate rispettivamente in zona agricola E6 e in zona per il verde privato, viene proibito ogni nuovo insediamento produttivo al di fuori della zona artigianale del P.I.P. di Varmo, mentre per gli esistenti è consentita la sola manutenzione e non l'ampliamento. Alcune riserve riguardanti singoli punti del Piano in questione non si possono ritenere superate e pertanto devono essere recepite o integrate dal Comune di Varmo. Quest'ultime riguardano le ipotesi future di sviluppo abitativo, in qualche caso le zone omogenee di commercio al dettaglio, l'introduzione dei parcheggi stanziali e le attrezzature esistenti o di previsione, la necessità di riportare nelle zonizzazioni i perimetri delle aree edificabili e di quelle soggette a possibili esondazioni e quindi ad alluvioni, l'introduzione di norme di salvaguardia e di tutela di tutte le aree vincolate, compresi i corsi d'acqua. Secondo il parere dei numerosi intervenuti al dibattito questa decisione della Regione conferma che il Piano di fatto appare già superato così come il suo faticoso, lungo iter di approvazione ha dimostrato che l'impostazione era solo quella di accontentare le singole richieste e non quella di programmare e di pianificare guardando al futuro. Il Consigliere Adino Cisilino ha concluso che F.I. con le altre forze del Polo e con quanti ne saranno disponibili, si renderà interprete delle vere esigenze della popolazione locale. Si avvierà in tal modo e attraverso una serie di iniziative, un forte processo di rinnovamento nonché di cambiamento per Varmo e per tutta la zona del Medio-Friuli.

Il P.I.P. nell'ottica di un gruppo di minoranza

Un discorso del tutto particolare merita la situazione delle attività artigianali e della zona P.I.P. di Varmo che ci vedrà particolarmente impegnati nel nostro ruolo di consiglieri di minoranza.

Il mancato ampliamento della zona artigianale a Varmo con l'acquisizione di nuove aree e con l'approvazione di opportune varianti al vecchio Piano di Fabbricazione, come era possibile e solo in parte si è fatto, decisioni da noi ripetutamente proposte e per le quali avevamo preannunciato il nostro voto favorevole, ha comportato un certo rallentamento nell'insediamento di nuove attività artigianali. Di ciò ne hanno tratto vantaggio i Comuni a noi limitrofi, anche se il prezzo di vendita dei lotti relativi ai loro P.I.P., resta decisamente superiore a quello del nostro. A tal proposito, ci sembra giusto evidenziare come questo metodo scelto dalle varie amministrazioni comunali avvicendatesi alla guida di Varmo, ha contribuito a essere uno dei motivi, anche se ovviamente non il solo, della rapida crescita e del definitivo decollo del P.I.P. in questione.

Dall'altro lato, il trasferimento di una attività artigianale esistente, ubicata in un'altra esterna alla zona artigianale, fatto di per sé molto grave per la perdita di circa 40 posti di lavoro locale, potrebbe anche essere visto in termini non pregiudizialmente negativi. Se, infatti, fosse stato avviato, in questi ultimi anni, un forte rapporto di collaborazione e di sinergie con Rivignano, si avrebbe necessariamente favorito un miglioramento economico e produttivo. Non solo, ma ci sarebbero state conseguenti ricadute positive su entrambe le realtà viste, a quel punto, come un tutt'uno. Ciò presupponeva, però, la creazione di una serie di servizi e di infrastrutture in comune, gettando delle solide basi affinché l'economia indotta venisse intercettata e potesse svilupparsi in questi ambiti territoriali. Non altrove! Secondo quest'ottica e per coerenza, non possiamo essere d'accordo con l'impostazione data dal Sindaco assieme alla sua maggioranza, al nuovo Piano Regolatore che ha visto la prevalenza di una edificabilità a dimensione famigliare, fatto certamente necessario ma non esclusivo, rispetto a quella di intere aree lottizzabili. Tutto ciò, secondo il nostro parere, avrebbe maggiormente agevolato e favorito l'arrivo di nuovi residenti. D'altra parte, le dichiarazioni di disponibilità e attenzione per queste problematiche fatte dal Sindaco in una serie di articoli, ci fanno ben sperare che, con il prossimo bilancio di previsione 2001, si voglia intervenire in modo più incisivo. In tal modo, non si limiterebbero le scelte ai soli fondi derivanti dalla rinegoziazione dei mutui e cioè con i soldi chiesti in prestito ai bilanci futuri, come è avvenuto per gran parte sino ad ora.

Su questo argomento e sul tipo di attuazione che si vorrà dare al nuovo Piano Regolatore approvato recentemente dalla regione, ci attiveremo con una serie di iniziative e proposte concrete.

I consiglieri comunali:
Graziano Vatri, Angelo Spagnol, Ermes Governo, Roberto Glorialanza.

Arredo urbano, indennizzi a privati, nuovi loculi: le tre interpellanze dei gruppi di minoranza

L'intera minoranza del Comune di Varmo e cioè i consiglieri Graziano Vatri, Angelo Spagnol, Ermes Governo, Roberto Glorialanza e Dino Morassutti hanno presentato, recentemente, tre interpellanze al Sindaco di Varmo.
Esse vertono, come si legge in un comunicato stampa, su alcuni problemi ritenuti importanti anche a seguito di numerose sollecitazioni pervenute dai cittadini. A tal riguardo, la prima si sofferma sulla necessità di migliorare l'arredo urbano di alcune strade, per esempio via Latisana nel capoluogo Varmo o in alcune frazioni, come è stato fatto in altri casi analoghi.
Trattandosi di arterie di caratteri principale e di alta densità di traffico locale, interurbano e turistico, soprattutto nel periodo estivo, i consiglieri chiedono quali siano gli intendimenti, i tempi, le modalità di intervento da parte dell'Amministrazione Comunale e come si voglia comunque garantire la pulizia, nonché l'ordinaria manutenzione. La seconda interpellanza che ha per oggetto gli indennizzi ad alcuni privati nelle cui proprietà sono state eseguite opere pubbliche, chiede se questo è avvenuto per tutti, con quali tempi e se, in caso contrario, come si intende ovviare al più presto a tali eventuali problemi.
Infine la minoranza, constatato che, in particolare nel Cimitero di Varmo, i loculi sopraelevati sono quasi esauriti e che numerosi cittadini continuano a chiederne l'acquisto, invita a porre rimedio in tempo utile.

Care e fresche acque di Risorgiva

Due circostanze hanno proposto in questi giorni, all'attenzione dell'opinione pubblica, il Tagliamento e l'ambiente circostante: la manifestazione sul greto del fiume organizzata dai Colonos "Rumors e Cidinors" e la lettera al Messaggero del Parroco di Varmo don Giovanni Pilutti sul degrado del fiume Varmo. La prima, al di là dell'aspetto artistico sul quale non voglio soffermarmi, certamente ha mancato l'obiettivo di suscitare l'interesse per la drammatica situazione del nostro fiume più importante: sono scomparsi o violentati i rumori e i silenzi del Tagliamento, soprattutto perché viene troppo spesso privato di quello che è l'elemento essenziale di un ambiente fluviale: l'acqua! Scuote invece, soprattutto gli operatori pubblici, la lettera di don Gianni sul degrado del fiume Varmo che nasce dalle risorgive del Tagliamento. Il Parroco di Varmo insiste soprattutto sulla necessità "della pulizia delle acque fangose", in realtà anche il fango è una conseguenza della mancanza d'acqua, di quell'acqua limpida che era la principale caratteristica di questo ambiente. È in atto da tempo un autentico saccheggio delle acque della nostra Regione. I prelievi a monte e nel sottosuolo vengono fatti senza una programmazione che tenga conto delle risorse disponibili, dei consumi e delle conseguenze ambientali su tutto il territorio. Il prelievo di acqua a monte non solo impoverisce il Tagliamento, ma anche tutti quei corsi d'acqua che nascono da sorgive alimentate dal Tagliamento stesso. L'esempio è proprio il Varmo, che il Nievo, con felice espressione poetica (corretta anche scientificamente) chiama "riottoso bastardello del Tagliamento". Grazie don Gianni per aver sollevato il problema che negli anni del mio impegno pubblico ho cercato, inutilmente, di porre all'attenzione degli Enti interessati. Devo dire che ormai da alcuni anni mi ero lasciato prendere da una rassegnata delusione; invece di esposti e accuse ho preferito scrivere, con la collaborazione di Danilo Toneatto questi versi:

No sclesis plui di lûs
su la corint dal Vâr;
nol cîr l'ombre di un clap
il giovedon.
L'è cence aghe il Vâr!
Nol lûs l'aurin in Grave;
al sa di claps e polvar
il Tiliment.
E an cjolte l'aghe frescje
di vite e di ricuarts
par sglonfâ blave, bancis
e biei taquins.
Dome tai voi di Min
partît zovin pe Australie,
tai voi dal barbe Meni
la jù a Buenos Aires
e lûs, tra claps e frascis,
l'aghe dai nestri fluns.

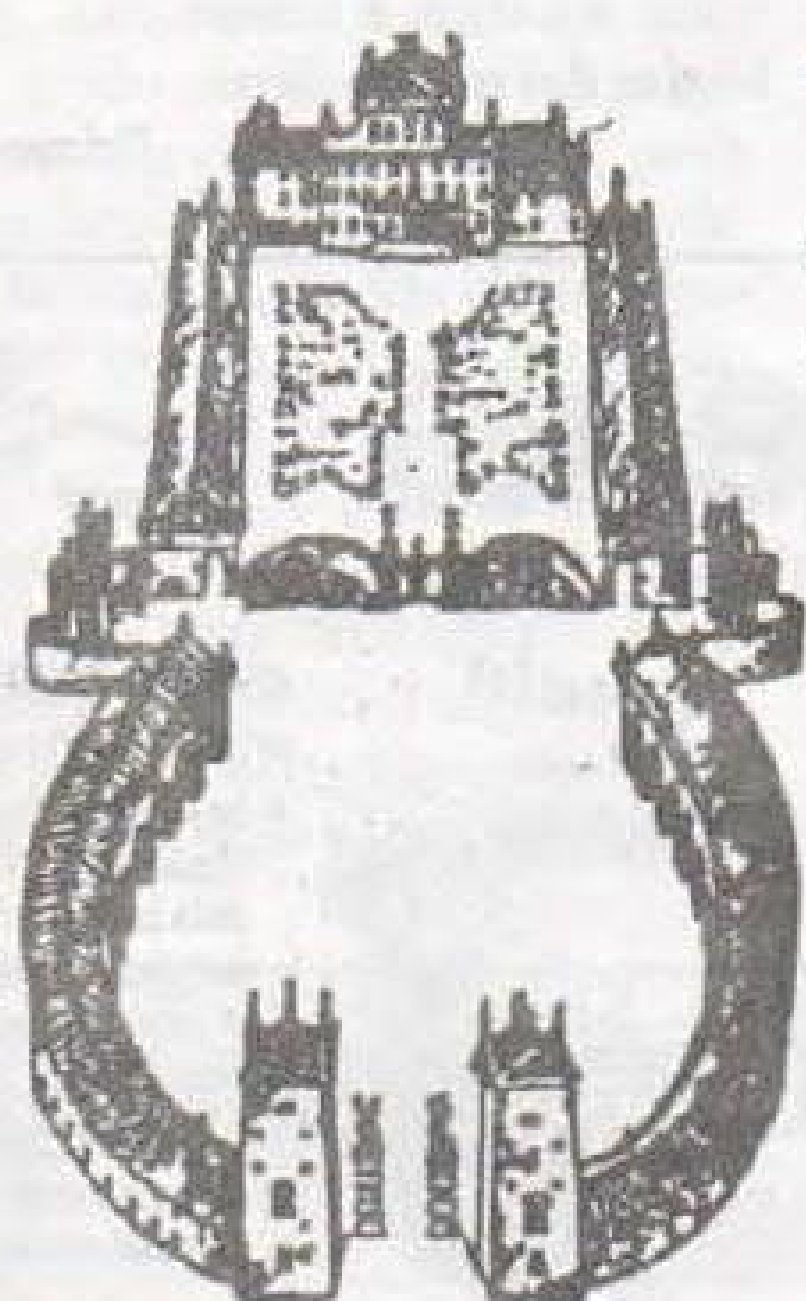
Primo Marinig

Di dulà ise rivade la blave?

Des Americhis no nus son rivâts dome il tango, la bossa nova, il calypso, la cucaracha, i films dal West, il rock e i computers; nus è rivade ancje une plante che o vin fate nestre di tant timp: la "Zea mays", la plante che nus dà la polente. La nestre cjare "blave" (il non al ven fûr dal gjermanic "blad" o dal celtic "blato") e rive infats de Americhe Centrâl. Si lei che Cristoforo Colombo al cjapà sù cualchi plante a Haiti intant dal so secont viaç, tal 1495, e che i spagnûi a plantarin il "maíz" des bandis di Sivilie. Ma al risulte ancje che la "Zea mays" e veve dât di mangjâ di agnorums ai Mayas, ai Aztechis e ai Incas: aduncje si le coltave intal Messic e intes tieris andinis. In Italie la blave e rivà tai prins agns dal Cinccent, e si sa che tal 1539 la "Zea" e cresseve tes campagnis jenfri Vignesie e Trevîs. Lis grandis cjarestiis dal Cinccent e dal Siscent a menarin a difondi la blave e la polente fate cu la sô farine in dut il Nord de Italie, e aduncje ancje intal Friûl.

O mangjin la polente fate cu la farine di chês panolis di plui di cuatri secui, insumis; prin, si faseve une polente cul mei. La "Zea Mays" e je une des Graminaceis; si à plusôrs sortis: si à plantis no plui altis di 50 cm e altris altis fintremai 4 m; i timps par che a madressin lis panolis a vadin di doi a undis mês; si à panolis di 10 cm e panolis di mieç metri; si à fueis di tancj colôrs, dal vert al ros.

Ca di nô si à la specie "Zea mays indurata", cuntune disene di varietâts. De "Zea mays everta" a gjavin i grans par fâ il "pop-corn". Une robe stranie e je che ai spagnûi, che in dute l'Europe a àn vût la blave i prins, la polente no ur plâs; e la pocje simpatie che si à inte Basse Italie pe polente e à di sei stade puartade propit dai spagnûi.

A.P.

I nons dai nestris paîs: Mortean e Lavarian

Il non di Mortean nus rive dal non di un om di lenghe latine: Mortelius; inte nestre planure o cjatìn tantis voltis toponims che a vegnin di nons di une persone, cu la zonte di -anus, par indicâ un teren coltât, un cjamp, un "praedium": a son i nons che o clamin "prediâi". La prime volte Mortean lu viodìn nomenât inte forme "Mortellanum" intal an 1247; po intal 1278 lu cjatìn scrit "Mortejan", forme che e je une vore dongje dal non che o doprìn inte ore presint.Lavarian al è un non che al à dentri une peraule pre-latine; e je la istesse lidrîs dal vocabul furlan "lâvare" (che e vûl dî "grande lastre") e ancje di "slâvare", un clap plac. Lavardêt, Lavarêt (e aduncje ancje "Lavaredo", il pas des Dolomitis) a àn la istesse divignince; e si disarès ancje "Lavarone", dongje di Trent.

Peraule di vite: "Il pan de vite"

"Jo o soi il pan de vite; chel ch'al ven cun me nol varà plui fan e chel ch'al crôt in me nol varà plui sêt" (Gv 6,35)

Intal so Vanzeli, Zuan al conte che Gjesù, daspò di vê multiplicât i pagnuts, intal grant discors fat a Cafarnau, al dìs fra lis altris: "Proviodeit no la mangjative ch'e va di mâl, ma chê ch'e dure pe vite eterne, e che il Fi dal om us darà". Al è clâr, pai siei scoltadôrs, il riferiment a la mane, come ancje a la spiete de "seconde" mane ch'e vignarà jù dal cîl intal timp messianic.

Pôc daspò, intal discors istès, a la int che ancjemò no capìs, Gjesù si presente lui istès come il vêr pan vignût jù dal cîl, ch'al à di jessi acetât mediant de fede.

"Jo o soi il pan de vite; chel ch'al ven cun me nol varà plui fan e chel ch'al crôt in me nol varà plui sêt"

Gjesù si viôt za pan: e je duncje chê la reson ultime de sô vite achì su la tiere. Jessi pan par jessi mangjât. E jessi pan par comunicânus la sô vite, par transformânus in Lui. Fin chi la significance spirituâl di cheste peraule, cui siei riferiments al Vieri Testament, al è clâr. Ma il discors si fâs mistereôs e intrigôs cuant che plui indenant Gjesù al dìs di se istès: "Il pan che jo o darai al è la mê cjar pe vite dal mont" e "Se no mangjais la cjar dal Fi dal om e no beveis il so sanc, no vareis la vite in vualtris". Al è l'avîs de Eucaristie che al scandulize e al slontane tancj dissepui.

Ma al è il regâl plui grant che Gjesù al vûl fâ a l'umanitât: la sô presince intal sacrament de Eucaristie, che e dà la sacietât de anime e dal cuarp, la plenece de gjonde, par l'intime union cun Gjesù.

Nudrîts di chest pan, ogni altre fan no à plui reson di esisti. Ogni nestre brame di amôr e veretât e je saceade di cui ch'al è l'Amôr istès, la istesse Veretât.

"Jo o soi il pan de vite; chel ch'al ven cun me nol varà plui fan e chel ch'al crôt in me nol varà plui sêt"

Duncje chest pan al nudris di Lui fin di cajù, ma nus è dât par ch'o podini ancje nô saceâ la fan spirituâl e materiâl de umanitât che e je atôr di nô. Il mont nol ricêf tant l'avîs di Crist da l'Eucaristie, ma plui de vite dai cristians nudrîts di jê e de Peraule, che predicjant il Vanzeli cu la vite e cu la vôs, a rindin presint Crist framieç dai oms.

La vite de comunitât cristiane, mediant de Eucaristie, e devente la vite di Gjesù, une vite duncje buine di dâ l'amôr, la vite di Diu par chei altris.

"Jo o soi il pan de vite; chel ch'al ven cun me nol varà plui fan e chel ch'al crôt in me nol varà plui sêt"

Cu la metafure dal pan, Gjesù nus insegne ancje il mût plui vêr, plui "cristian" di amâ il nestri prossim. Di fat, ce vuelial dî amâ? Amâ al vûl dî "fâsi un" cun ducj, fâsi un in dut ce che chei altris a bramin, intes cjossis plui piçulis e insignificantis e in chês che forsit a nô nus impuartin pôc, ma che a chei altris ur intaressin. E Gjesù al à semplificât in maniere meraveose chest mût di amâ fasintsi pan par nô. Lui si fâs pan par jentrâ in ducj, par fâsi mangjabil, par fâsi un cun ducj, par servî, par amâ ducj.

O vin di fâsi un ancje nô duncje, fin a lassâsi mangjâ. Chest al è l'amôr, fâsi un in mût che chei altris si sintin nudrîts dal nestri amôr, confuartâts, rinfrancjâts, comprindûts.

Chiara Lubich
(Traduzion di Francje Mainardis)

Napoleon, il Francês

Intune pagjine dal so inmens romanç "Vojna i mir" (Vuere e pâs), Ljèv Tolstòj al à vût scrit chestis peraulis: "Cu la capacitât tipiche dai italians di mudâ cemût che a vuelin la espression de lôr muse, Napoleon...". Al ven juste di domandâsi: Tolstòj savevial, oben no, che Napoleon al jere rivât ali des muris di Mosche cu la monture di gjenerâl francês, e no vistût di stofis italianis?

Purpûr, a Tolstòj no si pues, pensant ben, dâi ducj i dituarts. No dome tal memoreâ chê carataristiche de muse di Napoleon, ma intal considerâlu, in fat di indule, un italian, o, se o volês, un italic, Tolstòj al viodeve insot tes robis. Napoleon al jere un cors: cuant che lui al nassè (15 Avost 1769) la Corsiche e jere "formalmentri" France dome di 15 mês e "concretementri" France dome di tre mês. La France e veve "comprade" (ai 15 Mai 1768) l'isule de Republiche di Gjenue, che no rivave plui a distudâ la ribelion indipendentiste (cun cap Pasquale Paoli) dal popul cors, che e lave indenant di agns e agns. Par secui la Corsiche e veve doprât l'italian pai contignûts plui alts, e e fevelave doi lengaçs: un di stamp toscan (chel che vuê si lu considere lenghe) e un di stamp sardegnûl; la toponomastiche e jere (e dibot dute e je vuê) italiane.

Napoleone Bonaparte (si lu viôt ancje tal non e tal cognon) al nassè inte suaze de culture italiche, e lis espressions de sô muse e vignivin di chê.

Sigûr, cuant che al scugnì (e al volè) decidi su la sô ativitât, al sielzè chê des armis, e nol podeve sielzi nuie se no l'armade francese.

Vint une inteligjence straordenarie, e une ambizion uniche, al deventâ infin nuie di mancul che Imperadôr dai Francês.

Ma, visinsi che il pari di Napoleon si clamave Carlo Maria Bonaparte, e che la sô famee e jere vignude fûr di Sarzana (La Spezia); sô mari e fo Letizia Ramolino, di une famee di Livorno. Il frut Napoleon al fevelâ italian e cors fintremai a nûf agns, e dome in chê volte al tacâ a studiâ il francês. Cemût, aloris, no dâi reson a Tolstòj?

A.P.

An Sant dal 1900

A jerin tantes persones che in ta chel timp, o par vôts imprometûts o par gracies ricevudes, a lavin a fâ plegrinagjos. Ancje di chi, di Gradiscje, a lavin a peit a Madone di Gracie a Udin e ancje plui lontan a Madone di Mont. Chi in cjase nestre a jerin a stâ dôs femenutis, une no cognosseve i libris e chê altre a jere buine di scrivi e di lei. Mê madone lis assisteve, ancje parcè che a jerin un pôc in là cui agns. Une dì, une des dôs, intant che e faseve lis voris, i à dite: "Se e je contente mê sour, a nin a Rome, a peit". Al jere un an sant, l'an sant dal 1900. A son partidis pôc dopo cun dôs savatis altis che si fasevin a cjase cu lis gusielis. Si viôt che a vevin bielzà di un biel toc tal cjâf chê idee di lâ, parcè che a jerin ladis al marcjât a Codroip a cjoli un grant fassolet paromp a roses. A vevin ancje cirût tra i lens un baston cun dôs codes e a an peât lì in ponte un fagot cuntun pôc di pan e di formadi, un altri pâr di savatis e cualchi francut.

A son stadis vie doi o trê mês par là e tornâ. No cognossevin la strade, ma no ur impuartave: ducj ur àn insegnât ben la strade che a vevin di fâ di un puest ai altris. Tornadis a cjase, e àn dite che a àn vût un bon acuei in ducj i paîs là che a jerin passades.

Ancje bês ur vevin dât, no dome vistits e pan e companadi. Ducj ur disevin: "Buinis feminis, buinis feminis, cemût us ae vignût tal cjâf di fâ chiste strade cussì lungje?".

Nissun lis à cjoltis vie: cualchidun al podeve ben dî: ma benedetis feminis, ce laiso a fâ a Rome? E a varessin vût reson. Pe strade e àn passât di dut: ploe e biel timp, sudôr e fadie. A durmivin sul toglât, ma la buine int ur dave ancje il jet. "Nus àn tignudes a durmî, nus àn dât di mangjâ e no rivavin nancje a puartâ daûr la robe che nus davin di tante che ind'jere. O vin preât simpri, te lade e te tornade".

E àn contât che no jere tante int che e lave e come lôr e lave indenant cjaminant, par scontâ i peciâts. E àn cjatât i prelats che a lavin ancje lôr a Rome, ma in caroze.

Rivades a Rome, no àn cjatade ce trope int, no jere tante intone. No si son sintudes par nuie forestis: a son vignûts incuntri in tancj di lôr e a domandavin di indulà che a vignivin e cemût che a vevin fat a rivâ di cussì lontan, a peit. A cjacaravin un pôc par furlan e un pôc par italian. Ur àn fat viodi dute Rome e chê che a saveve a lei e a scrivi e à contât dut ce che a veve viodût. Ormai nissun lis spetave plui. "A saran muartes", a disevin, "cui temporâi e cun dut ce che e àn cjapât pe strade e je une sorte puartâsile fûr". A son vignudis a cjase dutes contentes e ben vistudes, cuntune spiritualitât che al pareve che a fossin stadis in Paradîs.

"Cemût àno fat a cjacarâ cun nô, che nissun no nus cognosseve a Rome?", si domandave Catine; e continuave, "e investe ducj a cjacaravin come se nus cognossessin: "Come siete venute fino qua, povere donne. Che cose avete incontrato per strada? Come siete riuscite?". E la madone, sintint le conte dal viaç e finive: "E je la gracie di Diu. Vualtres dôs a veis simpri preât".

Si clamavin lis Marcucis. Une si clamave Venier Osvalda e une Venier Lucia.

Cuant che a son muartes a àn lassât chiste cjase, che cumò e je nestre, a la glesie. Lôr no vevin nissun parint. Ta chê cjase chi a vevin di fâ l'asîl, po dopo no àn fat plui nuie e la vin comprade nô. Cuant che la parochie le à metude in vendite e jere une rovine, cul fogolâr, il paviment di pedrade. Lôr le àn cjolte e le àn metude a puest. La cjase a è dal 1782.

A vevin cuindis cjamps e nissun ur lavorave la tiere, al jere il gno missîr che la lavorave.

A fasevin la caritât di ducj i ovesuts che a cjapavin sù. La madone ur diseve: "Ce faseiso? Tignît alc par vualtres". E une des dôs i rispuindeve: "Tu puartimi i gjornâi a mi; cuant che ju veis lets, puartaimai chì". "Ce veiso di fâ di lôr?". "O met un sfuei in dì su la panarie, parcèche no vuei spindi i bêçs par la svearine. I cuei i ûs des gjalinis e ogni setemane ju puarti al plevan, parcèche o ai voe di fâ il ben par le anime, di fâi lusôr par un doman a la mê anime".

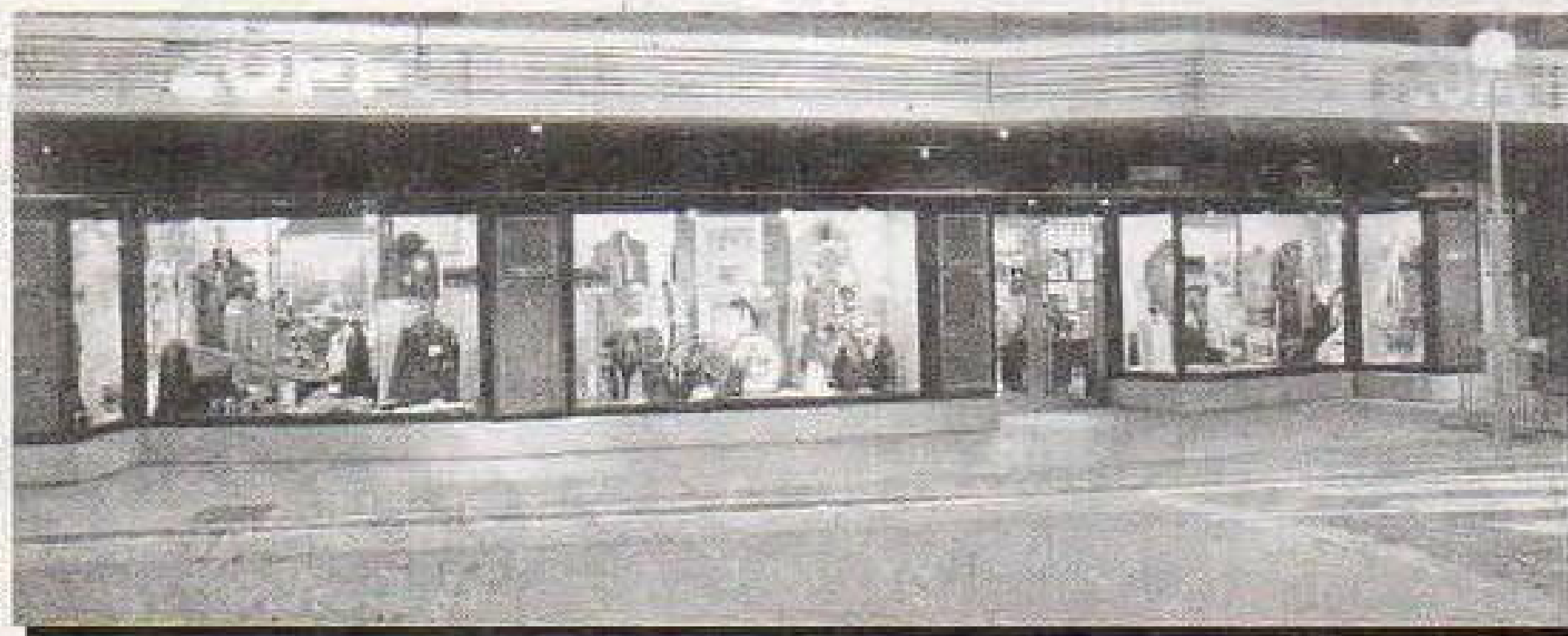
Lì di là al jere il gjalinâr, a cjapave il gjal, lu poiave su la panarie cul giornâl sot. A trê al cjantave e je a trê e jevave: cheste a jere la sô svearine. So missîr a trê e mieze al rivave, al tacave lis bestiis e al lave tal cjamp e jê a cjapave il gjal e lu meteve cun lis gjalinis.

D'unvier a lave in canoniche e si la viodeve su la puarte che a tignive i centesins in man. Jê e saltave fûr de dutrine e i diseve: "Bundì, Svualdine, seiso chi cun chel frêt ch'al è?"

Po al saltave fûr il Siôr Plevan e ancje lui: "Bundì Svualdine, seiso chi?".

"Ch'al vierzi la man, siôr plevan". Lui la vierzeve e jê i meteve i becins che a veve cjapât, vendint i ûs. "Podevis tigniju Svualdine, podevis comprâsi ce che us covente". "No, no. A servin par la vite dal aldilà. Bisugne fâ il lusôr in chist mont par cuant che o sarin ta chel altri".

(Approfittiamo dell'anno del Giubileo, per raccontare questa storia detta da Gentile Zoratto di Gradisca lo scorso mese di febbraio.

Sembra una storia di secoli fa; invece, è accaduta appena cento anni fa. La storia è stata raccolta da Guido Sut).

La procession cul Crist Neri

Ai 5 di Novembar Codroip al à vivût une zornade pardavêr intense: il so Crist Neri al à parcorût lis stradis dal centri de citadute compagnât di cetante int che lu preave. A jerin sedis agns che no si faseve cheste procession incolme, edificant, ancje dolç: la ultime volte la ceremonie pes nestris stradis si le veve vude intal 1984, e e veve viodût cu la int de nestre Parochie e de Foranie interie il gardenâl Glemp, primat de Glesie di Polonie.

Chest an o vin vude la presince dal bons. Alfredo Battisti, che al è stât Arcivescul par vincjevot agns: nol à tasude la sô gjonde pe tante int che al à viodût in glesie pe S. Messe e po a cjaminâ daûr dal Crist. E je stade une domenie plene di atmosfere gjubilâr: ancje parceche bons. Battisti, propit in viste de procession, che o podin clamâ storiche, al veve declarât il nestri Domo glesie gjubilâr dal miercus dai Sants fin domenie di sere. Cul Crist Neri achì si conserve une inmagjin di significance grandone: rivant di Vignesie al prin di Decembar dal 1808, il Crocefis al à vierte une ete gnove inte storie plui fonde de nestre comunitât.

La sculture fate, si crôt, dal artist trentin Alessandro Vittoria ator dal 1550 e je deventade pe nestre int un simbul di fede; no si pues dismenteâsi dai doi meracui dai 19 Març 1809, cuant che si vè la prime procession, e dai dons che Codroip al ricevè di chê volte: tal 1861, cu la ploe che infin nus liberà di un sut trement, e po tal 1886, cu la fin de epidemie pestifare. E nancje no si pues dismenteâ l'avôt fat intant de vuere 1940-45, che Codroip al sodisfà cu la procession dal 1950. Si pues crodi che tancj codroipins no dismentearan nancje la procession dal 2000, che e siere il secont mileni cristian.

A.P.

Francesc Tami al vinç il S. Simon

Un autôr zovin di Pavie di Udin, Francesc Tami, al à vinçût il Premi leterari S. Simon par une opare narative pal an 2000. Il lavôr che i à fat mertâ l'innomenât premi di Codroip al è le ricolte di contis "La maree nere": inte sô prose, e mutive cussì la Jurie, Tami al rive a adatâ la nestre lenghe es esigjencis di espression de realtât di vuê. La Jurie e à cjapade la sô decision ai 17 Utubar, daspò di vê stazât i cuatri tescj rivâts pal concors; ai 28 dal mês po inte sale dal Consei comunâl, incolme di int, Tami al à ricevût il premi, che al è dignitôs ancje te sume. Une segnalazion i è lade a Lorella Moretti, mestre inte Scuele di Cjamin, pal test "Il mûr di Tine". No si à vût impì nissun vincidôr inte sezion de sagjistiche; paraltri, in cheste sezion si veve dome un concorint. Cheste e jere la edizione numar 21 dal Premi S. Simon.

Si à vût ancje la premiazion pal Premi S. Simonut, il concors pai fruts des scuelis dedicât al prof. Anedi Bertossi: al à vinçût Andree Paiani, de tierce clas de Scuele mezane di Listize; il so test al jere: "1944: par un Friûl libar". La serade dal S. Simon e jere scomençade cul salût dal Sindic e cuntun plait ferbint di Pre Antoni Beline, membri de Jurie, sui valôrs e i juscj dirits de nestre lenghe, par tant timp tratade dal alt cence il rispiet che si à di dâi ae espression di un popul.

A.P.

SCOLTE A MADRESSI IL TIMP

Scolte a madressi il timp
tai orts ch'e sfuein
a planc il cûr des ombres;
venes di cidinôr dibot si vierzin
tal sium celest dai violârs di setembar.
Tal cjast ch'al nûl la gnot si poe suturne
a morestâ las pomes sui gridiçs;
al ven dai borcs un ridi di fantates
torator di fontanes co la lune
e ven ad aghe.

Umbert Valentinis
(Dartigne, 1938)

LA PIETÂT DAL CIPRÈS

Viandant: chest ciprès ch'al jeve sù
a un pas dai tiei pîts, e te sô frint
un ucelut al cjante i siei amôrs,
al à une anime fine sot de dure scusse.
Lui si alce tant adalt de tiere
par dâti une vision inmacolade,
co, se e cîr la ponte, la tô cjalade
e va a intivâsi, om, cun cîl e tiere.

Alfonsina Storni
(Sala Capr./1892 - Mar del Plata/1938)
Version di A. Rubinich Molina

L'ANIMA FERITA...

Vagabondavo lungo l'arenile
nell'aria incantata del mattino.
Il viso smarrito...
Osservavo con meraviglia
la lucentezza dei colori
che animavano con forme bizzarre,
l'azzurro limpido del cielo...
I miei struggimenti sparsi
e smarriti dentro l'anima ferita.
Fugaci sguardi
di un sogno presuntuoso,
che manco io sapevo ben definire.

Claudio Pezone

Felicitazioni alla neo-laureata Barbara Liani

Il 19 ottobre scorso si è brillantemente laureata in scienze naturali all'Università degli studi di Bologna la ventiquattrenne Barbara Liani di Codroipo. Con il Relatore il professor Nello Bagni, ha discusso la tesi "Gracilaria verrucosa-Influenza dei metalli pesanti sullo sviluppo della macroalga della sacca di Goro". Alla neo-dottoressa felicitazioni vivissime dalla mamma Nicolina, dal papà Ernesto, dalla sorella Katia, dai parenti e amici tutti.

Par lis lôr gnocis d'aur

Tal dom di Rivignan, il 18 di novembar dal 1950 Riccardo e Giudite Paravano si son maridâz.
Un dì cetant impuartant!
In 50 agns e an superât tantis provis, simpri insiemit, cun amôr. Par chest lis fis, i nevôz e i ginars a ju àn fiesteggiâz cun tune messe, in te glesiûte di Cornazzai, e po un bon gustà in tun puestût lunc il Stele. Augurons di cûr.

Borgate in festa a Rivolto

Si è ripetuta per la settima volta nella frazione di Rivolto la festa degli abitanti delle vie Lonca e Passariano.
Un'ottantina tra vecchi e nuovi residenti e simpatizzanti si sono ritrovati in lieto convivio nell'ex-scuola la elementare del paese per trascorrere una serata all'insegna dell'allegria e dell'amicizia. Al significativo momento d'aggregazione che è coinciso con la ricorrenza di S.Michele Arcangelo cui è intitolata la chiesa parrocchiale, ha preso parte anche il parroco don Valentino Martin.Nel corso del simposio gli organizzatori hanno consegnato degli omaggi a Giuseppina Cengarle-Marchetti la più anziana delle due borgate e a un paio di nuove famiglie. Prima del commiato,a suggello del gioioso incontro, i convenuti hanno potuto assistere all'accensione di una serie di fantasmagorici fuochi d'artificio.

Laurea con il massimo dei voti per Raffaele

Il 7 novembre scorso si è laureato con il punteggio di 110 nell'Università degli Studi di Udine-Facoltà di Economia Raffaele Serafini. Egli ha discusso la seguente tesi:"I contratti incompleti-Un'indagine economica sui fondamenti dell'incompletezza contrattuale". Relatrice la chiarissima professoressa Clara Graziano. Al neodottore complimenti per il bel risultato conseguito, con gli auguri di un futuro ricco di soddisfazioni.

Complimenti al neo ingegnere Stefano

Il 20 ottobre scorso si è laureato in ingegneria civile nella facoltà d'ingegneria dell'Università degli studi di Udine Stefano Del Do di Lonca di Codroipo. Con il relatore professor Gianfranco Liberatore e il correlatore dottor Matteo Nicolini ha discusso la tesi"Applicazione di moderni metodi di calcolo e di gestione delle reti idrauliche a pressione". Al neodottore congratulazioni vivissime da parte dei familiari e degli amici.

Le Spose di Anna
Codroipo (Ud) Corte Italia, 28 tel. 0432.904747
Compila e spedisci il coupon
e ti invieremo l'invito
per assistere
alla presentazione
della
intera collezione
Si desidero assistere alla presentazione
(la sottoscrizione non comporta alcun impegno)
nome
cognome
via
città
cap
prov.
telefono
data del tuo matrimonio
33033 Codroipo-Ud Corte Italia, 28 tel. 0432.904747